Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 giugno 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6052 nuova serie Fondazione: 1881

INIZIATI FRA L'ENTUSIASMO DEI SOVIETICI E LA PERPLESSITA' DEL MONDO I DODICI GIORNI DEL «GRANDE DISGELO»

L'ARRIVO DI DE GAULLE IN RUSSIA SALUTATO DA UN MILIONE DI MOSCOVITI

Un primo incontro protocollare al Cremlino - Il Generale ha già trovato modo di affermare che il suo scopo è di risolvere «fra europei i problemi europei» - Calorose espressioni di Podgorni nei confronti dell'ospite francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Mosca ha tributato oggi al Presidente della Repubblica francese, giunto in URSS per una visita di Stato che si protrarrà per 12 giorni, un'accoglienza eccezionale. Se si eccettuano i «trionfi» dei cosmonauti, nessun moscovita ricordava questa sera di aver mai visto uno spettacolo di folla imponente come quello odierno: lungo il percorso del corteo ufficiale dall'aeroporto di Vnukovo al Cremlino, si è assiepata, a dare il benvenuto al generale De Gaulle, una folla valutata a oltre un milione di persone.

Già prima che il corteo raggiungesse le prime case della capitale sovietica, decine di migliaia di persone avevano preso posto ai bordi della strada, agitando fiori e bandierine, ma è stato all'ingresso della città, sulla «Leminskyprospekt» che lo spettacolo è diventato imponente. Il servizio d'ordine riusciva a stento a contenere la gente, che sventolava bandierine tricolori e gridava «viva De Gaulle».

Ininterrottamente, per tutta la strada, il Generale, in uniforme e coperto dal «kepì» ornato dalle due stelle, ritto sulla sua vettura, ha salutato la folla agitando nel suo gesto tradizionale le mani, mentre al suo fianco il Presidente sovietico Podgorni sventolava il cappello. I due uomini di Stato avevano preso posto su una «Zil» nera sul cui cofano sventolavano la bandiera sovietica e lo stendardo francese con la croce di Lorena. Ai corrispondenti occidentali, che hanno assistito all'arrivo a Mosca di molti statisti stranieri, è parso che mai un ospite abbia ricevuto accoglienze tanto calorose.


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Mosca — Al suo arrivo all'aeroporto, dopo la cerimonia ufficiale, De Gaulle ha rotto il rigido protocollo sovietico e si è avvicinato alla folla, che agitava fiori e bandierine francesi

Il «Caravelle» del Presidente francese era atterrato all'aeroporto di Vnukovo, dopo aver fatto due giri al di sopra della aerostazione, alle ore 15.53 ed è stato alle 16 precise, per rispettare il programma previsto, che l'aereo si è fermato dinanzi alle autorità sovietiche venute a ricevere l'illustre ospite. Il Generale è apparso subito dopo sulla passerella del velivolo, seguito dalla consorte. Il Capo dello Stato sovietico Podgorni è stato il primo a farglisi incontro immediatamente seguito dal Primo Ministro Kossighin e dal Ministro degli Esteri Gromiko. Due «pionieri», un ragazzo e una ragazza, hanno offerto alla signora De Gaulle e al Generale degli stupendi mazzi di fiori.

Podgorni ha quindi presentato a De Gaulle il comandante della guardia d'onore e successivamente i due Capi di Stato hanno passato in rassegna le rappresentanze delle tre armi schierate sulla pista. Al termine dell'esecuzione degli inni nazionali, due batterie d'artiglieria hanno sparato una salva d'onore di 21 colpi, dopo di che De Gaulle è stato accompagnato da Podgorni verso la tribuna del corpo diplomatico per la presentazione degli Ambasciatori.

Solo a questo punto, il Presidente sovietico ha pronunciato l'allocuzione ufficiale di benvenuto: «Signor Presidente — ha detto — il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e il Governo sovietico salutano cordialmente il Capo della Repubblica francese, in occasione del vostro arrivo nel nostro Paese in visita ufficiale e amichevole. Molti avvenimenti si sono prodotti in Europa e nel mondo, molte cose sono cambiate dalla vostra prima visita in URSS nel 1944. Questi cambiamenti mostrano manifestamente la forza vitale dei fattori permanenti che avvicinano l'Unione Sovietica e la Francia».

Sottolineati «i sentimenti profondi di amicizia e di simpatia tra i due popoli» e «la similitudine degli interessi dei due Paesi», Podgorni ha proseguito: «Per questo abbiamo tutte le ragioni di affermare che i rapporti franco-sovietici hanno una base obiettiva e naturale per il loro sviluppo e il loro rafforzamento». «Voi potete essere certo — ha concluso il Presidente sovietico — che nel nostro Paese incontrerete ovunque grande cordialità e ospitalità. Il nome di Charles De Gaulle, uno dei capi della coalizione anti-hitleriana, che rappresenta oggi in qualità di Capo dello Stato francese la dignità e la grandezza del popolo francese, è ben conosciuto dai sovietici. Siate il benvenuto nel nostro Paese caro signor Presidente».

«Signor Presidente — ha risposto il generale De Gaulle — le vostre amabili parole di benvenuto mi hanno commosso. Io vi ringrazio. E' per me una grande emozione ritrovare prospera, potente e colma di ardore pacifico questa grande Russia, che io avevo lasciato durante il dramma della guerra tesa nello sforzo guerriero che doveva assicurarle la vittoria». Sottolineata l'importanza «di questo incontro», De Gaulle ha proseguito: «Questa è per i nostri due popoli l'occasione per eccellenza di rinsaldare i loro rapporti culturali e scientifici. dai quali dipende il loro sviluppo. e anche di scambiare punti di vista e, spero, di concertare azioni tendenti all'unione e alla sicurezza del nostro continente. come all'equilibrio, al progresso e alla pace del mondo intero».

In lingua russa, il Presidente francese ha così concluso la sua allocuzione: «Il popolo francese saluta il grande popolo sovietico. Viva la Russia».

Dopo i discorsi, prima di prendere posto sull'auto. De Gaulle, rompendo lo stretto protocollo in uso in URSS, si è diretto verso la folla dei cittadini, che agitava piccole bandiere francesi e gridava «Viva De Gaulle». Il Generale è stato in breve circondato da centinaia di persone e per diversi minuti ha stretto le mani che gli venivano tese.

A 35 chilometri l'ora, preceduta da una scorta di motociclisti e seguita dalle vetture del seguito, l'auto presidenziale si è poi avviata verso il centro di Mosca. Passando davanti alla Ambasciata francese, dove egli risiedette nel 1944, De Gaulle ha sorriso e quindi si è voltato verso Podgorni per indicargli l'edificio, dicendogli qualche parola. In tutte le strade, in tutte le piazze che ha attraversato, il Presidente francese ha trovato la stessa entusiastica folla ad accoglierlo.

Alle 17,30 locali, l'auto di De Gaulle ha varcato il portale del Cremlino: i moscoviti rivedranno l'illustre ospite domani verso mezzogiorno, quando si recherà al Palazzo della Municipalità in via Gorki.

Nel palazzo del Cremlino, il Presidente De Gaulle ha avuto il primo incontro puramente protocollare con Nicolas Podgorni, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. La conversazione, alla quale ha presenziato anche il Primo Ministro Kossighin, è durata 15 minuti. Viene riferito che la discussione si è svolta «in una atmosfera calorosa».

Il programma della prima giornata moscovita del Generale De Gaulle si è concluso con un pranzo offerto in suo onore al Cremlino. Al levar delle mense, De Gaulle ha pronunciato un discorso in cui ha detto, fra l'altro, che «pur non misconoscendo il ruolo degli Stati Uniti nella pacificazione e nella trasformazione del mondo», è soprattutto all'URSS che la Francia «necessariamente si rivolge» per cercare «nuovi rapporti» e per «far evolvere nel buon senso la situazione internazionale», il che, ha aggiunto il Generale, «è principalmente un problema europeo», che va risolto fra europei.

Il Presidente Podgorny ha risposto a De Gaulle essere «ferma politica» dell'URSS lo sviluppare «in tutti i campi» i rapporti con la Francia. «La differenza dei sistemi politici e sociali non può costituire un ostacolo a questa cooperazione», ha detto Podgorny, il quale ha aggiunto che «i destini della pace del mondo dipendono in grande misura dalla situazione esistente in Europa».

Domani mattina l'ospite sarà impegnato in una serie di conversazioni politiche, quindi si recherà a visitare la municipalità di Mosca, interverrà a un ricevimento all'Ambasciata di Francia per la colonia francese a Mosca e in serata assisterà allo spettacolo del Teatro Bolshoi.

Sul piano politico, è da segnalare che una delle prime frasi pronunciate da De Gaulle dopo il suo arrivo a Mosca, non meno che il significativo discorso al pranzo, hanno destato il più grande interesse negli ambiente diplomatici. In realtà, il Generale ha sorpreso la sua platea internazionale, appena disceso all'aeroporto di Mosca, in due modi: chiamando Russia il Paese dove è giunto ospite e la cui denominazione ufficiale è invece dal 30 dicembre 1922 Unione Sovietica; e affermando che il suo viaggio «offre ai due Paesi la opportunità di scambiare le loro opinioni e, lo spero, di coordinare le loro azioni, allo scopo di agevolare l'unificazione e la sicurezza del nostro Continente, come pure l'equilibrio, il progresso e la pace di tutto il mondo».

I reiterati «Russia» (e il Generale ha detto anche «Rossija» in russo) hanno suscitato soltanto qualche divertito sorriso. Le affermazioni sulle «azioni concertate» franco - sovietiche per l'unificazione e la sicurezza del Continente hanno invece destato l'interesse degli ascoltatori. E' chiaro che, con la sua offerta all'URSS di scavalcare gli Stati Uniti per «far evolvere nel buon senso la situazione internazionale», il Generale ha voluto dare immediatamente un orientamento politico concreto al suo viaggio; ha inteso cioè chiarire che non si propone di svolgere in un'URSS una funzione esclusivamente coreografica, ma intende verificare le possibilità esistenti per lo svolgimento di una politica comune a Francia e URSS, che abbia per oggetto l'Europa.

Fonti francese riconoscono la importanza della precisazione del Presidente e sottolineano che «fin da domani mattina il concetto potrebbe essere sviluppato nel corso degli incontri che si svolgeranno al Cremlino».

Appare chiaro che De Gaulle è venuto a Mosca con l'intenzione di fare proposte precise; tra le ipotesi che circolano questa sera vi è quella secondo la quale il Generale proporrà la convocazione, sotto gli auspici dei due Paesi, di una conferenza sulla sicurezza europea.

Henry S. Shapiro

GRANDE RILIEVO sulla stampa francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Alle 14, grazie al collegamento diretto assicurato dal satellite sovietico «Molnia» ed al «decalage» dei fusi orari, i parigini hanno potuto seguire alla televisione l'arrivo — avvenuto alle 16, ora locale — del generale De Gaulle a Mosca. Il Presidente della Repubblica ed il seguito (trentaquattro persone fra cui madame De Gaulle, il Ministro degli Esteri Couve de Murville, i membri della delegazione ufficiale, cinque interpreti e sei addetti al servizio di sicurezza) erano partiti da Orly alle 9.50 a bordo di un «Caravelle».

Stasera la radio, la televisione ed i giornali governativi annunciano con grande rilievo il primo incontro, all'aeroporto di Vnukovo, fra il Generale, Podgorni e Kossighin. Gli inviati speciali dei giornali, che si trovavano in Russia da alcuni giorni ed avevano già «provato» il percorso presidenziale, hanno cominciato a scaricare sulla Francia torrenti di notizie.

E' cominciata la caccia ai piccoli episodi che fanno «colore». così si è scoperto che l'appartamento di De Gaulle al Cremlino dà sul «quai» Maurice Thorez (il segretario del Partito comunista francese morto due anni or sono); che il candelabro in cristallo destinato ad essere offerto a Podgorni si è rotto durante il trasporto; che nella «brochure» del programma ufficiale ci sono dei vuoti «misteriosi» che sembrano annunciare qualche sorpresa — come il lancio di un satellite in onore dell'ospite dal cosmodromo di Baikonour.

Il quotidiano gollista «La Nation» presenta il viaggio come «un grande avvenimento storico», e scrive: «E' con fiducia che la Francia prevede la riconciliazione dell'Europa "intera", nonchè la riunificazione della Germania; pietra angolare della pace sul vecchio continente e nel resto del mondo. Questi due obiettivi sono ormai capitali per l'Alleanza atlantica, come hanno provato l'ultima sessione ministeriale di Bruxelles ed il comunicato finale». E' interessante notare come il foglio dell'U.N.R. sembri preoccupato di rassicurare quanti, dentro e fuori, paventano le conseguenze del viaggio di De Gaulle, e lo inquadri in un'azione collettiva dell'Occidente.

Anche un foglio d'opposizione come «Combat» (centro-sinistra) ammette che, con il suo viaggio, De Gaulle «getta un ponte fra le due Europe»: ma subito dopo distingue fra sogno e realtà, constatando che la debolezza del disegno gollista dipende dalla fragilità dei mezzi di cui dispone De Gaulle, «che ha soltanto l'investitura della propria volontà».

U. R.

RIDDA DI VOCI E SMENTITE SUI DISSENSI NEL BLOCCO COMUNISTA

Il Patto non è in crisi sostiene il Premier romeno

Confermata una prossima iniziativa di Bucarest per riportare l'Albania al tavolo delle trattative - Ciu En-lai in visita a stabilimenti industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 20

La visita del Primo Ministro cinese Ciu En-lai a Craiova ha dato modo al Capo del Governo romeno, Gheorghe Maurer, di puntualizzare la posizione di Bucarest nei riguardi del Patto di Varsavia. Cercando chiaramente di minimizzare le voci di controversie in seno all'alleanza militare comunista, che si crede siano state provocate dall'opposizione romena alla politica seguita attualmente dal blocco sovietico e dalla richiesta avanzata recentemente dal «leader» comunista romeno Nicolae Ceausescu, della completa abolizione di tutti i patti militari, Maurer ha negato che l'equivalente comunista della NATO sia in difficoltà, aggiungendo che qualsiasi contrasto d'opinione è simile «a quelli che si verificano tra un marito e sua moglie».

«Tutte le cosiddette divergenze nel Patto di Varsavia, sono vostre divergenze», ha detto Maurer ai giornalisti occidentali, volendo dire con ciò che le voci sono state create all'Ovest. In realtà, secondo Maurer, il Patto di Varsavia continua essere «un'associazione di amici» e, contrariamente a quanto si vocifera in Occidente, non vi saranno nè drammi nè fatti sensazionali al «Summit» dell'Europa comunista in programma a Bucarest dal 5 luglio prossimo.

Il «leader» romeno ha confermato, invece, le notizie diffusesi in precedenza circa una progettata iniziativa intesa a riportare l'Albania, alleata di Pechino nella disputa russo-cinese, al tavolo della conferenza. «Il Governo e il partito albanese, ha detto Maurer, riceveranno dalla Romania inviti che, nelle speranze dei dirigenti di Bucarest, dovrebbero essere accettati».

Ciu En-lai ha dedicato la giornata odierna a una serie di visite in stabilimenti di Craiova, capitale della provincia di Oltenia. Parlando alle maestranze di una centrale elettrica, Chao Yi-min, membro candidato del Comitato centrale del P.C. cinese al seguito del Premier, ha dichiarato: «La lotta della Romania contro il controllo dall'esterno ha fornito valide esperienze ai Governi e ai partiti di altri Paesi socialisti». E' apparso chiaro in queste parole l'appoggio di Pechino alla politica autonomistica di Bucarest e un appello agli altri Stati dell'Europa orientale ad adottare la linea di indipendenza politica ed economica seguita dalla Romania nei confronti di Mosca. «I nostri due partiti rispettano i principi di uguaglianza e non interferenza. Essi sono d'accordo nel ritenere che nessun partito (evidente l'allusione a Mosca) dovrebbe cercare di imporre la sua volontà a un altro», ha affermato Chao Yi-min tra i calorosi applausi degli ascoltatori, applausi che sono diventati una tempesta allorchè Ciu En-lai ha abbracciato e baciato Maurer sul podio degli oratori.

Il Primo Ministro cinese è apparso per la prima volta stanco e inquieto mentre visitava il complesso di un grande stabilimento chimico e la centrale elettrica. Oltre alla naturale preoccupazione che lo accompagna nella sua visita, per gli sviluppi della massiccia campagna di epurazioni in corso in Cina, Ciu En-lai sembra affaticato dai lunghi colloqui avuti la settimana scorsa e ieri coi dirigenti romeni. Domani egli conclude il giro della provincia tornando a Bucarest.

Intanto oggi si è appreso che il 28 giugno il Primo Ministro cinese sarà a Rawalpindi, in Pakistan, dove avrà importanti colloqui politici con il Presidente pakistano, Ayub Khan. Ciu En-lai si tratterà nel Pakistan tre giorni, accompagnato da numerosi suoi consiglieri, e rientrerà successivamente a Pechino da dove è partito la settimana scorsa per recarsi in Romania e in altri Paesi non precisati.

Questa visita inattesa di Ciu En-lai nel Pakistan, ha sorpreso gli osservatori stranieri che la interpretano come un desiderio della Cina di informarsi delle intenzioni politiche del Presidente Ayub Khan, in particolare dopo la decisione americana di ristabilire completamente il suo aiuto economico al Pakistan e dopo l'annuncio che il Ministro degli Esteri Bhutto lascia il Dicastero per ragioni di salute.

A. P.

Respinte le «avances» degli S. U.

LA CINA NON SOSPENDE gli esperimenti nucleari

Pechino, 20

La Cina ha respinto la proposta di Washington di interrompere i propri esperimenti nucleari in cambio di una garanzia americana per cui gli Stati Uniti non sarebbero stati in nessun caso i primi a utilizzare le armi nucleari.

Definendo una «soperchieria e un'impostura» la proposta americana, il commentatore del «Quotidiano del Popolo» ritiene che Washington cerchi in realtà di trascinare la Cina fra i Paesi firmatari del trattato di Mosca per l'interdizione parziale degli esperimenti nucleari.

L'organo comunista, ricordando che Pechino ha già proposto che la distruzione di tutte le armi nucleari sia discussa nel corso di una conferenza mondiale, afferma che la Cina «continuerà lo sviluppo del suo armamento nucleare fin quando gli Stati Uniti possiederanno armi di questa natura». L'articolo conclude escludendo inoltre la possibilità di una partecipazione cinese a colloqui sul disarmo, «sia all'interno che all'esterno delle Nazioni Unite».

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha precisato che gli Stati Uniti non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione diretta da Pechino che respinga la proposta americana. Negli ambienti ufficiali americani si rileva inoltre che gli Stati Uniti non hanno mai avanzato proposte in questo senso alla Cina durante gli incontri ufficiali cino-americani di Varsavia; nell'ultimo di questi incontri gli Stati Uniti si sono limitati a chiedere chiarimenti sulla posizione cinese nei confronti del disarmo in generale.

Parigi — Il Presidente De Gaulle passa in rassegna un reparto militare all'aeroporto di Orly prima di salire sul «Caravelle» che lo porterà a Mosca: dietro sono il Primo Ministro Pompidou e il Ministro della Difesa Messmer, in rappresentanza del Governo
(Telefoto AP al «Piccolo»)

LA SITUAZIONE

De Gaulle è giunto a Mosca per la visita che si protrarrà per undici giorni. Appena arrivato nella capitale sovietica, ha subito iniziato i colloqui politici con Podgorni e con Kossighin. La sicurezza europea, il problema tedesco, la questione del Vietnam, il disarmo e tutti i vari aspetti della politica internazionale sono certamente in primo piano in questi colloqui, che si protrarranno per due giorni. Già nella prima serata del suo soggiorno moscovita, il Presidente francese ha pronunciato un discorso politico.

Egli partirà da Mosca fra 48 ore per iniziare una lunga visita nei territori sovietici, spingendosi, com'è noto, fino ad alcune zone della Siberia. Una seconda fase di colloqui con i dirigenti russi l'avrà al termine della visita, rientrando a Mosca il 29 giugno.

De Gaulle come si ricorderà, si recò nell'URSS già venti anni or sono, quando era ancora semplicemente il «leader» della cosiddetta «Francia libera».

L'accoglienza di Mosca al Presidente francese è stata spettacolare. De Gaulle ha preso alloggio al Cremlino. La visita del Presidente francese sarà oggetto di attente valutazioni, sia durante la sua effettuazione che dopo, da parte dei Paesi occidentali. Non vi è dubbio che, a parte ogni altra considerazione, si tratta di un avvenimento di sostanziale importanza.

La Cina comunista ha respinto la proposta americana secondo cui Pechino avrebbe dovuto interrompere i propri esperimenti nucleari in cambio di una garanzia statunitense per cui l'America del Nord non sarebbe mai stata la prima ad utilizzare le armi nucleari, in un conflitto.

Nel Vietnam, i reparti governativi hanno saldamente in pugno la situazione nella zona di Huè, dove gli elementi buddisti hanno ormai perduto ogni possibilità di reazione, almeno per il momento.

Sui problemi della programmazione, soprattutto riguardo all'esame che la Camera ne farà in questo periodo, Moro ha convocato per la mattinata odierna a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza. Lo stesso Moro ha riferito al Capo dello Stato sugli sviluppi politici in rapporto alla consultazione elettorale amministrativa e, in tema di politica estera, sul prossimo viaggio a Bonn.

Nella riunione presso il Presidente del Consiglio si discute, oggi, anche della questione relativa al condono delle sanzioni disciplinari inflitte a suo tempo ai dipendenti pubblici.

Un esperto di politica estera ha pubblicato sul «New York Times» uno stupefacente articolo, in cui si sostiene che «un Presidente di un Paese dell'Europa occidentale è al servizio di Mosca e si adopera per influenzare in favore dell'URSS la politica della sua Nazione». Questo Presidente farebbe parte di tutta una vasta rete di agenti spionistici facenti capo alla polizia segreta e alla «Intelligence» militare russa.

L'ITALIA IN UN GIUDIZIO DELL'ON. MORO

Una società in fase di avanzata evoluzione

Il Primo Ministro al Quirinale per riferire sul suo imminente viaggio in Germania

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un esame della situazione politica post-elettorale e delle prospettive che si pongono, nonchè dei prossimi impegni di carattere internazionale del nostro Governo, è stato compiuto dal Presidente della Repubblica Saragat e dal Presidente del Consiglio Moro. Quest'ultimo ha riferito al Capo dello Stato particolarmente sulla visita ufficiale che si appresta a fare nella Germania federale. Un'ampia relazione sulle risultanze della consultazione elettorale è stata fatta a Saragat dal Ministro degli Interni Taviani.

Una puntualizzazione degli sviluppi politici ed economici è stata fatta dall'on. Moro anche in un'intervista a un settimanale, alla «Domenica del Corriere». Moro ha accennato alla situazione politica. «Mi pare — ha sostenuto — che anche i risultati delle elezioni amministrative confermino il progressivo consolidamento delle istituzioni democratiche, l'apprezzamento per i valori di libertà lo svilupparsi di un costume di civile tolleranza. Non ignoro naturalmente che vi sono, di quando in quando, deplorevoli episodi di violenza e che lo Stato e i cittadini debbono vigilare sempre perchè il sistema democratico, ormai entrato nella coscienza pubblica, non sia messo in discussione dalla prepotenza di singoli o di gruppi. Tuttavia, in complesso, si può dire che vi è stata una maturazione democratica del popolo italiano e che essa ha accompagnato (ed evidentemente contribuito a determinare) una grande trasformazione sociale, caratterizzata da un crescente e più diffuso benessere, da maggiore cultura, da una più vivace iniziativa in ogni campo, da un sempre più vasto riconoscimento della dignità umana. La nostra società, grazie allo Stato democratico, è dunque ora in una fase avanzata di evoluzione e ciò contribuisce a rendere più sicuro e più largamente accettato lo Stato democratico».

Passando alla situazione economica, Moro ha detto che «l'attuale quadro dell'economia italiana quale è presentato dagli indicatori statistici e dalle indicazioni pubblicati negli ultimi mesi del 1965 e in questi primi mesi del 1966, consente di esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sull'evoluzione della congiuntura fino a oggi e di formulare previsioni sull'ulteriore sviluppo del sistema economico. In un primo momento (seconda metà del 1965) si è avuta una graduale ripresa, nella stabilità monetaria, del sistema produttivo che aveva trovato rispondenza in una consistente domanda estera, con l'effetto di un decisivo miglioramento della bilancia dei pagamenti e quindi della consistenza delle riserve ufficiali del nostro Paese.

«Per quanto concerne — ha aggiunto Moro — le prospettive, occorre distinguere tra quelle a breve termine e quelle a medio e lungo termine. Le prospettive a medio e a lungo termine sono studiate e approfondite nel piano quinquennale, il quale tende alle note finalità di eliminare, nell'orizzonte temporale di 15-20 anni, le lacune esistenti nelle dotazioni e nei servizi di primario interesse sociale e di superare gli squilibri settoriali e territoriali del Paese, nel presupposto di un determinato saggio di crescita del reddito nazionale. In questa sede è particolarmente importante esprimere un giudizio sulle prospettive di sviluppo a breve termine». In sostanza, Moro, nelle sue dichiarazioni, ha espresso un giudizio positivo sulla situazione.

Egli prosegue, intanto, la sua iniziativa per il rinvigorimento dell'azione di Governo. Domani riunirà presso di sè i capi gruppo della maggioranza alla Camera per esaminare l'andamento dei lavori parlamentari, come ha fatto nella scorsa settimana con i capi gruppo della maggioranza al Senato. Il Presidente del Consiglio vorrebbe ottenere da tutti i partiti della maggioranza l'impegno a varare la programmazione alla Camera prima delle ferie estive. Ma nella stessa maggioranza vi sono perplessità al riguardo.

Nella riunione di domani presso Moro si discuterà anche della questione del condono agli statali. Moro prima di partire convocherà, infine, pare giovedì, il Consiglio dei Ministri.

C. M.

I problemi della Nato

LUNS A ROMA s'incontra con Fanfani

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri Fanfani si è incontrato oggi col collega olandese Luns, in visita ufficiale a Roma, per un colloquio che, iniziato nella mattinata alla Farnesina e sospeso per una colazione d'onore a Villa Madama, si è concluso nel tardo pomeriggio. Particolare attenzione è stata dedicata alle varie questioni sorte in seno alla NATO dopo l'iniziativa francese del marzo scorso e sono stati considerati i modi con cui prepararsi all'incontro dei Ministri della Alleanza previsto per il prossimo ottobre.

Fanfani e Luns hanno parlato inoltre della situazione politica generale e delle relazioni Est-Ovest, della sicurezza europea e della necessità di cooperazione nelle ricerche tecnologiche e scientifiche. Altro tema importante è stato quello delle decisioni sul regolamento per l'agricoltura europea, anche in vista della continuazione delle discussioni previste per il mese di luglio, per la costituzione dell'Esecutivo unico europeo.

Terminato il colloquio con Fanfani, Luns si è recato a Palazzo Chigi in visita al Presidente del Consiglio Moro. Il Ministro degli Esteri olandese lascerà Roma domani mattina alle 9.

POLSTRADA ED ESERCITO FORNIRANNO GLI ESAMINATORI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE

La Magistratura ordina il sequestro di documenti e fondi agli Ispettorati

I medici minacciano uno sciopero generale se verrà applicato il parere del Consiglio di Stato
Nuovi episodi di violenza a Milano durante un'astensione dal lavoro all'Alfa Romeo

Roma, 20

Quando mercoledì il Ministro dei Trasporti, Scalfaro risponderà alla Camera alle interrogazioni presentate sulla situazione venuta a determinarsi in seno all'Ispettorato per la motorizzazione a seguito della vertenza per i diritti casuali, avrà elementi nuovissimi da esporre all'Assemblea. Lo ha detto, in sostanza, il Ministro stesso nel confermare oggi ai giornalisti il suo intervento a Montecitorio. «Mi è stata data ora notizia — ha dichiarato, infatti — che ad opera della Guardia di finanza e per provvedimento del Magistrato, è in corso il sequestro giudiziario dei fondi ricavati dalla riscossione dei diritti casuali dell'Ispettorato della motorizzazione civile»

Dunque, la Magistratura ha ordinato il sequestro, in tutte le sedi dell'Ispettorato, del denaro relativo a questi diritti casuali e, a quanto pare, anche di documenti, ciò che provoca una situazione nuova sul fronte dello sciopero, in corso ormai da una ventina di giorni, del personale della motorizzazione e che trae origine propria dall'aver il Ministro ordinato la sospensione del pagamento dei diritti casuali, sulla base di un parere espresso dal Consiglio di Stato.

Il Ministro stesso ha precisato che per quanto riguarda la concessione delle patenti di guida, qualora la situazione di grave disagio conseguente allo sciopero avesse a protrarsi ancora, adotterà tutti i provvedimenti necessari. Ed ha chiarito, in proposito, di aver già pronto un decreto con cui tutte le operazioni relative alle patenti di guida passerebbero dall'Ispettorato della motorizzazione civile ad altro organismo (Polizia stradale ed Esercito, entrambi convenientemente attrezzati). Se occorrerà — ha concluso Scalfaro — non esiterò a portare il problema dinanzi al Consiglio dei Ministri.

Irrigidimento anche sul fronte medici-Mutue. I medici attueranno infatti uno sciopero generale se gli enti mutualistici tenteranno «imposizioni unilaterali lesive del decoro e della dignità professionale e dannose per l'assistenza sanitaria». In questo senso si esprime un ordine del giorno dell'Esecutivo del comitato FNOOMM-Sindacati approvato al termine di una riunione che ha riconfermato il pensiero dei medici secondo il quale il parere recentemente espresso dal Consiglio di Stato, sulla rappresentatività sindacale della FNOOMM, non sarebbe vincolante. L'o.d.g. conclusivo respinge pertanto «la pretesa del Governo e degli Enti di imporre contro tutte le norme costituzionali e con atto unilaterale condizioni di lavoro inaccettabili, ribadisce la validità della legge n. 224 e riconferma la piena collaborazione tra sindacati e FNOOMM per la soluzione dei problemi normativi ed economici dei medici generici, specialisti, d'istituto e del settore ricovero».

Il personale della CRI effettuerà, dal canto suo, uno sciopero nei giorni 22 e 23 giugno. Lo ha comunicato l'UIL con un telegramma inviato al Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti. Allo sciopero parteciperanno i dipendenti della CRI aderenti alla UIL, CGIL e CISL. Nel telegramma, si precisa che a tutt'oggi i problemi della categoria — nonostante le astensioni dei giorni precedenti — non sono stati affrontati dalla amministrazione competente. Infine, la segreteria dell'UIL invita il Ministro della Sanità ad intervenire per scongiurare lo sciopero sollecitando la convocazione dei rappresentanti Confederali e dei Sindacati di categoria.

Domani avrebbe dovuto aver luogo l'annunciato incontro dei rappresentanti degli statali con i Ministri interessati (Bertinelli, Colombo e Pieraccini), ma, in serata, è stato comunicato che questa riunione è stata rinviata ai prossimi giorni, a causa di sopravvenuti impegni di alcuni Ministri e di alcuni dirigenti sindacali. Non si dice quando ci sarà la riunione, forse in settimana. Sembra però che in un secondo tempo lo stesso Presidente del Consiglio si incontrerebbe con i rappresentanti sindacali del pubblico impiego.

Nel settore scuola, da segnalare una riunione delle segreterie sindacali dei cinque sindacati aderenti alla Federazione italiana della scuola che lamentano come le trattative svoltesi in questi giorni fra il Governo e i rappresentanti degli statali abbiano costantemente ignorato la esistenza di oltre 450 mila lavoratori della scuola. La FIS rileva che ha chiesto per tre volte di essere ricevuta dal Ministro della Riforma burocratica, ma inutilmente. Di qui un ordine del giorno in cui, valutato negativamente l'atteggiamento del Governo nei confronti delle richieste degli statali, si sollecita ancora una volta la richiesta convocazione da parte del Ministro della Riforma «al fine di poter direttamente conoscere il pensiero ufficiale del Governo sul problema degli statali e del riassetto». La FIS ha dichiarato che non accetterà mai decisioni o posizioni governative discriminatorie nei confronti di alcune categorie di pubblici dipendenti.

Un milione di lavoratori metalmeccanici dipendenti dall'industria privata entrerà intanto in sciopero con il primo turno di lavoro di domani per 72 ore consecutive. La manifestazione, proclamata dalle Federazioni di categoria FIOM - CGIL e FIM - CISL, è stata indetta in seguito al mancato rinnovo del contratto di lavoro. Allo sciopero partecipa anche la UILM-UIL che ha tuttavia affermato in un suo comunicato di non condividerne le responsabilità nei confronti dei lavoratori ed ha motivato la sua limitata adesione con la necessità di non rompere l'unità d'azione fra i sindacati. Dopo lo sciopero nazionale di 72 ore (che a Torino e in altre province sarà solo di 48 ore con lo spostamento delle altre 24 alla prossima settimana) FIOM e FIM hanno proclamato una serie di scioperi articolati a partire dal 27 giugno di almeno 12 ore settimanali. La UILM vi aderirà fino al 3 luglio poichè entro quella data ritiene necessario una ulteriore verifica delle possibilità di composizione della vertenza.

Intanto oggi a Milano nuovi episodi di violenza si sono registrati durante uno sciopero. Un migliaio di operai dell'Alfa Romeo, che stavano facendo uno sciopero di un'ora, si sono recati in via Serra, provocando intralci al traffico. Reparti di polizia si sono schierati davanti ai dimostranti. Quando è stata data l'intimazione di sgomberare la strada, accompagnando l'ordine con tre squilli di tromba, i dimostranti si sono allontanati; alcuni di essi hanno lanciato sassi contro le forze dell'ordine. Tre agenti di Pubblica sicurezza sono rimasti leggermente contusi. Cinque dimostranti sono stati denunciati.

DA PARTE DEI SOCIALISTI BANFI E BONACINA

Sull'Ente Tre Venezie interrogazione al Senato

La sorveglianza sul divieto di accesso ai minori ai cinema con film scabrosi illustrata alla Camera

Roma, 20

Il Senato, nelle due sedute di domani, prima di riprendere le discussioni sul Piano Verde, esaminerà anche alcune interrogazioni presentate dai diversi gruppi politici. Tra le altre, è all'ordine del giorno un'interrogazione dei socialisti Bonacina e Banfi sui bilanci dell'Ente nazionale per le Tre Venezie. I due parlamentari socialisti chiedono al Governo: a) come possono ammettersi la «struttura monocratica» dell'Ente rigettata dalla stessa Corte dei conti; b) quali controlli siano stati effettuati sull'alienazione di beni immobili da parte dell'Ente; c) quale giudizio sia stato espresso sulle elargizioni per «gratifiche» a funzionari, giudicate dalla Corte illegittime; d) cosa intenda fare il Governo di fronte alla trasgressione da parte dell'Ente dell'invito fattogli dalla Corte per una più realistica impostazione dei bilanci di previsione.

«Nell'ultimo quadrimestre — ha detto oggi alla Camera il Sottosegretario agli Interni Gaspari rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Greggi (D.C.) — per tutelare i minori sono state chiuse cinque sale cinematografiche, sospese 60 licenze, denunciati 68 esercenti e sospesi quattro spettacoli». Il Governo fa quindi tutto il possibile per impedire che esercenti spregiudicati ammettano nei loro cinematografi minori ad assistere a spettacoli che sono ad essi vietati. L'on. Greggi dichiarandosi soddisfatto della risposta del Sottosegretario ha richiamato l'attenzione sul fatto che «in Italia il 43 per cento dei film rappresentati è vietato ai minori» ed ha aggiunto: «La chiusura dei cinematografi contravventori è senza dubbio un mezzo efficacissimo per imporre il rispetto della legge ma la sospensione della licenza deve essere adottata anche per la presentazione di film vietati ai minori durante programmazioni cui i minori sono ammessi».

Ultimo tema dibattuto a Montecitorio nella seduta odierna è stato quello dell'occupazione di beni demaniali marittimi per la costruzione di impianti sportivi. Ad una interrogazione dell'on. Macchiavelli (PSI) ha risposto il Sottosegretario alle Finanze Valsecchi, il quale ha detto che l'occupazione di questi beni per usi sportivi «non può essere assoggettata al regime di concessione con canone di mero riconoscimento». Questo regime è infatti applicabile, in base alla legislazione vigente, solo alla occupazione di beni demaniali effettuata a fini di beneficenza. Non è nemmeno possibile far passare i beni demaniali adibiti ad uso sportivo in proprietà perpetua agli Enti locali «perchè ciò costituirebbe una inammissibile limitazione dei diritti dello Stato». L'on. Macchiavelli non si è detto dello stesso parere, per cui si è dichiarato insoddisfatto della risposta del Governo.

Sconcertanti insinuazioni sulle attività vaticane

Città del Vaticano, 20

In margine ai lavori della Commissione per la natalità riunita in Vaticano, è da registrare una secca smentita dell'«Osservatore Romano» alla informazione data da un giornale di sinistra secondo il quale la Santa Sede avrebbe compiuto una forte operazione finanziaria «con un gruppo danese» interessato «ad investire forti capitali nella produzione di anticoncettivi». L'«Osservatore Romano» scrive: «L'informazione è destituita di ogni fondamento perchè non esistono — nè sono mai esistite — partecipazioni azionarie della Santa Sede a società o gruppi del genere. Con la informazione, perciò, cadono come gratuite e non innocenti, le considerazioni sugli «imbarazzi» e le complicazioni» degli Enti finanziari vaticani. E non possiamo non deplorare il costume di fondarsi sul falso per diffondere insinuazioni gravemente offensive per la Chiesa e la verità».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Emilio Colombo all'apertura della conferenza sulla liquidità monetaria

NELLA PROSPETTIVA DELLE FUTURE NECESSITA' DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

I problemi della liquidità monetaria esaminati a Roma dai Ministri della CEE

La riunione è preparatoria a quella dei dieci paesi più industrializzati del mondo alla quale gli europei cercano di giungere con una linea di condotta concordata

Roma, 20

I problemi della liquidità internazionale sono stati esaminati questo pomeriggio a Roma dai Ministri delle Finanze e del Tesoro della CEE riunitisi nella sede del Ministero del Tesoro per una delle periodiche conferenze indette per uno scambio di opinioni non ufficiale sui maggiori problemi monetari e finanziari internazionali. E' questa la 23.a conferenza del genere; ad essa partecipano il Ministro delle Finanze del Belgio Henrion e il Governatore della Banca nazionale del Belgio Ansiaux; il Ministro delle Finanze e degli affari economici francese, l'ex Primo Ministro Debré e il Governatore della Banca di Francia Brunet; il Segretario di Stato della Repubblica federale tedesca Grund e il Presidente della Banca federale Blessing;; il Ministro della economia nazionale e del Bilancio lussemburghese Wehnekel; il Ministro delle Finanze olandese Vondeling e il Governatore della Banca nazionale d'Olanda Holtrop; per l'Italia sono presenti il Ministro del Tesoro on. Colombo, il Governatore della Banca d'Italia, Carli, il Direttore generale del Tesoro, Stammati, l'Ispettore generale del Tesoro Palumbo e l'Ispettore capo Rota, oltre al capo del servizio studi di economia internazionale della Banca d'Italia, Ossola, autore del rapporto sui problemi della liquidità internazionale che è alla base delle trattative tuttora in atto per aumentare la liquidità internazionale. Queste trattative si svolgono nell'ambito del «Club dei dieci» e l'esame di oggi dei problemi della liquidità internazionale è fatto proprio in vista della prossima riunione ministeriale del Club, prevista per i primi di luglio all'Aja.

La riunione di oggi, che è stata presieduta dal Ministro Colombo, si è svolta nella sala della «maggioranza» del Ministero del Tesoro che è stata restaurata di recente: si tratta della sala nella quale all'indomani dell'unità d'Italia i componenti del Governo si riunirono insieme con i rappresentanti della maggioranza parlamentare per discutere i problemi economici del momento. I lavori sono stati aperti da un breve discorso introduttivo del Ministro Colombo; subito dopo i Ministri hanno cominciato l'esame dei problemi all'ordine del giorno al fine di definire una linea comune da sostenere alla prossima riunione del «Club dei dieci».

Durante la riunione, alla quale hanno partecipato anche il Vicepresidente della CEE Marjolin e il Commissario von der Groeben, il capo di ciascuna delegazione ha illustrato il proprio punto di vista in merito ai problemi della liquidità monetaria internazionale. Al termine dei lavori della prima seduta (domani i Ministri si incontreranno nuovamente) lo on. Colombo, conversando con i giornalisti, ha detto che oggi si è avuto un primo confronto di opinioni in vista della riunione di luglio del «gruppo dei dieci», prima della quale i Paesi della CEE dovranno sforzarsi di trovare un punto di incontro.

Come è noto il problema della liquidità internazionale è stato affrontato dai dieci Paesi più industrializzati del mondo (USA, Canadà, Granbretagna, Svezia, Giappone, Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Belgio ed Olanda), riuniti nel cosiddetto «gruppo dei dieci» poichè alcuni di essi avevano espresso il dubbio che la liquidità internazionale esistente potesse in certi casi rivelarsi inadeguata all'alimentazione degli scambi commerciali fra Stati.

La questione è stata ampiamente analizzata l'anno scorso nell'ambito del fondo monetario internazionale e del «gruppo dei dieci». In quelle sedi si fu d'accordo che, in presenza di un processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti statunitense (il suo andamento incide sensibilmente sulla liquidità monetaria internazionale), si potesse prevedere l'opportunità, ad un certo momento, di creare nuove riserve internazionali. Si stabilì allora che i «sostituti» dei «dieci» (cioè gli esperti dei dieci Paesi più industrializzati del mondo) avrebbero ulteriormente studiato il problema prima di proporlo all'esame tutti gli altri Stati.

I «sostituti» hanno portato avanti il loro studio e — in vista della prossima riunione ministeriale dell'Aja durante la quale saranno esaminate le loro conclusioni — era necessario, ed è questo il motivo della discussione odierna, che i «Sei» della CEE cercassero di definire una loro posizione comune al fine di poter favorire una decisione unanime anche nell'ambito dei «dieci». Infatti — come ha fatto rilevare il Ministro Colombo al termine della seduta di oggi pomeriggio — se i «sei» saranno d'accordo è ovvio che la CEE in quanto tale potrà meglio far valere il proprio punto di vista nel corso delle conversazioni a «dieci». Se i «sei» sono d'accordo — ha detto esplicitamente Colombo — anche i «dieci» probabilmente si troveranno d'accordo.

A quanto si apprende, durante la riunione di oggi sarebbero emerse alcune «non identità di vedute». Si trattava di stabilire se è più opportuno prevedere un programma di aumento dei mezzi internazionali di pagamento prima ancora che si verifichino alcune condizioni fondamentali (aggiustamento della bilancia dei pagamenti USA) o se invece rinviare l'elaborazione dell'eventuale piano al momento in cui queste condizioni si presentano. I rappresentanti francesi, in disaccordo con quelli italiani, tedeschi e olandesi (ancora incerta è apparsa la posizione del Belgio), si sarebbero pronunciati per quest'ultima tesi; a loro parere infatti l'elaborazione immediata di un piano di emergenza non invoglierebbe gli statunitensi a rimediare alle difficoltà della loro bilancia valutaria. Comunque — è stato affermato unanimemente durante la riunione — la creazione di fondi di liquidità aggiuntive non deve servire ad un singolo Paese per meglio risolvere i problemi della propria bilancia commerciale ma deve rispondere ad esigenze di carattere generale. Per domani alla fine della conferenza è prevista una dichiarazione

Manifestazione di protesta dei mutilati di guerra

Roma, 20

Una manifestazione nazionale di protesta dei mutilati e degli invalidi di guerra si svolgerà mercoledì 22 giugno in Roma, organizzata dall'Associazione nazionale della categoria. Il motivo immediato della manifestazione è indicato nel rifiuto del Governo di condere un acconto sull'adeguamento finanziario delle pensioni di guerra entro il 1966, come richiesto dalla categoria, rinviando invece un graduale riassetto economico delle pensioni all'anno prossimo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali per questa notte molto nuvoloso con piogge e temporali. Da domani mattina a cominciare dal Piemonte e sulla Liguria e successivamente sulle altre regioni le condizioni del tempo cominceranno a migliorare assumendo carattere di variabilità con annuvolamenti irregolari e possibilità di brevi piogge a carattere isolato. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi nel corso della giornata a cominciare dalla Toscana, dall'Umbria e dalle Marche; possibilità di piogge e temporali più probabili sulle zone interne. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Verso sera tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni meridionali. Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali; altrove stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 20; Verona 12, 22; Trieste 20, 24; Venezia 16, 24; Milano 12, 23; Torino 12, 20; Genova 18, 21; Bologna 17, 25; Firenze 16, 25; Pisa 16, 23; Ancona 18, 28; Perugia 13, 22; Pescara 17, 27; L'Aquila 10, 24; Roma (Fiumicino) 17, 26; Roma 19, 26; Campobasso 16, 22; Bari 22, 29; Napoli 16, 25; Potenza 14, 20; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 23, 28; Messina 22, 27; Palermo 20, 27; Catania 17, 33; Alghero 15, 25; Cagliari 16, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 20 giugno 1966

Mercato in ulteriore rialzo, con qualche contrasto finale. La quota ha sviluppato ulteriormente il movimento al rialzo, per un estendersi dell'interesse della clientela a quasi tutti i settori del listino. Il movimento rivalutativo è avvenuto fin dall'apertura in modo alquanto graduale e le tensioni nei corsi, specie per i titoli guida, sono state via via attenuate da vendite di realizzo, affluite sia nel corso della seduta che in chiusura. Al listino, mentre i titoli pilota conservano solo limitate plusvalenze, si registrano migliorie di un certo rilievo sulle Molini Certosa, Esercizi Molini, C. Erba, Magneti Marelli, Agricola, Aedes, Sagi, Westinghouse, diversi tessili, Nord Milano e Terme Acqui. Deboli, per contro, le Risanamento, Burgo e alcuni tessili minori. Prezzi ben tenuti nel reddito fisso, attraverso scambi limitati; ancora in denaro le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 179.000.000; obbligazioni 669.000.000; azioni n. 2.492.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.60 (107.20); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 89.35 (89.30); Ricostr. 5% 99.20 (99.15); Trieste 5% 98.60 (98.65); Rif. fond. 5% 98.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.05 (100.10); 1969 100.10 (100); 1970 100 (—); 1971 100.25 (100); 1973 100 (100,025); 1974 100.25 (100.05).

Alimentari: Certosa 3325 (3270); Distillerie 2655 (2620); Eridania 3174 (3168); Es. Molini 1770 (1670); Motta 14.475 (14.460); Romana Z. 176 (178).

Assicurativi: Ass. Generali 106.510 (105.760); Ass. Milano 28.750 (28.350); Ass. Milano priv. 19.465 (19.300); Ass. Torino 7600 (—); Ass. Torino priv. 5608 (5616); Incendio 9800 (9894); Fond. Vita 22.050 (21.960); L'Assicuratrice 79.010 (78.000); Ras 42.190 (42.000).

Bancari: Mediob. 75.100 (74.900).

Chimici: Anic 1443 (1425); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 204 (205); Gas Napoli 810 (821 ex); Erba 10.990 (10.630); Erba priv. 7090 (7150); Italgas 1231 (1229.50); Iniz. Ind. Com. 2950 (2930); Ledoga ord. 4381 (4360); Ledoga priv. 5900 (5850); Liquigas 207 (204.75); Mira Lanza 38.700 (38.400); Ossigeno 1535 (1515); Pibigas 100 (98.50); Rumianca 1700 (—); Saffa 5495 (5425); Sarom 1045 (1049.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2830 (2815); Emiliana 2205 (2180); Magneti 1140 (1110); Marelli 683 (670); Orobia 2500 (2515); Sip 2618 (2630 ex); Tecnomasio 1420 (1410); Terni Nuova 364.50 (363.25).

Finanziari: Agra. Lig. Lom. 4196 (4070); Bastogi 2368 (2365); Breda 3910 (3860); Finmare 410 (405); Finsider 799 (796.75); Generalfin 955 (—); Gim 4198 (4170 ex); Invest 3322 (3282); Italpi 3106 (3105); La Centrale 9205 (9165); Pirelli e C. 4420 (4410); Safep 85 (84.75); Sifir 1148.50 (1135); Sme 2370 (2364); Stet 2900 (2879); Sviluppo 2210 (2219).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2066 (2015); Beni Stabili 3247 (3198); Bonifiche 711 (—); Co.Ge. 7970 (7900); Imm. Roma 566 (563); Sagi 1760 (1725); Iniz. Edilizia 2200 (2195); Milano Centrale 25.000 (—); Risanamento 6180 (6222); Silos Genova 3962 (3948).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 920 (880); Fiat 2810 (2797); Fiat priv. 2138 (2130); Nebiolo 697 (701); Olivetti 3553 (3518); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4145 (4085); Acc. Falck priv. 4105 (4080); Broggi-Izar 1219 (1220); Dalmine 1476 (1460); Ilssa-Viola 680.50 (665); Italsider 1010 (1006); Magona 1060 (1058); Metalli 3805 (3800); M. Amiata 13.355 (13.450); Montecatini 1839 (1830); Monteponi 630 (629); Siele 8689 (8697); Trafilerie 711 (681).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5250 (5270); Cot. Cantoni 15.730 (15.500); Val Ticino 13.125 (13.25); Olcese 550 (—); Cucirini 7110 (7000); Stampati 2965 (2945); Cascami Seta 5700 (5585); Fisac 341 (334); Lanerossi 3000 (2975); Gavardo 1965 (1925); Scotti 165 (—); Linificio 575 (564); Marzotto priv. 2150 (2155); Rossari 18.340 (18.350); Rotondi 26.500 (25.800); Manif. Tosi 2450 (2430); Pacchetti 541 (530); Snia Viscosa 4399 (4396); Snia priv. 3039 (3030); Bernasconi 971 (965); Tilane 270 (262); Un. Manif. 26.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1336 (1310); L'Ausiliare 2365 (—); Mittel 2400 (—).

Diversi: Alto Veneto 1836 (—); De Ferrari 1019 (—); Cart. Binda 38.500 (—); Cart. Burgo 16.250 (16.500); Cart. Donzelli 4580 (4600); Cementir 5052 (5021); Ceram. Pozzi 200 (—); Ceram. Pozzi priv. 293 (287); Ceram. Ginori 560 (550); Ciga 4249 (4180); Acque Potab. 990 (—); Edison 2844 (2835); Eternit 4132 (4095); Italcementi 15.490 (15.400); Cond. Acqua 597 (580.75); Rinascente 301.50 (302.75); Rinascente priv. 304.75 (300.50); Mondadori priv. 3280 (3240); Pirelli S.p.A. 3843 (3879); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (3990); Sges (ex Seso) 1738 (1730); Smeriglio 105 (103); Terme Acqui 5600 (5500).

TRIESTE

Quota con movimento rivalutativo e buon andamento negli scambi, apparsi abbastanza selettivi. Qualche lieve contrasto verso la chiusura. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7485.

Finmare 410 (405); Ass. Generali 106.400 (105.760); Ras 42.200 (42.040); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4404 (4391); Italsider 1009 (1006); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2805 (2795); Fiat priv. 2115 (—).

PARIGI

Ulteriore ripresa dei valori francesi. Il movimento ascendente, iniziato venerdì, è proseguito, consolidandosi. Tutti i settori sono in ripresa. Irregolare il mercato estero. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

UNA RIUNIONE A ROMA DEI MINISTRI EUROPEI INTERESSATI

Realistica rinuncia dell'Italia ad anticipare i tempi della TV a colori

Il grosso impegno che la realizzazione comporterà deve venire inquadrato nell'insieme delle possibilità del Paese - Conviene perciò operare contemporaneamente al resto d'Europa

Roma, 20

I Ministri del CIPE hanno compiuto oggi un ampio esame della situazione italiana in rapporto alle prospettive esistenti per la introduzione della televisione a colori nel nostro Paese. La riunione è stata tenuta in vista dell'incontro che si avrà ad Oslo nei prossimi giorni e nel corso del quale il Comitato consultivo internazionale della radiodiffusione dovrà pronunciarsi sui sistemi di televisione a colori attualmente esistenti e dovrà suggerire quale, a suo parere, sia quello più idoneo per essere adottato dalle reti televisive europee. Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Spagnolli, lasciando Palazzo Chigi al termine della riunione, ha spiegato che attualmente esistono tre sistemi fondamentali di TV a colori: il sistema PAL, il sistema NTSC e il SECAM. Di quest'ultimo sistema si sta interessando una combinazione franco-russa, che per renderlo adottabile in Italia lo trasformerebbe in sistema SECAM IV.

«Il dibattito sui sistemi — ha aggiunto il Ministro Spagnolli — è tuttora in corso ed è evidente l'interesse dell'Italia, come anche delle altre Nazioni che non hanno ancora la TV a colori, arrivare a sistemi unitari. Come è noto finora la TV a colori c'è soltanto negli Stati Uniti ed in Giappone; tutte le altre Nazioni stanno approfondendo dal punto di vista tecnico il problema per trovare il miglior sistema. Quindi la conferenza di Oslo che inizia il 22 corrente — e che attraverso singole sottocommissioni durerà parecchie settimane — deve approfondire il lato tecnico, per trovare il sistema migliore.

«L'Italia — ha detto il Ministro — si trova di fronte a questa situazione con il prestigio che le deriva dalla sua tecnica e dalla sua competenza, con il desiderio di portare la sua collaborazione affinchè almeno in Europa si scelga un sistema che possa essere il più largamente diffuso ed accettato. Si comprende infatti benissimo che una tale scelta presenta tanti vantaggi di ordine economico e industriale. Stando così le cose, quando vi sono Nazioni che dal punto di vista del tenore di vita sono più progredite di noi — e pensano addirittura di attuare la TV a colori nel 1970 — è logico che parlare di date per l'Italia mi sembri prepriorità e via dicendo».

«Vedremo nel corso di queste conversazioni di carattere eminentemente tecnico — ha concluso il Ministro — quale potrà essere l'orientamento che scaturirà. L'Italia si presenta a questa riunione con la decisa volontà di cercare tra i sistemi quello migliore che consenta la più larga partecipazione per lo meno nell'ambito europeo».

Il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha inquadrato il problema da un punto di vista economico ed ha dichiarato: «Il lavoro degli italiani sarà diretto a trovare un sistema unificato. Questo sarà il contributo che l'Italia porterà e vorrei aggiungere che noi dobbiamo vedere questo problema, come tutti gli altri problemi, nell'ambito del piano quinquennale: dobbiamo considerare cioè lo utilizzo delle nostre risorse, la priorità e via dicendo».

Passando a trattare più specificatamente della programmazione economica Pieraccini ha aggiunto: «L'intendimento del Governo, come è stato ribadito più volte, ed anche questa mattina nel corso della riunione, è che la Camera possa affrontare al più presto possibile, nella prossima settimana, la discussione del piano quinquennale e anche la discussione sulla legge istitutiva del Ministero del Bilancio e della programmazione, strumento indispensabile per l'attuazione del piano».

E' noto che c'era la voce secondo cui i socialisti erano contrari perchè considerano la TV a colori un consumo «voluttuario». Da qui a quattro o cinque anni, quando la TV a colori sarà in funzione in tutto il resto dell'Europa, è da escludere però che l'Italia, anche per motivi economici, resti indietro. Pieraccini ha quindi smentito, o meglio rettificato, la posizione socialista. Si può segnalare che pure il Ministro delle Partecipazioni, Bo, avrebbe sollevato alcune riserve sul problema della TV a colori, soprattutto in rapporto alla possibilità di giungere ad un sistema europeo di codificazione del colore e di concordare adeguate linee di difesa di fronte a possibili iniziative monopolistiche nel settore. Bo ha insistito sulle misure che devono essere adottate a tutela del mercato italiano e dell'industria nazionale e sulla collocazione che la TV a colori deve avere nella politica di piano e delle scelte prioritarie che comporta.

Secondo il Ministro del Tesoro, on. Colombo, la scelta che l'Italia dovrebbe compiere a proposito della televisione a colori sarebbe limitata tra il sistema POL e quello SECAM. Colombo ha aggiunto, però, che è prematuro pronosticare oggi quando in Italia potrà essere attuata la TV a colori. A sua volta il Ministro del Lavoro, sen. Bosco, ha dichiarato che qualora non fosse possibile raggiungere u naccordo sui sistemi di diffusione per la TV a colori, la delegazione italiana che parteciperà ai lavori di Oslo potrebbe pronunciarsi a favore del sistema POL «a condizione che siano tutelati i legittimi interessi dell'industria italiana». In sostanza, a conclusione si può dire che il nostro Governo è favorevole, in linea di massima, alla introduzione della TV a colori, purchè si attui contemporaneamente con gli altri Paesi europei e non in anticipo ingiustificato, e inoltre sia realizzata con il sistema più largamente diffuso in Europa. Tutto fa ritenere che sia da escludere che la TV a colori si possa avere in Italia prima del '70.

EPISODIO DI INCIVILTA' IN PIENA MILANO

Bestiale pestaggio per un sorpasso

«Colpevole» di non aver dato strada in città un uomo è stato mandato all'ospedale per 50 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Un nuovo gravissimo caso di inciviltà stradale si è verificato questa notte a Milano: un geometra di Garbagnate, Ermes Antonutti di 40 anni, che viaggiava a bordo di una «Giulia T.I.», è stato aggredito da tre automobilisti, due fratelli ed il loro padre, che gli hanno procurato ferite e fratture giudicate guaribili in 50 giorni.

Ieri sera il geometra Antonutti stava percorrendo lentamente la via Valtellina a Milano. Sulla macchina vi era anche la fidanzata, Fernanda Tacconi di 30 anni. Dietro alla «Giulia» era una «500» pilotata da Stefano Mario Jacopucci di 23 anni, da Ruviano (Caserta) ma residente a Milano in via Gaffurio 8, il quale aveva a fianco il fratello Salvatore di 27 anni mentre sul sedile posteriore si era sistemato il padre, Giovanni di 52 anni. Fratello e genitore del conducente abitano tuttora a Ruviano in via Santa Maria 34. Sembra che Stefano Jacopucci abbia chiesto più volte «strada» al conducente della «Giulia», ma che questi non gliela abbia data perchè distratto. Sta di fatto che le due macchine si sono appaiate ad un semaforo rosso. Sono così corse parole grosse.

Ad un certo momento uno dei due fratelli è sceso dalla macchina e ha colpito con un pugno il geometra che era rimasto seduto con il finestrino aperto. L'Antonutti a questo punto è sceso e ha reagito, ingaggiando una lotta con il suo avversario. Gli altri due occupanti la «500» sono scesi a dare man forte al loro congiunto provocando una furibonda mischia nella quale il professionista milanese ha avuto la peggio.

Ermes Antonutti, con una automobile di passaggio, è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici gli hanno riscontrato la frattura tibiale destra, trauma cranico e varie lussazioni. E' stato trattenuto con prognosi di 50 giorni. La sua fidanzata è stata pure ricoverata allo stesso ospedale per un principio di choc. Nella giornata odierna è stata dimessa. Alla Questura centrale sono invece stati trasportati gli assalitori dell'Antonutti i quali sono tuttora in stato di «fermo»

Aldo Mariani

OGGI LA GIORNATA più lunga dell'anno

Roma, 20

Alle 21,33 di domani con l'ingresso del Sole nella Costellazione del Cancro avrà inizio ufficiale l'estate astronomica che durerà fino al 23 settembre. La durata media di questa stagione è di 93 giorni e 15 ore contro i 92 giorni e 20 ore della primavera. La giornata di domani ha anche il nome di solstizio, e cioè il giorno in cui il sole sembra fermarsi nel suo spostamento del punto in cui sorge all'orizzonte, per poi tornare nuovamente indietro. Si ha così la giornata più lunga dell'anno.

DOPO ESSERSI VANAMENTE ILLUSA DI CONSIDERARE ETERNA L'AVVENTURA DEL COLONIALISMO

MARSIGLIA LA BELLA ADDORMENTATA HA FRETTA ADESSO DI VOLTARE PAGINA

Le sue speranze nel futuro hanno basi reali e l'ambizione di operare la saldatura fra Mediterraneo e Mare del Nord si inserisce nelle linee di sviluppo di un'Europa equilibrata e competitiva poichè l'emulazione stimola il progresso

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, giugno

Giorni fa il vecchio piroscafo «Ville d'Alger» — che alla fine della guerra d'Algeria, in condizioni drammatiche, aveva rimpatriato decine di migliaia di «piedi neri» — ha lasciato Marsiglia per il Pireo, suo nuovo porto d'attracco. La compagnia greca «Typaldos», nuova proprietaria, l'ha ribattezzato «Poseidone» e l'impiegherà sulle rotte del Medio Oriente.

La vendita della nave sulla quale, per molti francesi d'Algeria, la tragedia della «sale guerre» aveva avuto il suo epilogo, simbolizza, a Marsiglia, la fine di un'epoca. I «piedi neri» che guardano nostalgici l'altra sponda dell'ubriacante luminosità del cielo e del mare, i nordafricani che hanno trasformato i ripidi carrugi intorno al porto vecchio in una formicolante «Casbah», il legionario con le spalline rosse che fa il suo turno di guardia davanti al forte Saint Nicolas, sono già fantasmi del passato. Quando il Sindaco Defferre dice che 140 mila profughi del Nord Africa sono stati reintegrati nel corpo della città, pecca un po' di ottimismo, perchè il riassorbimento non è ancora completo ai gradini inferiori della scala sociale; ma è certo che Marsiglia ha già fatto molto per dimenticare, ed ha fretta di voltare pagina. Domina un sentimento comune, fra i gros patrons della borsa di commercio, come fra gli scaricatori della «Joliette», il sentimento che Marsiglia non debba restare pietrificata a guardare l'altra sponda perduta, ma scuotersi e assegnarsi un nuovo destino.

La mutazione non sarà facile. Per usare un'immagine che, salvo errori, è di Camus, Marsiglia è stata per secoli come un uomo che avesse i piedi nell'acqua, gli occhi fissi al Mediterraneo e la schiena volta al Continente. Ultima grande superstite delle colonie fenicie e cartaginesi delle rive mediterranee, era una testa di ponte protesa verso le rotte dei grandi commerci, senza un solido ancoraggio con l'entroterra agricolo ed arretrato. La apertura del Canale di Suez rappresentò per Marsiglia lo apogeo di un'avventura — il colonialismo — che si illuse di poter considerare eterna. La sua vocazione rimase, fino alla prima guerra mondiale, quella di un porto commerciale di transito, con industrie di trasformazioni sommarie (sapone, seta); e intanto nell'Europa del Nord miniere e altiforni realizzavano la grande rivoluzione industriale, dai moli brumosi di Rotterdam, Anversa e Le Havre, partivano le nuove strade del ferro, lungo le quali si sviluppavano i traffici del futuro. Mentre la Europa, per secoli mediterranea, diventava atlantica e renana, Marsiglia restava, con la sua schiena voltata al Continente, sempre abbacinata dalla riva africana. Si sarebbe detto che la collina dell'Estaque le impedisse di vedere, alle spalle, quello che succedeva nel cuore della Francia e dell'Europa. Le rapide, disinvolte transazioni coloniali si confacevano al temperamento e alle abitudini della sua gente. Perchè l'invenzione e la fatica quotidiana, perchè l'industria pesante se la manna continuava ad arrivare dalle colonie, con l'odore delle spezie. Il folclore e la letteratura alla Pagnol accreditavano l'immagine del marsigliese abulico e fatalista, votato agli eccessi gastronomici della «bouillabaisse» dagli ozi della «petanque», convinto che «tout fini pour s'arranger». Nella tipologia mediterranea il Marius marsigliese risultava essere più furbo che volitivo, fratello del napoletano di leggenda, e Marsiglia era considerata dagli uni come una specie di Shanghai, dagli altri come la patria del «far niente».

Era fatale che negli anni più agitati della decolonizzazione, il porto rischiasse la paralisi, proprio a causa della predominanza di traffici commerciali con l'Africa e il Medio Oriente, che in altre epoche avevano fatto la sua fortuna. Colpita nel tallone d'Achille dei suoi commerci coloniali, Marsiglia languiva anche nel suo hinterland, dove pure le industrie petrolifere e chimiche avevano creato le premesse dell'espansione. Ricordo l'impressione di desolazione avuta il giorno dell'estate del 1963, quando, sorvolando in «Caravelle» la regione, ero stato impressionato nella visione panoramica che mi si offriva sotto gli occhi, dal contrasto tra la vastità dei bacini portuali e la scarsa densità dei navigli all'ancora. Dietro gli ultimi serbatoi d'argento delle raffinerie, le terre antiche della Provenza, con i suoi verzieri ed i suoi pascoli; sui fianchi gli stagni selvaggi della Camargue o i piccoli porti dei milionari delle Calanques. Marsiglia pareva sprofondata nel sonno.

Coscienza ossessiva

Sono passati tre anni e ciò che mi ha colpito di più nel seguire i lavori delle Giornate economiche internazionali, promosse dall'UPIM (Union Patronale Interprofessionnelle de Marseille) è stata la coscienza quasi ossessiva della necessità di voltare risolutamente pagina, di mandare all'aria abitudini ed incantesimi del passato, di fissare nuove frontiere alle attività economiche regionali. La stessa insegna programmatica sotto cui sono state poste le giornate — «Marsiglia europorto del Sud» — denunciava la vastità delle ambizioni, tracciava con un segno vigoroso una nuova politica economica immaginata in rottura con le vecchie mentalità. Mobilitati dal dinamico presidente dell'UPIM Pierre Terrin, le cinquecento personalità europee invitate al convegno — finanzieri e industriali, armatori e autorità portuali, uomini politici e giornalisti — hanno sentito i relatori enumerare puntigliosamente gli «atouts» di Marsiglia, fare appello agli investimenti, sollecitare i Ministri Debré e Pisani, venuti a rappresentare il Governo e lanciare robustissimi «slogans» («Marsiglia porta aperta verso il terzo mondo», «Marsiglia, Rotterdam del Mediterraneo», «Marsiglia, fattore d'equilibrio fra l'Europa del Sud e quella del Nord») che esprimevano quasi una fede e che si sono riassunti nell'entusiasmo con cui Defferre ha evocato la possibilità che la regione diventi «la California d'Europa».

Franchezza brutale

Può darsi che una parte delle ambizioni manifestatesi alle giornate di Marsiglia sfoci nel miraggio e nell'illusione cui è portato l'uomo del Midi, soprattutto se i marsigliesi — come ha ammonito Paul Berriet, l'industriale dei camions, con la sua franchezza un po' brutale di lionese — aspetteranno la manna invece di rimboccarsi le maniche. Ma è certo (e converrà rendersene conto anche sulle sponde italiane), che i promotori marsigliesi non si sono limitati a fare un sogno ad occhi aperti. L'inventario delle virtualità regionali e la coscienza di una funzione europea, hanno tracciato effettivamente le linee di forza di un nuovo destino economico e, in ogni caso, hanno rivelato una profonda «riconversione mentale» delle élites marsigliesi. Le loro speranze nel futuro poggiano su reali possibilità. Trecento giornate di sole all'anno, un hinterland pronto a ricevere nuove installazioni industriali (non meno di ventimila ettari, secondo gli esperti), la ricchezza in acque delle vallate del Rodano e della Duranza, l'abbondanza di mano d'opera già abituata ai traffici internazionali, sono, obiettivamente, ottimi dati di partenza per una rinascita regionale.

Ma c'è di più; c'è che, dopo il punto massimo di caduta coinciso con la decolonizzazione in Africa, i traffici con i Paesi di nuova indipendenza dovrebbero ragionevolmente riprendere e ampliarsi nei due sensi. D'altra parte, a Marsiglia si fa affidamento su uno spostamento, se non proprio su un'inversione, dei ruoli fra l'Europa del Nord e quella del Sud. Come ha rilevato il prof. Labasse, dell'Istituto di studi politici di Parigi, che ha tracciato con chiarezza la «filosofia» delle giornate di Marsiglia, l'Europa Nord-marittima (quella, cioè, che accede direttamente al Mare del Nord) sta perdendo il monopolio degli altiforni ed ha perduto quello delle raffinerie, mentre sul mercato dell'energia la potenza dei suoi bacini carboniferi è controbilanciata dalla proliferazione delle centrali idroelettriche e nucleari nelle zone mediterranee. L'acqua, il petrolio e l'atomo, stanno spostando i termini dell'equazione industriale e, per conseguenza, dovrebbero ridurre, nei prossimi vent'anni, l'attuale squilibrio delle due «facciate» marittime dell'Europa, a beneficio di quella meridionale.

Le speranze di Marsiglia — che fino al 1913 svolgeva un terzo dei suoi traffici con la Germania, la Granbretagna e l'Olanda, ma che nell'ultimo mezzo secolo ha progressivamente concentrato le sue attività sulle rive mediterranee — sussistono in questa prospettiva di saldatura e di armonizzazione fra l'Europa Nord e l'Europa Sud, destinate a una complementarietà economica sempre più accentuata.

Le centrali nucleari di Pierrelatte e di Cadarache sono — almeno nella misura in cui lo atomo di De Gaulle si convertirà agli usi civili — il simbolo futurista di queste speranze, mentre lo sviluppo dell'industria petrolifera, con le branche di trasformazione connesse, prova che la regione marsigliese vuole ancorarsi saldamente sul mercato delle nuove fonti di energia. Le giornate economiche prevedevano visite alle tre grosse raffinerie dello stagno di Berre e a quella più recente installata nel golfo di Fos, nonchè alle installazioni portuali di Lavera (che ricevono petroliere da 73 mila tonnellate) ed ai complessi petrolchimici per la gomma sintetica, il polietilene, i solventi e i detergenti, che in alcuni settori forniscono fino all'80 per cento della produzione francese, e con i loro grovigli di serbatoi, tubazioni, ciminiere infuocate, hanno trasformato in paesaggi da Duemila le rive quiete e selvagge attigue alla Camargue.

Le quattro raffinerie forniscono già il 28 per cento del prodotto nazionale lavorato e la pipe-line, che da Lavera attraversa il Nord-Est della Francia fino in Svizzera e in Germania, distribuendo 30 milioni di tonnellate di greggio all'anno, indica bene i nuovi legami che il petrolio ha permesso di stringere fra il Sud, vicino alle fonti del Medio Oriente e dell'Africa, e il Nord.

Questi elementi generali di geografia economica e questi brevi dati sul potenziale marsigliese nei settori petrolifero e chimico, uniti ad altri «atouts» come la «materia grigia», fornita dall'Università di Aix e Marsiglia, che è seconda in Francia, le risorse di un'agricoltura in trasformazione, le attrattive del turismo, provano indubbiamente che i promotori delle Giornate economiche non sono rimasti vittime di un miraggio collettivo, ma che le ambizioni manifestate sono motivate da una reale disponibilità di energie. Il raggiungimento degli obiettivi delle Giornate internazionali dipenderà anzitutto dalla tenacia e dalla perseveranza degli stessi marsigliesi, ma anche da una serie di condizioni di ordine politico, amministrativo, economico. Ci si può domandare, anzitutto, fino a che punto la Francia gollista darà impulso alla soluzione dei problemi, spesso annosi, dell'«esagono nazionale», anche quando ciò significasse, sul piano delle scelte, l'abbandono o il rinvio di obiettivi connessi con la politica della «grandeur» diplomatica e militare: in pratica, e a titolo di esempio, se il centro di ricerche nucleari di Cadarache lavorerà per le bombe miniaturizzate e i sommergibili atomici, o se si destinerà allo studio di reattori industriali; o se la Quinta Repubblica preferirà esportare del «prestigio nazionale» (che costa sempre caro) come ieri esportava soldati e funzionari nelle colonie, oppure se farà della realizzazione degli obiettivi interni del piano la «priorità delle priorità». Questa seconda alternativa è molto importante per i marsigliesi, in quanto il convegno ha messo in piena luce come fra il sogno futuro di un «europorto del Sud» e il presente, si inserisca, nell'immediato, la soluzione di due problemi fondamentali. Il primo è l'armonico, contemporaneo sviluppo di tutto il quadrilatero Marsiglia, Aix, Arles, Port-Saint-Louise, a partire da un certo numero di infrastrutture, e il miglioramento delle comunicazioni e degli scambi con i centri che avvertono l'attrazione mediterranea come Grenoble, Lione e Digione, senza di che lo sviluppo di Marsiglia resterebbe isolato. Il secondo problema, anche più importante, è la realizzazione dell'asse fluviale Mare del Nord-Mediterraneo, di un sistema cioè ininterrotto di vie navigabili, con due diramazioni nella parte superiore, una verso l'Alsazia e il Reno, l'altra verso la Mosella. Questa asse è stata presentata dai relatori come il cordone ombelicale destinato ad alimentare il destino europortuale di Marsiglia, come il canale di attrazione verso il Mediterraneo dell'Europa del Nord e, reciprocamente, come il mezzo attraverso il quale Marsiglia vivificherebbe il suo hinterland.

Il Ministro Pisani, responsabile della programmazione delle infrastrutture, e il delegato all'«Amenagement du territoire Guichard», sono venuti a confermare che il quinto piano prevede, di qui al '70, l'ampliamento dell'asse fluviale ai due estremi, da Marsiglia a Saint-Symphorien, sulla Saona a Sud, e dalla frontiera fino a Neuvemaisons al Nord, per ricevere navigli fino a 1350 tonnellate: ma resta da vedere, intanto, se le scadenze indicative saranno rispettate, e se i piani futuri completeranno la opera. I marsigliesi conservano, nonostante le assicurazioni ricevute, un'ombra di dubbio, quasi atavica, perchè da sempre hanno dovuto fare i conti con il soffocante centralismo della regione parigina, che da oltre un secolo divora il meglio delle risorse nazionali, centralismo condannato a parole ma rispuntato come un'idra nella recente riforma dell'ordinamento regionale.

Queste sono le dure realtà con le quali i marsigliesi dovranno battersi se vorranno dare un seguito alle loro giornate «europortuali». L'economia marsigliese dovrà spezzare il circolo vizioso per cui capitali e industrie stranieri (la siderurgia in particolare) non scendevano verso di lei per la fragilità dei suoi rapporti con l'interno e, d'altra parte, le infrastrutture tardavano a venire a causa della penuria di investimenti. Ma come le vaste migrazioni di capitali e le grandi realizzazioni nelle aree portuali privilegiate del continente si verificano, ormai, in un quadro soprannazionale, è evidente che gli obbiettivi assegnatis dai marsigliesi potranno essere raggiunti soltanto nella misura in cui progredirà la costruzione dell'Europa. I giovani organizzatori delle Giornate l'hanno compreso, ed hanno avuto cura di presentare la loro visione dell'europorto in un contesto europeo, facendo appello alla solidarietà dei «giganti» del Nord, come Rotterdam, Anversa, Le Havre ed anche Londra; ma le riserve espresse da Debré, con accenti marcatamente nazionalisti, sull'Europa «che non si può fare in un giorno», hanno spento — può darsi — degli entusiasmi e degli interessi fra le personalità straniere. L'handicap più grosso resta, per la rinascita del delta del Rodano, l'opposizione del regime gollista all'integrazione politica europea.

Posizione privilegiata

E' vero che nel processo di industrializzazione del Sud Mediterraneo, la regione marsigliese è chiamata ad occupare una posizione privilegiata, e che dall'alleanza delle sue tradizioni commerciali con il dinamismo delle industrie del Duemila possono scaturire fattori di progresso. E' vero che dopo le Giornate internazionali, il Midi francese comincia ad apparire agli imprenditori del Nord non soltanto come la Promenade des Anglais ma anche come un grande cantiere, e che l'ambizione di operare la saldatura fra Mediterraneo e Mare del Nord s'inserisce nelle ragionevoli linee di sviluppo di un'Europa «equilibrata, prospera e competitiva». Ma appunto per questo il balzo in avanti dell'economia marsigliese non dovrà rappresentare un fatto puramente «nazionale», con il che si metterebbe del piombo nell'ala dei programmi di sviluppo, si seccherebbero le fonti d'investimento, si solleciterebbero i particolarismi anzichè la cooperazione.

Proprio perchè le giornate di Marsiglia erano state iscritte dai promotori in un contesto europeo, si sarebbe voluto registrare la voce dei rappresentanti dei porti italiani, come s'è sentita quella dei porti del Nord: tanto più che fra Marsiglia, Genova e Savona esiste un Comitato consultivo di coordinamento, tanto più che si è sentito dire dai promotori che i marsigliesi non intendono «mettere le mani sulle fette di torta altrui», ma cooperare perchè la torta da dividere sia, domani, più grossa.

Ma Marsiglia è ancora in tempo per dissipare i sospetti e dimostrare coi fatti — cioè promuovendo legami e contatti con i porti mediterranei — che la visione europea del suo avvenire è reale e sincera. Intanto i nostri porti farebbero male a interpretare le Giornate marsigliesi come l'annuncio di un'offensiva economica, da misurare con il solo metro della concorrenza. Il tempo delle guerre fra le repubbliche marinare è finito, e l'«Europa dei porti» può essere fin da ora qualcosa di più di una semplice facciata, dietro alla quale ciascuno continui a fare i propri interessi. La competitività è benefica, l'emulazione stimola il progresso. A Genova come a Taranto, a Napoli come a Trieste, l'inventario delle speranze e la mobilitazione delle energie da parte dei marsigliesi, possono essere considerati come una lezione benefica, che solleciti un ripensamento dei metodi e un rinnovamento delle strutture dei nostri porti.

Ugo Ronfani

Il «Chartwell Manor», la casa di campagna in cui Winston Churchill abitò per 40 anni, viene aperta al pubblico per la prima volta in questi giorni. Ecco una visione della ricca libreria

Ritorno del Vasari

OTTIMA l'iniziativa dello editore Sansoni di Firenze di darci un'edizione delle «Vite» di Giorgio Vasari con tutti i crismi dell'agguerrita filologia italiana di oggi. «Nel dubbio se ristampare le „Vite" di Giorgio Vasari nella notissima e da tempo esaurita edizione di Gaetano Milanesi — ci avverte Sansoni — o promuovere un'edizione nuova più rispondente agli studi contemporanei, ho accolto la proposta di Paola Barocchi di pubblicare a diretto confronto le due redazioni delle „Vite" (la Torrentiniana del 1550 e la Giuntina del 1568); e di affiancare al testo un commento „secolare", cioè costituito dalla ordinata trascelta della tradizione esegetica fra il 1759, data della grande edizione romana commentata da Giovanni Bottari, e il principio del secolo XX, in modo da mettere in distinta evidenza gli orientamenti, le dipendenze e i contributi dei singoli commentatori, per lo più negletti o compilatoriamente confusi».

Esce ora, così, il primo volume dedicato al testo, che è curato da Rosanna Bettarini; mentre alla Barocchi è affidato il commento secolare di cui sopra, che apparirà in volume separato.

Si tratta di una grossa iniziativa editoriale, si diceva, e che merita piena attenzione anche per la nitidezza e gli accorgimenti tipografici che vi presiedono, dovendosi appunto dare affiancate le due edizioni del 1550 e del 1568. Ogni volume è corredato da un indice analitico o concordanza tematica; e alla fine dell'opera sarà offerto un indice complessivo, riepilogativo degli indici parziali; nonchè un glossario, che renda conto delle soluzioni linguistiche.

La difficile soluzione tipografica, come avverte il medesimo editore, è cura distinta di Giovanni Mardersteig.

A volumi usciti, si avrà dunque un Vasari dotato di ogni crisma di lettura. La cui maggiore perspicuità consiste appunto nel fatto che il lettore potrà, senza voltare pagina, fare il confronto tra le due edizioni delle «Vite». Quella lettura «sincrona», come dice la Bettarini nella sua premessa, secondo la quale è consentito seguire il Vasari nel progressivo ampliamento del suo compito di padre della storiografia artistica.

Naturalmente un'edizione siffatta comporta tutta un'avvertenza filologica, che è materia specialistica, e della quale la Bettarini offre un saggio concreto nella citata premessa al volume. Dove sono esaminati e discussi taluni punti fondamentali, con precisa competenza: dai caratteri tipo-testuali delle stampe originali alla descrizione delle edizioni; dalla critica e tecnica di un testo a stampa ai provvedimenti editoriali, che portano in fuoco il problema della lingua in ogni sua sfumatura lessicale, di pronuncia e di grafica; sino a quei provvedimenti tipografici che implicano da vicino la punteggiatura ecc.

Per tutta questa parte il lavoro di Rosanna Bettarini è altrettanto attento che acuto; e tale dunque da dare egregiamente l'avvio a questo primo volume delle «Vite» vasariane: esemplato sull'edizione raffrontata della Torrentiniana, uscita appunto a Firenze nel marzo del 1550 per i tipi di Lorenzo Torrentino; e la Giuntina, seconda edizione delle «Vite», pure uscita a Firenze dalla stamperia dei Giunti, all'inizio del 1568. E che aveva lo stesso formato «in quarto» della precedente, ma era di dimensioni maggiori.

Come s'è avvertito, il bel libro contiene naturalmente una serie di note, che sono state adattate alle vicende delle due edizioni raffrontate e che — pur non avendo il rigore di un «apparato», come la Bettarini non manca di ricordare — pure servono molto bene a guidare l'attento lettore in tutta una serie di considerazioni che possono man mano affacciarsi. Anche queste di natura erudita, in certo modo, chiamando in causa errori e difetti di stampa, sviste, grafia e riproduzione di documenti, lettere, abbozzi e così via. Ma che, addentrandosi nella lettura, ciascuno potrà vedere quanto poi appaiono tutt'altro che arido intervento da specialisti; anzi, contribuisce proprio, anche tale soluzione di problemi particolarissimi, alla migliore comprensione e degustazione del testo vasariano.

In questo primo volume, oltre le dediche e il proemio e l'introduzione del Vasari alle tre arti del «disegno» (architettura, pittura e scultura; con la ben nota precedenza per l'architettura, dice Vasari, «come da la più universale e più necessaria et utile agli uomini et al servizio et ornamento della quale sono l'altre due»): si hanno poi i primi XXXV capitoli, nonchè l'indirizzo agli artefici del disegno e la lettera dell'Adriani al Vasari.

Il grande libro è così oggi riprodotto in ogni sua parte e appare più vivo che mai. Anche gl'interventi sulla tecnica, che come noto prendono tanta parte di questi primi capitoli, hanno anche oggi l'invidiabile pregio di risultare in tutto il loro interesse diretto, da artefice ad artefice.

Si scende a particolari che soltanto un esperto in proprio poteva discutere e raccomandare. E qui è la forza, tutta intatta, di questo grande libro che inaugura l'avvicinamento alle arti in quel suo modo tanto vitale, anche negli errori o nelle prevenzioni. Forse ancora nessuno ha poi saputo, dopo Giorgio Vasari, accostare le opere e i personaggi delle arti, con tanta proprietà e naturalezza. Le medesime disquisizioni teoriche — assai correnti in questo scorcio del Rinascimento — in bocca a Vasari assumono una pacatezza e concretezza armata di buon senso. Si può tranquillamente dire che la calibratura «manieristica» del Vasari, qui, nelle «Vite», rifugge d'istinto da ogni intellettualizzazione fine a se stessa. Lo stesso ricorso a fonti sovente leggendarie; il concordare, non raro, con valutazioni di comodo o anche grossolane, non infirma per nulla il vivo tessuto dell'opera nel suo complesso.

E resterebbe un cenno sulla «lingua» vasariana, su Vasari scrittore. Ci sembra confermabile quanto sopra detto in rapporto al buon senso, che vuol dire chiarezza, lo stare al vivo, a ciò che ha soprattutto una concreta probabilità di parlare nel tempo, al lettore più lontano. Ma senza alcuna saccenteria da «postero» fasullo. Quella lingua, quell'esprimersi dunque che ha fatto e ancora fa tanto «toscano», nel senso più buono.

Antonio Manfredi

Premio di pittura «Silvestro Lega»

Forlì, 20

L'ottava edizione del Premio nazionale di pittura «Silvestro Lega», si terrà a Modigliana (Forlì) dal 30 luglio al 15 agosto nell'ambito delle manifestazioni del Ferragosto modiglianese.

La partecipazione al premio, organizzato dalla locale amministrazione comunale, avviene mediante invito. La mostra è dotata di un primo premio di 500 mila lire, del premio Cesare Castelli di 300 mila lire e di un terzo premio di 200 mila lire.

Il comitato esecutivo è composto di Maria Castelli, presidente onorario, Gilberto Bernabei, presidente, Angiolo Berti, Francesco Brunetti, Michele Campana, Michele Framonti, Domenico Monti, Manlio Muller, Vincenzo Stagnani, Antonio Castelli.

La commissione giudicatrice è composta di Marcello Azzolini, Fortunato Bellonzi, Garibaldo Marussi, Carlo Mattiora e Marco Valsecchi.

La rassegna dei libri

«GIOVANI TRISTI»

Le Edizioni dell'Albero annunciano come secondo titolo della collana tascabile «Letteratura d'amore»: *Giovani tristi* di Roger Nimier. Nato il 31 ottobre 1925, a Parigi, in una famiglia i cui ascendenti si fregiavano della corona nobiliare di conti della Perrière, Nimier si laureò in filosofia alla Sorbonita e poi, invece di avviarsi all'insegnamento, abbracciò la carriera militare. Il dopoguerra, la crisi delle istituzioni seguita alla parata dell'armata gaullista, lo indussero a lasciare la vita militare per dedicarsi alla letteratura. Esordì con alcuni racconti «Les épées», del 1948; «Perfide», del 1950; «Le hussard bleu», del 1950 anch'esso), che, se non lo indicarono subito all'attenzione dei critici come il romanziere più cospicuo del dopoguerra, dettero vita a un genere: il genere, appunto, del romanzo alla hussarde, in cui alla realtà descritta e osservata si sostituiscono il cinismo dell'invenzione fine a se stessa, un linguaggio insieme violento, ricco di invettive e picaresco, uno stile distaccato: come di chi, respingendo ogni tentazione alla comunione con il prossimo, intenda tuttavia essergli vicino e viverne il respiro ingiuriandolo. Probabilmente per rendere ancora più evidente questo spirito selvatico e selvaggio, che lo estrania da ogni possibile «scuola» o «clan» e che dà la misura della sua capacità espressiva. Nimier nel 1950 dedica a Bernanos una raccolta di saggi intitolata ai Grandi di Spagna: è anch'essa una testimonianza verso un mondo e un passato in cui egli intende riconoscersi e che, almeno idealmente, vuole far propri: come una dichiarazione di principii. Le sue letture annoverano insieme i classici come Balzac e Stendhal e i moderni come Proust, Malraux, La Rochelle. «Giovani tristi», che esce nel 1951, un anno prima di «Histoire d'un amour», è il libro che lo rivela interamente e che lo consacra alla fama letteraria: il libro che chiude la parentesi della dedizione al cinismo eroico e alla crapula, per dar vita a una nuova dimensione umana, letteraria e politica insieme: la disinvoltura triste. Olivier, ch'è il protagonista del romanzo, s'accorge che non si può essere indefinitivamente ussari, nella vita; che gli ussari sono anche vecchi bambini un poco tristi, ragazzi delusi, eroi senza vittorie; uomini che portano nel cuore le tristezze e il pianto della loro età fanciulla. Nasce così, prima ancora che i critici ne abbiano coscienza, la «nouvelle vague»: un fenomeno tipicamente francese destinato a improntare di sè gli anni successivi, a creare simboli, personaggi, mitologie. La «nouvelle vague» intesa come una sorta di rivolta contro il passato, i ricordi, le tradizioni, la cultura di un'età che si respinge in blocco: la «nouvelle vague» come atteggiamento di avanguardia con una propria estetica, un proprio linguaggio, una morale che implicitamente s'oppone alla volgarità dell'uomo-massa e che tenta le vie dell'isolamento. Olivier è il primo protagonista letterario di questa nuova scuola: un ragazzo deluso, cinico, tenero, nutrito di ripulse improvvise, di inquietudini, di curiosità, un uomo che cerca, faticosamente, fra le contraddizioni del suo tempo, una rappresentazione di Dio e che in questa lunga ricerca non rifiuta nulla respingendo tutto, distruggendo in sè ogni scoria dei sentimenti che l'hanno nutrito: fino all'esasperazione; fino all'abiezione che si concreta nello spingere la madre all'adulterio. Scoppia il «fenomeno Nimier» il mondo delle lettere è a rumore, la Parigi della «rive gauche» ha trovato il suo pioniere. Lo si attende alla prova successiva, i giornali gli dedicano articoli e interviste. Ma lo scrittore cammina, senza saperlo, verso una morte eguale a quella del suo protagonista. Al romanzo non darà più nulla: l'ultimo suo lavoro è un saggio intitolato «Amour et néant». Trascorrono alcuni anni di silenzio completo. Nimier vive la sua vita disordinata e intensa, si lancia sulle strade della città di notte in corse folli sul suo bolide sportivo. E', anche questo, un suo modo di annullarsi, di cercare il silenzio. Nell'autunno del 1962, una sera di nebbia, si schianta contro un muro, alla periferia di Parigi.

J. H. Huizinga: *Un europeo in Inghilterra* «Il Borghese» Ed. (pp. 332, L. 2000). Hilaire Belloc ha scritto che «l'Inghilterra è uno Stato aristocratico, l'unico rimasto fra i popoli di razza bianca». Harold Nicolson ha aggiunto: «La nostra ipocrisia nasce non dal preciso scopo di ingannare gli altri, ma da un tremendo desiderio di far coraggio a noi stessi». Ma, esiste ancora oggi, dopo la perdita dell'Impero, lo «Stato aristocratico» visto da Belloc? Ed esiste, dopo la comparsa dei «Beatles», dei «capelloni», dei «mods» e dei «rockers», la ipocrisia denunciata da Nicolson? E' ciò che ha voluto scoprire Huizinga, con questo libro che è una «guida spirituale» dell'Inghilterra, una guida attraverso le abitudini, le manie, le passioni (quando esistono), i sentimenti, le follie della Granbretagna. Huizinga racconta la vita inglese di oggi, quella politica e quella domestica, quella della piccola borghesia e quella della nobiltà chiusa nei suoi castelli, con grazia e ironia. Perchè, anche se vede i difetti dell'«animo britannico», in fondo egli si accorge di amarli; anche se mette alla berlina certi personaggi o costumi, lo fa sempre con una punta di affetto, di tenerezza. Del resto, accanto all'Inghilterra degli «arrabbiati» e dei laburisti, è l'Inghilterra che ha mantenuto, come ha potuto, le sue tradizioni di grandezza e di miseria; accanto all'Inghilterra della «modella» Christine Keeler e del Ministro Profumo, è quella che appoggia i «ribelli» rodesiani. Insomma, questo libro, per molti lettori, rappresenterà una vera e propria scoperta della «perfida Albione».

CRONACA DELLA CITTA'

STAMAME ALLA PRESENZA DEL MINISTRO TOLLOY L'INAUGURAZIONE A MONTEBELLO

Testimoniate dalle bandiere di venticinque Paesi la vitalità e la funzione internazionale della Fiera

Fra le tradizionali mostre accentuate le tre specializzazioni: legno, banane e caffè
Sono 1116 gli espositori, 507 stranieri - Importanti convegni - La cerimonia alle 10.30

La diciottesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste verrà ufficialmente inaugurata stamane alle 10.30 dal Ministro per il Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, in rappresentanza del Governo. Il sen. Tolloy è giunto in città già ieri sera, dopo essere stato ricevuto — al suo arrivo all'aeroporto di Ronchi, dal Commissario del Governo, Mazza. All'apertura ufficiale della rassegna triestina presenzieranno inoltre l'Ambasciatore di Germania a Roma, von Herwarth, le massime autorità regionali e locali ed una folta e qualificata rappresentanza del mondo commerciale e industriale nazionale ed estero. Della manifestazione inaugurale verrà trasmessa, dalle 10.30, sul programma nazionale della RAI una radiocronaca diretta.

Il Ministro Tolloy

Le caratteristiche principali della manifestazione fieristica, che aprirà oggi i battenti al pubblico dopo il taglio inaugurale del nastro tricolore da parte del Ministro Tolloy, sono le seguenti. Vi partecipano questo anno 1116 espositori di cui 609 nazionali e 507 esteri; e sui pennoni della Fiera garriranno le bandiere di 25 Nazioni. Partecipano ufficialmente alla rassegna l'Austria, il Camerun, la Cecoslovacchia, Ceylon, la Costa d'Avorio, il Gabon, la Germania, la Guadalupa e la Martinica, la Jugoslavia, la Polonia e l'Ungheria; sono inoltre presenti alla quindicesima Mostra internazionale del Legno ed alle relative «giornate»: l'Austria, il Camerun, il Canadà, la Cecoslovacchia, la Costa d'Avorio, la Francia, il Gabon, l'Inghilterra, la Jugoslavia, il Paraguay, la Polonia, la Romania, la Russia e gli Stati Uniti.

La struttura tecnica dell'attuale edizione fieristica, che rimarrà aperta da oggi al 5 luglio, ricalca il modulo merceologico delle precedenti rassegne, accentuando però le specializzazioni, che acquistano di anno in anno, un rilievo sempre più importante, trattandosi di mostre e di convegni che sono in stretta correlazione con le funzioni mercantili del porto. Dal punto di vista espositivo, la Fiera presenta quest'anno i seguenti grandi settori: mostre dei beni d'investimento produttivo, rassegne dei beni di consumo immediato o differito, mostre collettive ufficiali straniere, mostra permanente dei CRDA, 15.a mostra internazionale del legno, 9.a mostra del mobile «selettivo», mostra dell'artigianato locale e regionale, nonchè chioschi di degustazione, botteghe di vendite e vetrine d'esposizione.

Per quanto riguarda le manifestazioni specializzate, nell'ambito della rassegna ne sono state organizzate alcune che richiameranno l'interesse degli operatori economici di vari settori. Accanto alla mostra internazionale del legno, alla quale parteciperanno operatori di quattordici Paesi, si svolgerà quest'anno anche un convegno internazionale sul commercio del legname, e dal 3 al 5 luglio si svolgeranno gli incontri di affari tra gli interessati al commercio del legname.

Trieste è il più grande scalo mediterraneo per il deposito e la manipolazione del caffè: ed ecco sui problemi del commercio di questo prodotto sono in calendario incontri internazionali con operatori di tutto il mondo. Il 28 giugno si apriranno inoltre a Montebello le prime assise sulla produzione ed il commercio delle banane; alla manifestazione hanno aderito i principali Paesi produttori, le società d'importazione e di esportazione, armatori ed assicuratori.

Per tutta la notte, frattanto, il quartiere fieristico di Montebello ha visto gli ultimi febbrili preparativi, i ritocchi; l'intenso lavoro della vigilia che si traduce ogni anno, come d'incanto, dopo una notte di lavoro alla luce dei fari, fra il frastuono dei martelli, l'andirivieni dei camion e lo scarico delle merci, nel più perfetto allestimento. E' da oltre un mese che i preparativi e le opere di allestimento si susseguono, ma fino alle ore che precedono immediatamente la inaugurazione, sembra sempre impossibile di riuscire a completare a tempo la scenografia fieristica. E stamane, quando in mezzo ai padiglioni e agli stand sfileranno le massime autorità, tutto sarà ordinatamente compiuto.

In vista dell'afflusso del pubblico, che inizierà già subito dopo la solenne cerimonia inaugurale, gli indirizzi di benvenuto e d'augurio, i discorsi, il Comune ha diramato una serie di disposizioni per disciplinare il movimento e la sosta dei veicoli nella zona che interessa la Fiera. Sarà istituito il senso unico lungo la via Rossetti (da via Revoltella a piazzale De Gasperi), lungo la via Settefontane (in direzione e nel tratto viale Ippodromo - via Lamarmora), lungo la via delle Milizie (nel tratto e nella direzione via Rossetti-via Lamarmora). E saranno istituiti divieti di sosta sul tratto del piazzale De Gasperi antistante l'ingresso principale della Fiera e sul tratto di via Revoltella che va da via Piccardi a via Rossetti, sul lato dei numeri dispari.

Della Germania la prima «Giornata»

La prima «Giornata» della Fiera di Trieste, che si inaugura stamane sarà dedicata alla partecipazione ufficiale della Germania Occidentale. Nell'occasione è giunto nella nostra città l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca, sig. Hans Heinrich Herwarth von Bittenfeld, il quale è stato ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, dal Commissario di Governo, Mazza, e oggi — dopo aver presenziato all'apertura della manifestazione fieristica — offrirà un cocktail all'Albergo Adriatico di Grignano, alle ore 19, per festeggiare la «Giornata» che la Fiera dedica al suo Paese.

La «Giornata» di domani sarà dedicata alla partecipazione ufficiale del Camerun; nell'occasione, il presidente della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste del Camerun, M. Ephrem Mba, si incontrerà nel quartiere fieristico con gli operatori economici e i rappresentanti della stampa.

Ciclo conclusivo al Consiglio comunale

Con la seduta di questa sera, il cui inizio è fissato per le 18.30, il Consiglio comunale riprende a riunirsi due volte la settimana, secondo un accordo intervenuto fra i capigruppo dei vari partiti rappresentati nella assemblea civica; ed a questo ritmo il Consiglio proseguirà i propri lavori fino al 15 luglio, per sbrigare l'intenso lavoro che attende l'amministrazione elettiva prima della scadenza del suo mandato quadriennale.

Oggi il Ministro ascolterà i sindacati

TEMA DELL'INCONTRO LA SITUAZIONE ECONOMICA E IL SAN MARCO

Il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Tolloy, presente oggi a Trieste per l'inaugurazione della Fiera, avrà un incontro con i segretari delle tre organizzazioni sindacali di Trieste. Il rappresentante del Governo riceverà il dott. Fabricci, per la Camera confederale del lavoro, il dott. Novelli, per l'Unione provinciale CISL, e il sig. Calabria, per la CGIL, alle ore 17 in Municipio, alla presenza del Sindaco. Tema del colloquio saranno la situazione economica della città e il cantiere San Marco.

Del problema si è occupato il convegno dei membri di commissione interna del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro.

I dirigenti di base della CCdL hanno dato mandato al consiglio direttivo del Sindacato di chiedere al Ministro che «si faccia urgente portavoce presso i Ministeri competenti (partecipazioni statali, bilancio e Marina mercantile) e lo stesso Governo, delle necessità di avere una risposta precisa sulla sorte del San Marco, attraverso una eventuale convocazione della commissione cittadina».

TRA LE 13 DI DOMENICA E LE 8 DI IERI

Oltre 800 mila lire rubate in un ufficio

Ladri con mani guantate hanno agito nella sede delle autolinee «La Carsica» in via Milano 4

In uno stabile, in cui il portiere termina il suo turno di servizio alle dodici di ogni giorno festivo, sono penetrati ieri l'altro ignoti ladri, che hanno rubato oltre 800 mila lire. A farne le spese è stata la società di autolinee «La Carsica», che ha gli uffici al primo piano della casa sita in via Milano 4.

Il furto è stato perpetrato fra le 13 di domenica scorsa e le 8 di ieri mattina. Durante questo intervallo l'ufficio è rimasto infatti incustodito e i malviventi hanno avuto il loro campo d'azione completamente sgombero.

«Alle 13 circa, di domenica — ci ha detto ieri il coproprietario e amministratore della società, signor Edgardo Marusi — io sono uscito dall'ufficio e ho regolarmente chiuso la porta a chiave. I ladri, certamente persone esperte, devono in qualche modo essere riusciti a farsi aprire il portone, chiuso con la serratura automatica e sono quindi penetrati nell'ufficio usando chiavi false. Hanno tolto due quadri dalle pareti, con la speranza, forse, di trovare una cassaforte da muro, e hanno messo quindi a soqquadro le stanze. Infine, hanno trovato il bottino, ch'era custodito in una cassetta di sicurezza, sistemata nel cassetto centrale di una scrivania».

Ad accorgersi del furto è stata l'impiegata Elvira Osbel ved. Mazzucchi, di 45 anni, abitante in via Roncheto 71/1. Verso le otto la signora, nell'aprire l'ufficio, si è accorta che la porta d'ingresso non era chiusa come al solito a doppia mandata. Aperto l'uscio la signora ha trovato tutto sottosopra. Dal cassetto della sua scrivania, posto a terra, era sparita la cassettina metallica con il denaro. Sabato le banche erano chiuse e così l'incasso era rimasto in ufficio.

Scoperto il furto, l'impiegata ha avvertito del fatto il signor Marusi, il quale è accorso subito nell'ufficio e ha provveduto a informare del fatto la polizia.

Gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia sono intervenuti sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico della Questura.

A quanto pare i malviventi hanno lavorato con i guanti; infatti non è stata rilevata alcuna impronta digitale. Gli agenti hanno iniziato le indagini che si profilano molto difficili. Il furto è coperto da assicurazione.

Salumaio ferito in un violento scontro

Sanitari della Croce Rossa e carabinieri del Nucleo radiomobile sono accorsi ieri in largo Baiamonti dove un ciclomotore si è scontrato con un autocarro. La peggio, è ovvio, l'ha avuta il guidatore del veicolo a due ruote, il salumaio Abino Franco (57 anni, via Flavia 6) il quale ha riportato una lussazione al femore sinistro con la sospetta frattura, un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla regione occipitale e contusioni alla parte destra della faccia. Trasportato all'ospedale l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

L'incidente è avvenuto alla confluenza delle vie dell'Istria, Baiamonti e Salata. Il Franco stava guidando il proprio ciclomotore verso la piazza Foraggi quando, così ha dichiarato al posto di polizia dell'ospedale maggiore, si è visto tagliare la strada da un autocarro che, nell'incrociario stava deviando verso la via dell'Istria.

Il raduno a Roma dei mutilati di guerra

Domani, mercoledì avrà luogo a Roma una manifestazione di mutilati e invalidi di guerra, a carattere nazionale. La manifestazione si svolgerà in piazza della Repubblica, già piazza Esedra, nel tardo pomeriggio, e si propone di richiamare nuovamente l'attenzione del Governo sulla necessità di aumentare le misure delle pensioni di guerra dirette come è stato fatto in questi ultimi anni per tutte le altre categorie di cittadini. Saranno presenti al raduno, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, il delegato regionale cav. uff. De Curtis e rappresentanze delle rispettive Sezioni di Gorizia, Udine e Trieste e di altri centri minori.

La federazione edili della CCdL informa che il segretario Luciano Butta è stato chiamato a far parte della direzione nazionale della Feneal-UIL.

ANNUNCIO DELL'ING. GIROTTI DIRETTORE GENERALE DELL'E.N.I.

Il metano arriverà a Trieste già alla fine del prossimo anno

Anche Gorizia collegata - Investimento di 8-10 miliardi
Nelle iniziative dell'Ente un grande motel presso Aurisina

L'allacciamento di Trieste e della Regione alla rete nazionale del metanodotto sarà una realtà entro la fine del prossimo anno e comunque agli inizi del '68: questo annuncio — che a breve distanza di tempo pone già in concrete prospettive la grande iniziativa dell'ENI delineatasi due mesi or sono attraverso le prime anticipazioni del presidente dell'Ente, on. Boldrini — è stato fatto ieri sera dall'ing. Girotti, direttore generale dell'ENI, ospite dei tradizionali «incontri del lunedì» dei dirigenti democristiani triestini. E con la conferma del metanodotto, l'ing. Girotti ha portato la notizia di un'ulteriore progetto dell'ENI interessante la nostra città e la regione nel campo delle attività turistiche. L'Ente petrolifero statale opera difatti, con le società sue consociate, anche in tale settore, segnatamente con una moderna organizzazione di motels, sviluppatasi lungo le autostrade e le grandi vie del turismo: un primo motel nella nostra regione, verrebbe realizzato nella zona di Aurisina, con la duplice finalità appunto di servire il traffico della nascente autostrada e le correnti turistiche interessanti l'Austria e la Jugoslavia.

L'ing. Girotti è giunto in visita a Trieste assieme a due altri alti esponenti dell'ENI, lo ing. Sacchi, amministratore delegato della SNAM e il dott. Bristico, direttore centrale dell'Ente. All'incontro con la D.C. triestina, svoltosi nella «sala degli stemmi» al Castello di San Giusto, erano presenti gli onorevoli Belci e Bologna, il Sindaco Franzil, l'assessore regionale Masutto, il presidente della Camera di commercio, Caidassi e numerose personalità preposte alle pubbliche amministrazioni e agli enti economici locali.

L'ing. Girotti direttore generale dell'ENI

Ai graditi ospiti ha rivolto un cordiale saluto il segretario provinciale della D.C., dott. Botteri, il quale ha sottolineato l'importanza della nuova fonte energetica che l'ENI porterà a Trieste e nella Regione, sul piano degli impieghi industriali e su quello, altrettanto interessante e più vasto, degli usi domestici.

L'ing. Girotti ha quindi illustrato il programma dell'ENI per l'estensione dei metanodotti nel Paese e in particolare nella regione nord-orientale. Ed ha quindi annunciato l'avvenuto completamento degli studi di massima, che ora saranno definiti assieme alla Regione, per l'opportuna armonizzazione del progetto con i piani di sviluppo delle attività economiche, anche con riguardo all'acquisizione dei dati sui prevedibili consumi.

L'ENI passerà quindi alla progettazione esecutiva del metanodotto, che si estenderà nel Friuli-Venezia Giulia con circa 400-500 chilometri di tubazioni. Il progetto esecutivo di massima dovrebbe essere ultimato entro l'autunno prossimo; quindi sarà redatto il progetto esecutivo anche nei particolari. La estensione della rete di metanodotti comporterà un investimento di 8-10 miliardi di lire. I tempi di attuazione dell'opera — ha detto l'ing. Girotti — sono di un anno e mezzo o al massimo due anni.

Il metanodotto partirà da Mestre e seguirà la direttrice generale Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste. Da questo tronco principale potranno partire altri collegamenti. Il metanodotto potrà portare inizialmente, un milione o un milione e mezzo di metri cubi di gas al giorno. Qualche tratto del metanodotto potrà entrare in funzione anche prima che l'opera sia del tutto compiuta.

Le cabine di decompressione del gas saranno costruite vicino alle città, che costituiscono i centri di consumo del gas per uso domestico. La distribuzione alle industrie sarà fatta in generale direttamente dall'ENI, quella per gli usi domestici attraverso i Comuni e le aziende municipalizzate. La potenzialità dell'impianto sarà aumentabile rispetto alla portata iniziale.

L'ing. Girotti ha anche dichiarato che l'ENI è pronta a partecipare ad eventuali progetti di metanodotti con terminal nel Golfo di Trieste per trasportare il gas all'Austria e alla Baviera.

Viva soddisfazione per il concreto, rapido sviluppo dell'iniziativa, è stata espressa nei vari interventi seguiti alle dichiarazioni dell'ing. Girotti, interventi che hanno consentito all'esponente dell'ENI di fornire anche dettagliate notizie sull'utilizzazione che potrà avere il metano nella nostra regione, quale incentivo per imprese industriali, soprattutto manifatturiere. Hanno preso in particolare la parola l'ing. Sospisio, il Sindaco Franzil, il dott. Dassovich, l'arch. Celli ed altri.

Nella giornata di ieri l'ing. Girotti si era incontrato anche con i tre presidenti delle Camere di commercio della regione, con l'assessore regionale Marpillero e con i rappresentanti delle aziende municipalizzate di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

STATO CIVILE

20 giugno 1966

MORTI: Bartoli Domenico a. 81; Sekovar ved. Graberg Gisella a. 87; Radivo Giorgio a. 56; Grio Antonio a. 45; Sinigoj in Racco Giuseppina a. 76; Tessaris Anna a. 63; Ritossa Umberto a. 57; Zergon in Strukelj Anna a. 63; Simuc Romano a. 75; Germani in Cassetti Anna a. 61 Sensic in Defardi Bianca a. 70; Molinari Emilio a. 88; Ferro Ferruccio a. 57; Dogulin Mario a. 52; Stetter Eugenia a. 81; Lombardo Salvatore a. 68; Onor Silvio a. 61; Pertot ved. Simic Rosa a. 70; Pasta ved. Cosentino Gilda a. 64; Verzegnassi Bruno a. 16.

NATI: 13.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 7.38 e tramonta alle 23.44.

Ieri: temperatura massima 24,5; minima 19,8; pressione mb. 1010,3 stazionaria; pioggia mm. 1; vento kmh 12 da E-NE; umidità 82 per cento; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: bassa alle 13.37, cm. 21 e alle 23.17, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 19.02, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.34, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel 35272; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

SI ATTUA L'INIZIATIVA ANNUNCIATA DAL SEN. TOLLOY

La speciale Commissione presto operante per il porto

Come sarà formata - Azione di rilancio dell'Alto Adriatico

Il Ministero del Commercio estero ha reso noto che è in corso di emanazione un decreto che istituisce presso il Ministero del Commercio con l'estero, una speciale commissione per l'esame e la formulazione di concrete proposte per la soluzione dei problemi relativi al potenziamento degli scambi commerciali con l'estero e del commercio di deposito e di transito della zona dell'Alto Adriatico. E' la rapida attuazione dell'iniziativa annunciata proprio nei giorni scorsi dal Ministro Tolloy, con particolare riguardo al rilancio della funzione portuale di Trieste.

La commissione, presieduta dal Ministro per il Commercio con l'Estero, senatore Tolloy, sarà composta: dal Sottosegretario di Stato per il Bilancio; dal direttore generale della direzione per gli affari economici del Ministero degli Affari esteri; dal direttore generale per le importazioni e le esportazioni del Ministero per il Commercio estero; da un rappresentante, con qualifica non inferiore a ispettore generale, dei Ministeri delle Finanze, dell'Industria e del Commercio, dei Trasporti e dell'Aviazione civile, della Marina mercantile; da un rappresentante, con qualifica di ispettore generale, della Direzione generale per gli accordi commerciali, per le valute, per lo sviluppo degli scambi, del Ministero del Commercio con l'estero; dal funzionario del Ministero del Commercio con l'estero distaccato presso il Commissariato del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia; da un rappresentante, con qualifica di ispettore generale, dell'Istituto nazionale per il commercio estero; da un rappresentante dell'Ufficio italiano dei cambi; dall'assessore all'Industria e commercio della Regione Friuli-Venezia Giulia; dai Sindaci di Trieste e di Venezia; da un rappresentante per ciascuna delle Camere di commercio industria e agricoltura di Trieste, Venezia e Gorizia; da un rappresentante della Comunità dei porti dell'Adriatico; da cinque esperti nominati dal Ministero per il Commercio con l'estero.

E' intendimento del Ministro Tolloy — conclude il comunicato — dare immediato inizio ai lavori di detta commissione.

Vasta ripresa delle agitazioni sindacali

Il fronte sindacale è contrassegnato da una serie di agitazioni. Oggi ha inizio, con il primo turno, lo sciopero dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private; la manifestazione di protesta continuerà anche domani e giovedì. e nel corso della settimana sciopereranno, in base alle disposizioni delle organizzazioni sindacali nazionali, i dipendenti dalle aziende IRI (CRDA, Arsenale, Italsider, Alfa Romeo).

Oggi e domani si effettuerà uno sciopero nazionale dei dipendenti dell'industria acque gassate, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto collettivo di lavoro; seguirà un altro di 48 ore, da stabilirsi in sede provinciale.

Dal canto suo, il personale dipendente dal comitato regionale della CRI di Trieste ha deliberato di aderire allo sciopero della categoria, fissato per domani e giovedì. Lo sciopero ha carattere nazionale, ed è stato proclamato in segno di protesta, a causa della mancata definizione di varie questioni riguardanti il trattamento economico e giuridico del personale. Sono state adottate le opportune disposizioni per garantire lo svolgimento dei servizi urgenti.

Domani si effettuerà uno sciopero di ventiquattr'ore alla Fornace delle Noghere, causa il mancato rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 30 novembre scorso.

Le tre segreterie nazionali, sulla scorta dei suggerimenti pervenuti dai sindacati provinciali, hanno congiuntamente deciso di dar corso al già preannunciato sciopero di 48 ore degli autoferrotranvieri.

Oggi, intanto, alle ore 20, avrà termine lo sciopero nazionale degli spedizionieri, agenzie marittime e corrieri, iniziatosi 48 ore fa; mentre le associazioni imprenditoriali sostengono la necessità di prorogare il contratto di lavoro per un anno, i sindacati affermano di non poter accettare un blocco contrattuale.

RIUNITA LA COMMISSIONE SANITARIA

Sottoposte le carni a nuova disciplina

Controlli igienici e sulle vendite al pubblico

Si è riunita ieri mattina in Municipio la Commissione consiliare sanitaria per l'esame del nuovo regolamento locale di igiene, già predisposto dall'Assessorato alla sanità. Nell'occasione, l'ass. Blasina ha svolto una relazione introduttiva sui principi innovatori che caratterizzano il nuovo regolamento, il quale è destinato a sostituire quasi integralmente le vecchie norme risalenti a quarant'anni fa. In particolare, l'ass. Blasina si è soffermato ad illustrare le nuove norme nel settore veterinario, la cui regolamentazione contempla la strutturazione dei servizi, il controllo su tutti gli alimenti di origine animale, nonchè sulle carni congelate, i macelli.

Il dott. Blasina, che presiedeva la Commissione, ha quindi rilevato che pur facendo parte del regolamento locale d'igiene, la parte relativa ai servizi veterinari costituirà una regolamentazione autonoma, la quale prevede fra l'altro l'istituzione di un ufficio veterinario comunale, sempre nell'ambito della ripartizione all'igiene e sanità, diretto dal veterinario capo che è anche direttore dei macelli di San Sabba e di Opicina.

Esaurita la relazione dell'assessore, l'argomento è stato quindi dibattuto dalla Commissione; nel trattare il problema del rifornimento delle carni alla città, essa ha approfondito gli aspetti merceologici, discutendone la qualità, la possibilità di migliorare il prodotto e la opportunità di cambiarne i sistemi prima della vendita al pubblico, per migliorarne anche la commestibilità e la gradevolezza. Ed ecco per giungere a tali risultati — è stato convenuto — si rende necessario, a questo punto, potenziare ad esempio ed ammodernare le celle frigorifere dei macelli, e ciò attraverso l'introduzione di un nuovo sistema automatico per la regolamentazione della temperatura, dell'umidità e dell'aerazione all'interno di esse.

La commissione ha infine deciso di demandare ai competenti organi tecnici la definizione del problema e la formulazione di concrete proposte, che saranno infine esaminate dalla commissione stessa. Oltre all'ass. Blasina, che presiedeva la seduta, hanno preso parte all'interessante riunione il vicesegretario generale del Comune, avv. Cavalcanti, l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, il veterinario capo dott. Visintini, il capo divisione dott. Bianchi, nonchè i consiglieri comunali Adovasio, Pittoni, Pincherle, Callegari, Weiss, Della Santa e Ferfoglia. La prossima riunione è stata infine convocata per venerdì.

A CURA DELLA BENEMERITA «ALPINA»

L'estate riapre i Rifugi delle Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie rende noto che in questi giorni sono stati riaperti i seguenti suoi rifugi con servizio d'alberghetto: Il rifugio Fratelli Nordio - Deffar, nell'alta valle di Ugovizza, che per la sua posizione e per l'ottima camionale d'accesso, offre un soggiorno quanto mai ospitale, nonchè la possibilità di interessanti salite sui monti di confine con la Carinzia.

Il rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna, che è stato sistemato e migliorato nello scorso anno, e che può essere raggiunto o dalla Val Dogna, la cui strada, fino alla Sella, è in buone condizioni, o dalla Valbruna, con automezzi anche pesanti fino al ponte sul torrente Saisera, da dove in un'ora di facile salita si raggiunge il ricovero. Da esso si possono intraprendere gite e salite sulle belle cime, che gli fanno corona.

Il terzo rifugio con servizio d'alberghetto è il nuovo Pellarini, nella Carnizza di Camporosso, posto all'estremo limite della vegetazione, nell'anfiteatro maestoso e impressionante delle Vergini, delle Madri dei Camosci e dell'Jof Fuart.

Non avrà invece servizio di alberghetto e sarà senza custode il rifugio Guido Corsi sul versante meridionale del Jof Fuart, perchè nel corso della presente stagione estiva sarà occupato dagli operai, che eseguiranno notevoli lavori di ampliamento e di riattamento in base a un piano quanto mai razionale, elaborato dall'ing. Venturini, che varrà a trasformarlo completamente in modo da renderlo assai più grande e più accogliente.

Saranno come sempre a disposizione degli alpinisti il bivacco Calligaris nella valle di Riofreddo, i bivacchi Suringar e Stuparich sul Montasio e il bivacco Mazzeni alla chiusa della Val Saisera.

COMPRESA NEL PIANO DI OPERE TURISTICHE PER OLTRE UN MILIARDO

La nuova pedonale litoranea valorizzerà un'ampia spiaggia

Si potrà così accedere su tutto il tratto di mare compreso fra Grignano e Sistiana

Eseguito ieri mattina un sopralluogo dalle autorità della Regione e della Provincia

Ecco la spiaggia delle Ginestre da dove inizierà la strada turistica, («Giornalfoto»)

Verrà varato questa settimana dalla Commissione straordinaria che gestisce l'Amministrazione provinciale, il piano predisposto dai vari Comuni del territorio triestino nonchè dalla stessa Provincia, piano che comprende l'esecuzione di un complesso di opere per un valore superiore al miliardo di lire e che verrà infine presentato alla Regione insieme alla richiesta di finanziamento in base alla legge regionale sulle strade turistiche. Le opere saranno elencate in tale piano secondo una graduatoria che indica il carattere prioritario delle singole realizzazioni. Fra i lavori ritenuti più importanti figurerà la nuova «litoranea» pedonale che la Provincia sta progettando allo scopo di valorizzare e rendere accessibili le spiagge che si estendono lungo il tratto di costa fra il piazzale di Grignano e Sistiana.

Si tratta di una serie di spiagge, attualmente di difficile se non d'impossibile accesso da parte dei bagnanti, lungo le quali si intende ora ricavare un nastro stradale in terra battuta largo circa tre metri, riservato esclusivamente al transito pedonale; esso dovrebbe correre lungo la battigia, dov'è possibile su terreno demaniale, ed altrimenti ad un livello superiore, attraverso l'utilizzazione dei caratteristici «pàstini» coltivati, che bisognerà espropriare, i quali seguono la linea della costa. Questo, il piano ottimale. Per il momento, però, si va concretando un progetto di minore portata, che costituirà comunque un ottimo avvio per la realizzazione della sistemazione globale di quello splendido arco di costa, che presenta caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli e suggestive bellezze naturali, spesso sovrastato da alte pareti rocciose.

A cura dell'ufficio tecnico della Provincia, diretto dall'arch. Petrossi, sono già in corso i necessari rilevamenti lungo lo intero arco di costa interessato al progetto; ma i lavori che verranno iniziati in un primo tempo, e per il cui finanziamento si ricorrerà appunto alla legge regionale sulle strade turistiche, riguardano un tratto più breve, di circa due chilometri, che va dal porto romano di Aurisina (Filtri) fino alle «Ginestre». Un preventivo di massima fissa il costo di quest'opera in circa 300 milioni di lire. Oltre a costruire la strada lungo la battigia, bisognerà provvederla dei necessari punti d'accesso, che saranno facilmente ricavabili, con un onere non rilevante. La strada che collega la «statale» alla spiaggia dei «Filtri» esiste già; si tratterà di ricavare un ampio spiazzo per il posteggio delle macchine sull'area che si estende davanti alla stazione di pompaggio e di filtraggio (da qui il nome derivato alla località) dell'Acegat; la nuova «litoranea» in terra battuta avrà inizio in prosecuzione dell'attuale strada asfaltata che «muore» esattamente dietro il fabbricato dell'Acegat; attraverso lo spazio già esistente fra il costone roccioso e lo stesso edificio, la «pedonale» si inserirà fino a raggiungere una spiaggia cui attualmente è impedito l'accesso dall'esistenza della «stazione», che interrompe la battigia. L'altro punto di collegamento con la «statale» sarà dato dalla strada a suo tempo iniziata dalla Selad, che si dirama — all'altezza delle «Ginestre» — da quella che conduce al grosso complesso alberghiero dell'ENALC. Tale strada, diretta verso il mare, è attualmente interrotta; si tratterà solamente di riprenderne la costruzione.

Il tratto di costa interessato alla realizzazione del progetto è stato oggetto ieri mattina di un sopraluogo, via mare, da parte dell'assessore regionale ai Lavori pubblici, Masutto, e del Commissario straordinario alla Provincia vice-prefetto Pasino, accompagnato dal nuovo direttore dell'Ufficio tecnico della Provincia, arch. Petrossi. La visita è stata effettuata a bordo del rimorchiatore «Aiax», messo gentilmente a disposizione dalla Capitaneria di porto. E' stata questa un'occasione per illustrare dettagliatamente il progetto all'assessore regionale, il quale sarà chiamato prossimamente ad interessarsene, nonchè alla stampa.

Si è così riscontrato che la rilevazione de'l'intero tracciato, la cui ultimazione è prevista entro luglio, è ormai a buon punto; i tecnici della Provincia stavano eseguendo i rilievi plano-altimetrici lungo quello splendido angolo di costa sul quale strapiomba la parete rocciosa, attraversato dalla galleria della strada litoranea. E' stata però accertata anche la presenza di numerose interruzioni lungo la spiaggia demaniale, derivanti sia da ostacoli naturali che da una serie di costruzioni private. La futura «passeggiata» turistica dovrà pertanto essere realizzata a saliscendi, per superare gli insediamenti privati sorti proprio sulla spiaggia e che — secondo il dott. Pasino — non è il caso di turbare.

Anche il Comune — che ha mostrato vivissimo interesse per tale iniziativa — ha iniziato la sua parte di rilevazioni tecniche, a partire però dal piazzale di Grignano. Da qui partirà la «litoranea» ed il Comune si è assunto l'incarico di provvedere alla costruzione del tratto, lungo un chilometro, che permetterà di raggiungere le spiagge libere che si estendono oltre gli stabilimenti balneari privati, attraverso un varco a mezza costa, sotto gli archi dell'ascensore che porta al bagno «Riviera».

Il progetto di massima relativo al tratto Filtri di Aurisina - Ginestre verrà predisposto entro settembre.

Ragazzi sotto il temporale soccorsi dai carabinieri

Un ragazzo di 16 anni, nel tardo pomeriggio di domenica, ha portato il proprio fratellino di 6 anni in aperta campagna percorrendo, entrambi in bicicletta, la Monfalcone-Grado e spingendosi fino al ponte che attraversa l'Isonzo. I due sono stati superati dalla macchina di una pattuglia di carabinieri della Sezione operativa in servizio nella zona. All'improvviso si è scatenato sulla campagna di Bennati un temporale dopo la breve minaccia di un cielo plumbeo e di un vento vorticoso. I due fratelli hanno pigiato con forza sui pedali nel tentativo di raggiungere la villa Bennati e sfuggire al violento acquazzone. Non ce l'avrebbero fatta. La macchina dei carabinieri è ritornata verso i due fratelli per prestare loro soccorso. Fatti salire sul furgoncino con le loro biciclette, i carabinieri, mentre violenta scendeva a catinelle l'acqua, li hanno accompagnati fino alla loro abitazione di via Cesare Battisti, a Staranzano.

La loro mamma ci ha segnalato il fatto, volendo ringraziare pubblicamente la pattuglia dei carabinieri che hanno dimostrato squisita sensibilità.

Premiazione di operai degli stabilimenti militari

Sabato prossimo avrà luogo, presso il locale Circolo ufficiali di presidio, la cerimonia celebrativa della «Festa degli anziani del lavoro» degli stabilimenti militari. La cerimonia, organizzata a cura del Comando presidio militare di Trieste, sarà presieduta dal generale di divisione Giulio Barberis, comandante militare di Trieste.

Saranno presenti autorità militari, civili e religiose, nonchè gli impiegati e gli operai dei seguenti enti militari locali: Distretto militare; Sezione staccata lavori genio militare; Ospedale militare; Sezione staccata dell'Ufficio tecnico della Marina militare; Sezione fari e fanali della Marina militare, ed i relativi familiari.

La cerimonia si svolgerà con il seguente programma: ore 9.30: S. Messa officiata dal cappellano capo don Luigi Feltrin; ore 10: saluto al personale civile e lettura del messaggio del Ministro della Difesa, da parte del generale comandante militare di Trieste; ore 10.10, consegna delle medaglie e relativi diplomi ai premiati.

Nel corso della cerimonia saranno consegnate le seguenti medaglie: due medaglie d'oro per 40 anni di servizio, tre medaglie d'argento per 30 anni di servizio e nove medaglie di bronzo per 20 anni di servizio.

Con la prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore la pensionata Maria Zeleznik in Calcina, di 90 anni, alloggiata in via Gozzi 5. La vecchia signora era caduta verso le 16 sul pavimento del corridoio dell'ospizio «Banelli».

LADRI SACRILEGHI ARMATI DI MARTINETTO

Furto di 250 mila lire a S. Antonio Vecchio

Svaligiata la sacrestia e saccheggiata la cassetta delle elemosine nella chiesa

Con un «cric» ignoti scassinatori hanno piegato le sbarre metalliche messe a protezione di una finestra della sacrestia della chiesa di Sant'Antonio Vecchio e sono penetrati nell'interno, impossessandosi di 250 mila lire in contanti. Quindi si sono portati nella chiesa, dove hanno raccolto tutte le elemosine custodite nell'apposita cassettina, sistemata davanti ad un altare.

Il furto è avvenuto la notte tra sabato e domenica. I ladri, come è stato accertato dagli agenti della Squadra mobile e dagli specialisti del gabinetto scientifico, sono entrati dapprima nel cortile che la chiesa ha in comune con il Museo civico di storia naturale, passando per una porticina di ferro che si apre sulla via Santi Martiri. Quindi, servendosi di un martinetto per automezzi, hanno aperto tra le sbarre un varco, attraverso il quale gli sconosciuti sono penetrati nella sacrestia. Dopo aver messo all'aria tutti i cassetti aperti, con un cacciavite hanno forzato il cassetto centrale di una scrivania, dove erano custodite le 250 mila lire. Gli ignoti sono quindi passati in chiesa dove hanno rubato gli spiccioli delle elemosine. Ultimato il «colpo», hanno ripercorso la stessa strada, dileguandosi.

Il furto è stato scoperto verso le cinque del mattino dal sacrestano Giuseppe Carboni, di 60 anni, abitante in via dei Fabbri 2. Dopo aver trovato la cassettina degli oboli manomessa, egli ha telefonato al parroco, don Narciso Rigonat, il quale è accorso subito in chiesa ed ha avvertito gli agenti della Squadra mobile. Sono in corso indagini.

Per allontanare l'ape si scontra con un'auto

Un'ape, entrata nell'abitacolo di una macchina in corsa, ha provocato un incidente stradale, del quale è rimasto vittima il capotecnico Gastone Galvani, di 54 anni, abitante in via Milano 3.

Poco dopo le 14 di ieri, il Galvani, si trovava alla guida della sua «Fiat 850», targata TS 70393, che percorreva la via D'Alviano, diretta verso la Galleria San Vito. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 8, un'ape è entrata nell'interno della vettura attraverso il finestrino aperto e ha incominciato a ronzare attorno alla testa dell'automobilista. L'uomo ha staccato una mano dal volante cercando di allontanare da sè l'insetto. E' bastato quell'attimo per fargli perdere il controllo della guida e l'automobile è andata a sbattere contro un'altra macchina, che si trovava in sosta al margine destro della carreggiata.

Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, il Galvani ha riportato una ferita lacero-contusa della lunghezza di circa tre centimetri alla parte mediana della fronte.

Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, lo sfortunato automobilista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

Sulla Gazzetta Ufficiale la Facoltà di medicina

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri il decreto presidenziale n. 397 col quale lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, viene ulteriormente modificato per accogliervi la neoistituita Facoltà di medicina. Nel testo del provvedimento così viene formulata l'innovazione: «Articolo 1: E' modificato nel senso che all'elenco delle Facoltà che costituiscono l'Università di Trieste è inserita dopo la Facoltà di Magistero la seguente: Facoltà di medicina e chirurgia (limitata al primo biennio). Dopo l'art. 55 e con il conseguente spostamento della successiva numerazione, sono aggiunti i nuovi articoli relativi all'ordinamento degli studi del primo biennio della Facoltà di medicina e chirurgia».

VENDETTE ANCHE UNA MACCHINA IN AUSTRIA CON CERTIFICATI FALSI

Quattro anni e otto mesi a un inveterato ladro d'auto

Dopo essere stato condannato in Germania e a Klagenfurt fu riportato sotto scorta a Trieste per l'ennesimo processo

Dario Michelazzi, un pregiudicato di 34 anni, ha dato parecchio da fare alle polizie di vari Paesi. Una delle sue ultime imprese, discussa ieri davanti ai giudici della sezione penale, risale alla sera del 12 luglio '64 quando il giovane, fattosi accompagnare da un tassista a Contovello, si soffermava a lungo in varie trattorie della zona, tanto che era stato visto, da più persone, ubriaco, malfermo sulle gambe. Poi, all'improvviso, era scomparso e tutte le ricerche della polizia, che nel giovane aveva individuato l'autore di tre furti, consumati in quella stessa notte, davano esito negativo.

Lasciato allora l'abitato il Michelazzi si era incamminato lungo salita Contovello dove, alla altezza dello stabile contrassegnato con il n. 100, rubava la autovettura Fiat 1100 familiare che l'esercente Giuseppe Cossutta aveva parcheggiato, sulla destra della strada, regolarmente chiusa. Il veicolo lo abbandonava successivamente in viale Miramare, all'altezza della trattoria «Al Pescatore», per poi ritornare sui suoi passi e consumare altri due colpi ladreschi: dalla macchina di Ambrogio Rigamonti asportava un coltello da caccia ed il libretto di circolazione per impossessarsi, infine della Fiat 1100, targata TS 31614, di proprietà di Carlo Lenardon.

Unica preoccupazione del Michelazzi, dopo i furti, era stata quella di far perdere le proprie tracce per cui, alterato il libretto di circolazione (sotto il nome del Lenardon aveva segnato quello, fittizio, di Sergio Bossi, facendolo figurare proprietario della macchina) raggiungeva con la Fiat la Svizzera e da qui, successivamente, una località della Germania, dove riprendeva servizio presso una impresa per la quale, qualche tempo prima, aveva già lavorato. In quel periodo ebbe modo di conoscere un connazionale, certo Guido Santacaterina, al quale riusciva spillare 500 marchi, lasciando in sue mani, a titolo di garanzia (dormivano nella stessa stanza) il libretto di circolazione e le targhe dell'autovettura che, carte alla mano, diceva essere di sua proprietà: in Germania, infatti, il Michelazzi si faceva chiamare Sergio Bossi!

E' stato in questo periodo che il giovane, pur sapendosi ricercato dalla polizia, rientrava clandestinamente, per due volte a Trieste, allo scopo di far visita ai genitori e, tanto per mantenersi in esercizio, rubava i passaporti alla sorella Elide Michelazzi in Rustia e al di lei marito, Luciano, documenti che poi alterava, per servirsene per le sue malefatte. Rientrato in Germania veniva arrestato — per una «pendenza» con la legge — e dopo scontati tre mesi, veniva rimesso in libertà. Ne approfittava per riprendersi targhe e libretto di circolazione all'insaputa del Santacaterina cui non aveva restituito il denaro, e riparare in Austria, a Hard, dove... cedeva per 5000 scellini la Fiat a tale Josef Kuenz che faceva immatricolare l'autovettura — una volta sdoganata — a proprio nome. I documenti, difatti, apparivano regolari.

Anche in Austria, dopo aver dilapidato il denaro, il Michelazzi incorreva nei rigori della legge: a Klagenfurt ebbe modo di partecipare ad una violenta lite, tanto da finire in carcere. La sua vera identità veniva così a galla e, saputo che era colpito da vari ordini di carcerazione, si provvedeva — una volta espiata la pena — ad inviarlo sotto scorta a Trieste.

In aula, ieri, il giovane è comparso in stato di detenzione, anche perchè sta scontando una grave condanna per reati contro il patrimonio. Non ha potuto negare gli episodi di cui era accusato ed i giudici, sentite le parti e le richieste dell'Accusa e della Difesa, hanno ritenuto il Michelazzi colpevole di un unico delitto di furto continuato pluriaggravato, con la aggravante della recidiva, condannandolo a 4 anni e 8 mesi di reclusione e lire 180 mila di multa. Il Tribunale era presieduto dal dott. Ligabue (P.M. Tavella, canc. De Paoli).

Iniziative assistenziali a favore dei ciechi

A conclusione delle attività sociali, si sono riuniti nella sede dell'Educandato di via Italo Svevo 32, i soci e gli aderenti del «Movimento apostolico ciechi» della nostra città.

Durante la S. Messa l'officiante padre Spiridione ha rivolto elevate parole di ammirazione e di conforto ai non vedenti, per la loro offerta della sofferenza e per la loro luce interiore.

Nella relazione tenuta dal consigliere delegato Giorgio Cerniani sono stati illustrati i vari settori dell'attività svolta e sono state annunciate le iniziative che saranno attuate alla ripresa, dopo le vacanze, nel prossimo settembre.

E' stata particolarmente sottolineata la necessità di guide e di lettori e di intensificare il campo culturale e dell'assistenza sociale; si è sollecitata l'organizzazione di corsi di scrittura e lettura in Braille e la ricerca di contributi da parte di enti e persone per sopperire alle necessità dei soci più bisognosi. E' stato, inoltre, sviluppato il problema dell'adesione dei non vedenti ad una vita associativa allo scopo di evitarne l'isolamento. Si è stabilito in particolare che il 23 ottobre prossimo sarà data solennità con un vasto programma di manifestazioni alla Festa dell'amicizia, giornata che segnerà la solidarietà dei non vedenti verso coloro che generosamente offrono il braccio e la collaborazione.

Da parte di alcuni soci è stata richiamata l'opportunità di intensificare i rapporti con le associazioni similari, per la rivendicazione dei diritti della categoria nell'indirizzo al lavoro e nel riscatto delle pensioni.

Infine, ha avuto luogo, alla presenza di un folto pubblico, tra cui una rappresentanza degli alunni dell'Istituto Rittmeyer, l'annunciato spettacolo di arte varia con un ricco programma di varietà musicale.

Ha chiuso la manifestazione in un'atmosfera di euforico entusiasmo il gioco della tombola, con premi offerti da varie ditte cittadine.

Riunione al PSI sulle amministrative

Venerdì scorso si è riunita l'assemblea della Sezione città centro del PSI, che ha discusso delle recenti elezioni amministrative, con particolare riferimento alla unificazione dei socialisti, uno dei temi di fondo della campagna elettorale.

A questo proposito è stato rilevato come l'auspicata unione non possa avvenire se non dopo i necessari chiarimenti.

In chiusa della riunione è stato votato un ordine del giorno sull'agitazione dei medici dell'INAM.

LE ORE DELLA CITTA'

Calura e pioggia

Primo giorno d'estate. Ce lo ricorda il calendario, chè altrimenti non ce ne saremmo nemmeno accorti, tanto siamo abituati, ormai, alla stagione calda. Quest'anno, infatti, l'estate è scoppiata in anticipo, donandoci un notevole periodo dedicato ai bagni e alla tintarella. Di solito, gli scorsi anni, si verificava l'inverso, in attesa come si era delle belle giornate. Le posizioni, quest'estate, si sono praticamente rovesciate, e si deve ora assistere al fenomeno veramente strano che l'ultimo giorno di primavera — alle porte, cioè, dell'estate — il mercurio è precipitato nella colonnina, con valori molto più bassi di quelli registrati anche parecchi giorni addietro. I dati ufficiali, infatti, hanno dato ieri 24,5 gradi quale massimo della temperatura dell'aria, con un minimo di 19,8: un abisso, quasi, rispetto alla massima di 31 gradi della settimana scorsa, non solo, ma anche di qualche giorno fa; l'umidità, ieri, ascendeva addirittura all'82 per cento. Che dire, infine, della temperatura del mare? L'acqua ha registrato 24,4 gradi, superiore di parecchio, quindi, alla minima dell'aria e praticamente uguale alla sua massima. Il primo giorno d'estate, infine, rischia di sorgere all'insegna della pioggia: è da confidare veramente che la stagione dei bagni non sia improntata al suo poco promettente inizio.

La Risiera

La notte del 21 giugno 1944 i nazisti fecero entrare in funzione per la prima volta il forno crematorio della Risiera di San Sabba. Nella ricorrenza, il Comune di Trieste deporrà oggi una corona d'alloro a ricordo delle vittime ivi incenerite.

Soccorso stradale

L'Automobile Club d'Italia comunica che è stata stipulata una convenzione con la società Autovie Venete per il soccorso stradale ACI sull'autostrada Trieste - Mestre il cui primo tratto Trieste - Udine verrà prossimamente aperto al traffico.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 Tel. 28435.

Lo Studio Automobilistico

comm. A. Gei si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37735, con piena assistenza in sede.

Artisti alla Rossoni

Oggi si apre alla Galleria Rossoni la mostra della pittrice Nera Paola Tiraboschi e del pittore Eugenio De Bossini. I due artisti presentano complessivamente 26 quadri ad olio. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Mostra fotografica

Oggi alle ore 18,30, s'inaugura alla Stazione Marittima, presso il Dopolavoro Aziendale Magazzini Generali, una mostra sociale del Circolo Fotografico Triestino. La mostra si articola su due argomenti che hanno formato oggetto di due concorsi interni riservati ai soci. I temi sono i seguenti: «I nostri soci» e «Il mare di Trieste».

In Inghilterra e Scozia con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste promuove per il periodo dal 7 al 21 agosto 1966 un viaggio di istruzione in Inghilterra e Scozia, lungo un itinerario, di particolare interesse culturale, che sarà percorso in treno con vettura riservata fino a Londra e in autopullman privato da Londra in poi. Per maggiori informazioni sul viaggio predetto, autorizzato dal Ministero del Turismo con lettera n. 11646 del 5.5.1966, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'U.P., via del Coroneo 17, tel. 35435, presso la quale è pure disponibile il depliant a stampa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenza sabato 25 corr. alle ore 15.30 da piazza V. Veneto e domenica 26 corr. escursione al Rifugio Pellarini. L'itinerario A si svolgerà sul percorso del sentiero C. Chersi. L'itinerario B porterà i partecipanti sulla Cima Cacciatori e sul Monte Lussari. Programma e iscrizioni — indispensabili! — in segreteria sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

Il lettore Vladimiro Miletti ci scrive: «Molto si dice e scrive, in questi tempi, degli "obiettori di coscienza". Argomenti in loro appoggio: il desiderio di pace, la repulsione per gli atti di violenza. Sentimenti comuni, dunque, a tutti gli esseri bennati; non esclusivi degli "obiettori". Però, dopo la guerra che nei sinceri auspici di tutti doveva essere l'ultima, altre, purtroppo, se ne sono avute a decine, fra grandi e piccole. E le sacrosante aspirazioni di pace e di accordo fra gli uomini, restano disgraziatamente tali, in tragiche situazioni di tanti popoli. Mi onoro di aver dato all'Esercito Italiano, in pace e in guerra, i dieci anni più importanti della mia vita; perciò non posso considerare — lo ammetto — con piena e neutrale obiettività le buone o cattive opinioni degli "obiettori". Tuttavia mi chiedo: come difenderebbe la Patria, in un disperato caso di pericolo, un esercito di "obiettori"? La Patria ha diritto alla vita di questi aspiranti "imboscati" (non so se il vocabolo si usi ancora, ma il gergo soldatesco ne ha anche un altro, più robusto e irripetibile), come a quella di tutti gli altri figli suoi, purchè abbiano la fortuna di essere validi e sani. Vadano dunque anch'essi (Dio non lo voglia per nessuno!) sulla linea del fuoco; e se non se la sentiranno di difendere, con sè stessi, il suolo della Patria, i loro cari, le loro case, provino un po' a fare da imbelli bersagli, senza sparare un colpo. Altro che adottare la ben nota scappatoia per sedersi sulle ortiche! Vi è in Italia più d'una proposta di legge per definire e regolare la posizione di questi valentuomini, con richiamo a quanto è in atto presso altri popoli civili. Ciò che accade altrove, non so, ma non ignoro che tutti i popoli della Terra venerano i loro eroi. E le nostre leggi dovrebbero ispirarsi a quelle degli altri popoli civili, laddove trovino una maggiore saggezza. Comunque, qualsiasi abbia ad essere in futuro la posizione legale degli "obiettori", è augurabile, almeno, che non si confonda la voce della coscienza con la "fifa"».

«Vicino alla stazione centrale, lato viale Miramare — ci scrive il rag. Renato Ariosi — è stata creata da parecchio tempo una zona di parcheggio, limitata ad un'ora, per una ventina di macchine. Bisogna dare atto alle competenti autorità, per la sensibilità dimostrata al problema. In seguito all'istituzione di un posto fisso dei carabinieri nella stazione centrale stessa, è stata riservata loro una piccola zona di parcheggio, capace di due macchine. Ritengo che questo provvedimento possa essere approvato da tutti, in considerazione delle imprescindibili necessità di ordine pubblico cui deve far fronte l'Arma benemerita. Da qualche tempo, però, è comparso un cartello che riserva il posteggio alle macchine del servizio «Treno+auto», senza specificare il numero delle vetture al quale è destinato. Ho osservato che di solito vi sono parcheggiate cinque o più macchine del servizio stesso, distinguibili per un cartellino metallico posto sul volante. Ora io chiedo (e ciò mi sembra che sia confermato da una sentenza della Corte di Cassazione, che considera come illegittimi i parcheggi privati sul luogo pubblico), da chi e secondo quali criteri è stata concessa questa zona all'indiscriminato uso di un'impresa privata? Non pongo la questione sotto il profilo giuridico, che pure potrebbe essere accademicamente interessante, ma solo per richiamare il buon senso su questo caso. Sarebbe auspicabile che nelle vicinanze della stazione centrale ci fosse una zona disco, in modo da poter soddisfare le esigenze di ogni singolo automobilista, che deve recarsi alla stazione per un tempo limitato, e soprattutto per agevolare i turisti che si recano a chiedere informazioni nel vicino ufficio turistico».

«"Che possiamo fare noi, poveri genitori?", scrive G. S. sul "Piccolo", in merito al periodo d'apertura delle scuole. Mi sembra semplice — risponde la signora Anna A. —: rallegrarsi che i loro figli possano approfittare ancora un po' dell'istruzione scolastica, già ridotta al minimo dalla pletora di vacanze. Lo sa G. S. che l'Italia è il Paese dell'anno scolastico più breve?»

Anzitutto, non è esatto che fino a pochi anni fa a Trieste si andava a scuola fino a luglio. Già quarant'anni or sono, le scuole elementari finivano il 30 giugno e le medie il 15 dello stesso mese. Inoltre, va considerato che il periodo di vacanze è stato prolungato in tutti i settori lavorativi, e che con l'istituzione della settimana corta le giornate d'impiego sono attualmente ridotte a meno di 250 all'anno. Perchè, allora, non concedere a scolari e studenti un maggiore periodo di riposo, considerando poi che gli esami occupano una parte non trascurabile del periodo dedicato alle vacanze?

«In questi ultimi tempi si è discusso molto, anche a vostro mezzo, per la tutela del "verde" e specialmente del nostro "Carso" ci scrive un lettore che si firma "un amante del verde". Però si vede che non c'è un servizio di vigilanza sull'altipiano carsico, perchè se ci fosse e se la "Forestale" facesse ogni tanto un giretto, avrebbe constatato e fatto rapporto alle autorità competenti, di quello che succede. Da Opicina a Sistiana, lungo tutta la "Tarvisiana" (e anche nell'interno) ci sono migliaia di bruchi, che divorano il fogliame di alberi e cespugli. Una vera desolazione. Questi sono già spogli come in pieno inverno. Tale rovina dilaga, perchè i bruchi si moltiplicano a centinaia ed emigrano da un albero all'altro. Già l'altro anno avevo notato questa rovina del nostro Carso, ma ancora non si è provveduto. Bisogna intervenire in maniera drastica perchè ci sono migliaia e migliaia di parassiti da combattere».

«Il tratto di via Locchi (dal n. 1 al 13) — segnala G. G. — è stato alla meno peggio riparato, con del bitume ai dislivello delle buche. Ora non comprendo perchè proprio davanti il portone n. 8, dove vennero eseguite a suo tempo riparazioni alla colonna montante dell'acqua, è rimasto senza bitume perciò con un dislivello per un bel tratto di marciapiedi. Perchè l'Ufficio tecnico interessato, non completa i lavori ma vengono eseguiti senza una regola di continuità che credo più economica a logica».

«Mi riferisco a quanto afferma il signor G. D. sullo stato pietoso in cui si trova la via Aleardi — scrive il signor R. M. —. Di recente io sono tornato dall'estero, e mi trovo ospite di parenti che abitano appunto in questa via. Credo che basterà che vi citi questo episodio per confermare quanto sia nel vero il signor G. D. Giunto alla stazione, chiesi ad un taxi di portarmi in via Aleardi. Il taxi non giunse fino all'indirizzo richiesto, perchè, dopo piazza Scorcola, non potè proseguire se non a rischio di forare i pneumatici. Infatti, il manto stradale di via Aleardi è talmente sconnesso, da essere impraticabile alle automobili. Ciò dovrebbe sollecitare un sopralluogo da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune. Il signor G.D. chiede che il giornale invii sul posto un reporter, per scattare qualche foto che documenti l'attuale stato della strada. Io che so che il Sindaco abita a due passi da via Aleardi, proporrei, invece, che lo stesso primo cittadino di Trieste vi desse un'occhiata, e provvedesse quindi al rifacimento del manto stradale».

SINGOLARE GIUSTIFICAZIONE D'UNO SFORTUNATO CANTANTE

Contrabbandava sigarette per pagare il viaggio ai suoi

E' stato condannato in contumacia a 870 mila lire col condono

«Era mia intenzione rivendere la merce per realizzare un guadagno che mi consentisse far rimpatriare la mia famiglia da Istanbul». Così si era difeso il 7 gennaio dello scorso anno il trentenne Angelo Moroso (nato a Licata, residente a Paderno Dignano, presso Milano e domiciliato a Bologna) che funzionari della Tributaria avevano sorpreso a Poggioreale del Carso, su di un treno proveniente dalla Jugoslavia, con quasi nove chilogrammi di sigarette turche di contrabbando.

In quell'occasione il Moroso aveva affermato di essere un cantante, che grazie ad una scrittura, aveva trascorso un periodo di tempo nel Medio Oriente. La «tournée», purtroppo, era risultata un disastro, sotto l'aspetto finanziario, per cui lasciata la famiglia nella capitale turca, aveva deciso di rientrare in Italia (portando con sè le sigarette) allo scopo di racimolare la somma necessaria per pagare il viaggio ai suoi.

Sequestrata la merce, gli inquirenti rinviavano il Moroso a giudizio per contrabbando. Esattamente un mese dopo, cioè il 7 febbraio, l'artista veniva «pizzicato» una seconda volta. A fermarlo erano stati alcuni uomini della Guardia di Finanza, alla Stazione Centrale, proprio mentre scendeva da un convoglio ferroviario, giunto dalla vicina Repubblica. In una valigia aveva circa sei chilogrammi e mezzo di sigarette, anche queste di fabbricazione turca. Solita storiella: famiglia a Istanbul per cui aveva dovuto, nuovamente ricorrere al contrabbando per procacciarsi il denaro necessario al viaggio dei suoi cari.

Assente l'imputato, che pare si trovi ancora in «tournée», i due casi di contrabbando sono stati esaminati ieri dai giudici della sezione penale (Pres. Ligabue, P.M. Tavella, canc. De Paoli), ai quali il rappresentante dell'accusa ha chiesto di riunire le imputazioni in un unico reato di contrabbando e, di conseguenza, applicare nei confronti del Moroso il beneficio dell'amnistia. I magistrati, riconosciuto il cantante colpevole, lo hanno condannato a 870 mila lire di multa, oltre alle spese ed alla confisca della merce, dichiarando la pena interamente condonata in virtù del recente Decreto del Presidente della Repubblica.

Si tuffa e con la testa batte contro un sasso

Gualtiero Cagnato di 22 anni, abitante a Muggia in via Santa Barbara n. 34, è rimasto vittima di un incidente mentre si trovava al bagno a Duino. In un tuffo, è andato a sbattere la testa contro una pietra e ha riportato un trauma contusivo cranico e una ferita lacero contusa lineare in regione fronto-parietale. E' stato ricoverato all'Ospedale civile di Monfalcone con prognosi di una decina di giorni.

Con l'UTAT a Roma

L'U.T.A.T. organizza un viaggio sull'Autostrada del Sole per Roma dal 29-6 al 3-7.

Per fine giugno viaggi in Austria e Jugoslavia.

Prenotazioni presso U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DARÀ ALL'ITALIA LA PRIMA SCUOLA DI FORMAZIONE VELICA

L'«Hannibal» inaugurato a Panzano

L'ass. regionale Stopper, presente Sergio Sorrentino e autorità, fra cui i Sindaci di Trieste, Franzil e di Monfalcone, Romani, esprime il plauso della Regione e per la realizzazione del Centro

Domenica mattina a Panzano, Sergio Sorrentino ha vinto la sua più importante regata: quella che lo ha fatto portare vittorioso al traguardo della realizzazione materiale, il Centro motovelico «Hannibal», un'impresa industriale e turistico-sportiva scaturita dal suo eccezionale bagaglio di esperienze nautiche sulle acque di tutto il mondo. E infatti lungo i pontili della nuova «marina» monfalconese, sotto le capriate dei capannoni, nei civettuoli chalet ed entro le vetriate dei padiglioni destinati agli uffici e alle mostre, si aveva un po' la sensazione di assistere ad una premiazione olimpica. Gran pavesi al vento gagliardo di libeccio: yachtsmen in divisa post-regata, autorità, gentili dame dovunque.

Sorrentino ha avuto la conferma di avere amici da tutte le parti d'Italia: per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del suo «Hannibal», autorità sportive veliche quali il presidente della Federazione italiana della vela, dott. Beppe Croce, il presidente della commissione allievi della Federazione stessa, ing. Boldo e olimpionici e olimpiaci quali Rode, Demanincor, Rolandi, Spanghero, ecc. sono venuti a Panzano da ogni parte d'Italia. Essi si sono uniti alle autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia, quali l'assessore Nereo Stopper in rappresentanza del Presidente della Giunta, on. Alfredo Berzanti, il dott. Romano per il vicepresidente della Giunta e assessore al turismo e trasporti dott. Gian Silverio Giacometti e il consigliere prof. Giuseppe Dulci; c'erano poi i Sindaci di Monfalcone cav. Romani e di Trieste, dott. Franzil; rappresentanze delle massime autorità provinciali di Gorizia e Trieste e delle società veliche di Trieste e Monfalcone, fra cui i presidenti dell'Adriaco avv. Pangrazi e della SVOC Trebian.

Renata Sorrentino, la primogenita di Sergio, una brunetta con due goccioloni di mare per occhi, ha tagliato il nastro inaugurale del Centro. Monsignor Diodato, delegato arcivescovile di Gorizia ha benedetto pronunciando parole beneauguranti. Quindi la festosa folla degli invitati si è ammassata sotto il capannone della carpenteria per ascoltare i discorsi ufficiali. Agli uomini di mare non si addicono troppe parole: contano di più i fatti. Tuttavia Sorrentino ha reso noto il programma del «Centro»: ospitare imbarcazioni d'ogni genere soprattutto per lo svernamento e la manutenzione; creare nuovi scafi e armarli; mettere tutti in condizioni di andare per mare, con yachts a vela o a motore, in modo da avere la massima garanzia di funzionalità dei rispettivi mezzi. Poi formare nuovi marinai e nuovi timonieri, in armonia con un programma fissato dalla Federazione velica italiana; offrire a tutti piena e completa ospitalità.

Il Sindaco di Monfalcone, Romani, ha rivolto un caloroso plauso ai realizzatori dell'opera ed ha promesso l'appoggio della Civica Amministrazione ai reggitori dello stabilimento. Beppe Croce ha recato il saluto della vela italiana al nuovo Centro ed ha promesso l'aiuto della Federazione alla realizzazione di una vera e propria scuola velica per giovani in seno alla «Hannibal», dove Sorrentino e i fratelli Pelaschiar, oltre a tanti altri tecnici, costituiscono la massima garanzia per la continuità dell'arte velica.

Nereo Stopper, a nome della Giunta regionale, ha posto in rilievo il carattere innovativo dell'opera agli effetti turistico-sportivi e il lustro che essa darà alla Regione non soltanto in patria, ma anche nei rapporti con i turisti nautici stranieri che scelgono l'Adriatico quale sede di vacanza marina per l'estate.

COME OPERERANNO GLI INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

Definito il campo degli interventi nell'azione della Società finanziaria

La proposta che viene presentata all'esame dell'Assemblea autorizza la costituzione dell'Istituto - Gli investimenti

Il Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia affronterà in una delle sue prossime sedute un problema legislativo che è strettamente connesso allo sviluppo economico della nostra regione: quello riguardante la autorizzazione alla costituzione di una società finanziaria, appunto per lo sviluppo economico della Regione stessa. Trattasi di argomento del massimo interesse perchè configura, nelle sue forme strutturali, uno strumento privato che agisce peraltro con fini di interesse pubblico.

Il funzionamento e l'articolazione di questo strumento legislativo, che tende a correggere gli squilibri esistenti nella economia giuliano - isontino - friulana, e che si prefigge di agevolare, quindi, lo sviluppo economico di queste zone, sarà oggetto di una illustrazione ampia e approfondita del relatore della legge, cons. Sergio Coloni. L'elaboratore del provvedimento esamina la natura dell'Istituto che dovrà essere creato a tale fine, e porta elementi del massimo interesse alla valutazione dei legislatori regionali, affinchè il provvedimento proposto abbia i crismi della massima serietà e di una salda struttura oggettiva per ottenere il suffragio che si merita.

Il cons. Coloni pone in risalto come la Regione non operi per il raggiungimento del massimo profitto inteso secondo i tradizionali criteri liberistici, ma agisca, invece, in funzione di un vantaggio collettivo. Tale interesse generale (ad esempio la massima occupazione) cui è necessario tendere, non va tuttavia a limitare o a soffocare il funzionamento dello strumento: la Regione quando interviene adottando forme di diritto privato, le accetta interamente. Così le imprese partecipanti rimarranno private e come tali verranno gestite. D'altronde lo apparente contrasto fra formula privatistica e fini di interesse pubblico, appare facilmente superabile. La partecipazione della Regione al capitale sociale della «Finanziaria» — come previsto dalla proposta di legge — in misura mai inferiore al 51 p. c., la conseguente prevalenza dei consiglieri d'Amministrazione di estrazione regionale e la nomina del presidente riservata direttamente alla Giunta regionale, consentiranno di gestire la Società stessa nel rispetto degli schemi privatistici e di perseguire contemporaneamente anche precisi obiettivi di pubblico interesse.

La relazione Coloni precisa anche che la forma privatistica permetterà di sollecitare la partecipazione di capitale privato alla costituzione e alla gestione della Società. Essa consentirà altresì di dar corso a positivi effetti psicologici nei confronti degli operatori economici della Regione. Di conseguenza, scopo essenziale della «Finanziaria» sarà quello di sollecitare il capitale privato, attinto nella Regione o anche altrove, a trasformarsi in iniziative imprenditoriali, in modo da offrire un incentivo tra i più efficaci, ossia la compartecipazione al rischio del capitale, sia nella fase costitutiva, sia in quella del suo potenziamento imprenditoriale.

Coloni fa notare come la «Finanziaria» potrà, di fronte a momentanee carenze o incertezze dei privati, promuovere la costituzione di quelle imprese che alla luce delle risultanze di studi si manifestassero economicamente convenienti e permettessero di intravvedere prospettive di sviluppo. La partecipazione, poi, alla istituenda Società dovrà intendersi di preferenza verso le piccole e le medie imprese. Sotto questo profilo va detto che la funzione di stimolo e promozione dell'attività imprenditoriale sarà svolta esclusivamente con la partecipazione minoritaria, secondo i criteri del nuovo tipo di intervento pubblico definito «finanziamento azionario di minoranza» che ha avuto attuazione anche in Italia, dopo il successo di analoghe iniziative all'estero (Francia, Olanda, Inghilterra, America Latina, ecc.). Inoltre tale scelta di intervento si rivela opportuna e saggia nel Friuli-Venezia Giulia, per le caratteristiche di fondo dell'economia regionale, per l'orientamento verso le piccole imprese, per l'entità limitata, in termini assoluti, dei mezzi finanziari a disposizione.

Lo strumento legislativo si sostanzia in quattro articoli; essi autorizzano la Regione a promuovere la illustrata Società attraverso modalità che discendono dal vigente codice civile per quanto concerne le disposizioni societarie. Vi si danno precise prescrizioni circa composizioni e nomine della presidenza e del Consiglio di amministrazione; si pongono finalità e limiti nella sottoscrizione e nel conferimento del capitale sociale; vi si colloca il capitolo nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1966.

A questo proposito, la relazione Coloni si sofferma in modo particolare sulle previsioni di investimento: tenuto conto che gli stanziamenti autorizzati da parte della Regione dovrebbero essere di 3 miliardi per l'anno corrente e di non più di 2 miliardi all'anno per i tre successivi esercizi, il totale entro il 1969 ruotante intorno all'Istituto sarebbe di 9 miliardi.

Il cons. Coloni così conclude, testualmente, il suo elaborato: «L'ipotesi minima potrebbe riguardare un capitale di 10 miliardi (con un apporto di 1 miliardo da parte di altri Enti o privati); supponendo che in media le partecipazioni ammontino ad un terzo del capitale sociale delle Società partecipanti, la «Finanziaria» potrebbe promuovere investimenti per 30 miliardi, ai quali potranno aggiungersi altri 10 miliardi, reperibili mediante emissione di obbligazioni. Qualora invece la partecipazione di capitali extra regionali dovesse giungere alla misura massima del 49 p. c. arriverebbe ad una ipotesi di investimenti intorno ai 70 miliardi».

Indennizzi per crediti ante 1945 con la Germania

Con legge 6 maggio 1966 n. 333 (Gazzetta Ufficiale n. 138 del 6 giugno corrente anno), è stato prorogato al 5 agosto prossimo il termine per la presentazione delle istanze di indennizzo per crediti — non dipendenti dai trascorsi eventi bellici — sorti nel periodo 1° settembre 1939 - 8 maggio 1945 nei confronti dello Stato tedesco e di enti e cittadini tedeschi della Repubblica federale di Germania e del land di Berlino, che siano indennizzabili a termini dell'art. 1 della legge 5 luglio 1964 n. 607 (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 30 luglio 1964).

Le domande dovranno essere inoltrate al Ministero del Tesoro - Direzione generale del Tesoro, Ispettorato rapporti finanziari con l'estero, Roma. Ciascuna istanza dovrà essere corredata dal certificato di cittadinanza dell'avente diritto, alle date dell'8 agosto 1945 e del 31 luglio 1964, nonchè di ogni documentazione atta a dimostrare l'appartenenza del credito ad una delle categorie tassativamente indicate nell'art. 3 della suddetta legge n. 607. Tali categorie, concernono in particolare i depositi bancari e postali in RM., i crediti certi, liquidi ed esigibili, i cui importi non furono trasferiti in Italia, le banconote in RM il cui possesso venne denunziato da ex-prigionieri ed ex-lavoratori in Germania, al momento del loro rientro in patria, al termine delle ostilità. Con l'occasione si informa che la richiamata legge n. 607 ha determinato in L. 10 l'indennizzo da concedersi per ogni Reichsmark.

Istanze, certificati e documentazione dovranno essere esibiti in carta libera. Le domande già presentate dovranno essere integrate, ove occorra, della necessaria documentazione.

E' STATA OPPORTUNA L'ASSISE DEI GIORNI SCORSI

Dal Convegno di Udine giunge un'eco di fiducia

Abbiamo divulgato in campo nazionale i nostri problemi: le ferme parole del Ministro Mancini fanno sperare bene

Mentre il Consiglio regionale è impegnato in una fase intensa della sua attività legislativa che verrà esaurita prima dello inizio delle vacanze estive fissate per la fine di luglio, il Convegno di Udine - Tarvisio sui valichi e strade di interesse europeo nel Friuli - Venezia Giulia, è venuto ad inserirsi come fatto positivo ed utile in questa costruttiva fase. Il tema del Convegno ha consentito un dibattito ampio e generale, ma il problema dell'autostrada Udine - Tarvisio è diventato l'argomento di fondo, il motore stesso di tutti gli interventi che si sono registrati.

Si deve sottolineare perciò la bontà della formula scelta, quella del Convegno, per divulgare la conoscenza dei nostri problemi. Divulgarli nell'ambito nazionale attraverso la stampa, che di questo Convegno si è occupata a lungo e dettagliatamente; attraverso soprattutto le autorità del Governo nazionale: e la presenza al Convegno del Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini ha incontrato questa possibilità attraverso le delegazioni straniere che possono manifestare la loro volontà anche su scelte locali, dimostrando nel limite della competenza e del dibattito l'interesse verso soluzioni che recano benefici comuni.

Si può dire, dunque, che raramente come in questa occasione uno dei nostri massimi problemi, quello dei collegamenti, ha potuto trovare tanta eco nell'ambito nazionale. Per comprendere le cose bisogna conoscerle. Il Convegno ha avuto il solo scopo di farle conoscere. La Regione che è alla sua prima esperienza in materia di assise di questo genere, ha collaudato le sue possibilità, non solo organizzative, con buon successo.

E va sottolineato ancora una volta che la relazione forse più attesa del Convegno, perchè si richiamava esplicitamente al suo argomento di fondo, è stata quella del prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti della nostra Università. Nè si può dimenticare quel fermo richiamo fatto dal Ministro Mancini al porto di Trieste di cui ha riconosciuto la funzione internazionale e il ruolo di approdo meridionale per tutto il vasto comprensorio dell'Europa centrale e sud-orientale.

Con espressione semplicistica potremmo dire che anche nella conduzione politica di una amministrazione pubblica valgono le regole dell'intraprendenza, e della pubblicità dei propri problemi. Se è vero che la fiducia rinasce solo davanti a fatti concreti, è pur vero che reclamizzare in forma e sede competente i propri interessi, che coincidono poi con gli interessi di tutta la Nazione, significa compiere il primo atto di fiducia nella rinascita.

MOSTRE D'ARTE

Anche un'esposizione di disegni alla «Bora» in memoria di Maria Lupieri Promossa dall'ALUT, si apre domani a palazzo Artelli una personale di Matta

Si apre oggi, nella sala d'arte del Palazzo Costanzi, l'attesa mostra postuma con la quale Trieste intende onorare la memoria della pittrice concittadina Maria Lupieri, spentasi a Roma nel 1961. La doverosa manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici del Comune e con il concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Pur limitata nello spazio e nelle scelte, l'esposizione commemorativa potrà dare, almeno in sintesi, un'idea esauriente della complessa e singolare personalità della pittrice triestina. Temperamento inquieto e libero, ma al tempo stesso profondamente umanitario e gentile, Maria Lupieri fu attratta in prevalenza dalle suggestioni di un'ispirazione fantasiosa e sognante, sempre sui limiti dell'irrealtà e della magia. Soltanto nell'ultimo scorcio della sua arte — e della sua vita — la pittrice deviò dal tramite figurativo a quello informale, restando tuttavia fedele alla sua più genuina vena poetica, intimamente surreale e immaginativa.

Il curriculum artistico di Maria Lupieri, che riassume più di trent'anni d'intenso e convinto lavoro, denuncia numerose partecipazioni a importanti mostre d'arte nazionali ed internazionali; moltissime «personali», sia in patria che all'estero; ambite presenze in gallerie civiche e private, nonchè lusinghieri giudizi di critici e saggisti tra i più autorevoli d'Italia.

La mostra che s'inaugura oggi, alle ore 18.30, nella sala del Palazzo Costanzi, sarà completata da una seconda esposizione, tutta di disegni della Lupieri, nella vicina Galleria «La Bora», in via Malcanton. A entrambe le mostre, che rimarranno aperte fino al giorno 4 giugno, il pubblico potrà accedere liberamente.

* * *

Proseguendo nel programma espositivo inteso a fornire una tempestiva e autorevole informazione su alcune delle maggiori personalità d'artisti contemporanei, su di un piano internazionale, l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste ha promosso ed organizzato la mostra di Roberto Matta. Dopo la personale di Canogar, allestita nella Sala Costanzi, questa seconda rassegna, ordinata nelle sale di palazzo Artelli, si annoda ad una trama di avvenimenti culturali di notevole rilievo.

La Mostra di Roberto Matta, curata dall'Alut, sarà inaugurata domani 22 giugno 1966 alle ore 21 nelle sale di palazzo Artelli, in via dell'Università 5. La rassegna dedicata al pittore cileno comprende venti quadri dipinti nel periodo compreso fra il 1949 e il 1965. La mostra resterà aperta, tutti i giorni, fino al 2 luglio compreso, dalle ore 18 alle ore 23.

Echaurren Roberto Matta è nato a Santiago del Cile nel 1912. Studiò architettura e dal 1933 al 1935; lavorò a Parigi con Le Corbusier, si stabilì, in Spagna, dove conobbe Garcia Lorca. Ritornò a Parigi nel 1936 e aderì al movimento surrealista, legandosi strettamente con Breton con Mirò. Nel 1939 partì per gli Stati Uniti con Tanguy e con Duchamp. Alla fine della guerra ritornò a Parigi, fissandovi la sua residenza.

Pur avendo appartenuto Matta al sodalizio dei surrealisti, egli difficilmente può essere assimilato ad una posizione di corrente. In certo senso, anzi, l'iconografia di Matta muove da presupposti opposti a quelli del surrealismo; per questi ultimi sono gli oggetti della realtà d'ogni giorno che si caricano di riposte allusioni sessuali, secondo un cifrario che assai spesso corre sul rigo della letteratura postfreudiana. Matta invece accoglie sulle sue tele la evidenza primordiale della forza riproduttiva e dal teatro delle ideografie organiche trae partito per una analisi figurativa tanto precisa e semplice nella sua configurazione formale, quanto svincolata da intendimenti rappresentativi. Nelle immagini di Matta vive sempre la pulsante ambiguità di ciò che è altro da noi: canali che convogliano le energie endocrine del nostro stesso corpo, macchine inaudite che si librano su spazi siderei, mostri deformi che si confondono con il paesaggio circostante. Alla fine rimane solo la verità di una testimonianza della coscienza che nell'«altro da sè» trova le motivazioni più profonde della ragione intrinseca all'esistere. Pittura difficile, dunque, ove se non voglia sviscerare la significatività concreta e sfuggente al tempo stesso. Ma pittura eloquentemente evidente a chiunque grazie ad un dettato ricco di immagini sempre diverse, accumunate tutte da una prorompente energia d'azione.

La Mostra di Matta, che sarà aperta nella sede dell'Alut anzichè in una più centrale sala cittadina, in conseguenza di una imprevista concomitanza, costituisce un avvenimento di notevole rilievo. E come tale confidiamo sarà accolto non solo dal qualificato pubblico del benemerito sodalizio che l'ha promossa, ma dal più vasto pubblico degli appassionati d'arte.

«Fede e scienza nella luce del Concilio»

Questa sera alle 21 il paolino P. Pasquale Magni parlerà nella sala «Giovanni XXIII» di via Battisti 13 (primo piano) su «Fede e scienza nella luce del Concilio».

L'illustre oratore, che sta facendo un giro di conferenze nel Veneto, ha desiderato rivedere gli amici di Trieste ed ha scelto il tema sopraindicato, dato che ancora una volta la teologia e la fede di Dio sembrano, per alcuni, voler scontrarsi con le più alte conquiste dell'intelligenza umana.

Si è riunito ieri mattina, sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, lo Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Sono state trattate questioni concernenti i prossimi lavori della assemblea.

NEL RICORDO DEL GIUGNO 1918 LA FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Oggi le Fiamme Gialle rievocano eroiche gesta compiute sul Piave

Ha centonovantadue anni questo singolare Corpo delle Forze Armate la cui bandiera è decorata di 6 medaglie d'oro, delle quali una al V. M.

A Jesolo una lapide ricorda le gesta sul Piave, nel 1918, dei finanzieri del VII e VIII Battaglione

Oggi la Guardia di finanza festeggia il 192.o anniversario della propria fondazione. La Legione di Udine celebrerà la ricorrenza con un'austera cerimonia militare presso il Sacrario militare di Oslavia.

La festa della Guardia di finanza viene a scadere il 21 giugno, a ricordo delle eroiche gesta compiute, nel 1918, dai Battaglioni VII e VIII sul «Basso Piave» e dal XVI e XVIII sulle munite quote del «Mali Viluscia», in Albania. Ogni anno, in questo giorno, i finanzieri, raccolti attorno alla loro bandiera più volte decorata, onorano la memoria dei commilitoni caduti in guerra e sotto i colpi dei fuorilegge, fedeli al giuramento di obbedienza e di lealtà che per decenni e da molte generazioni si tramanda come inderogabile consegna.

I fasti militari del Corpo coincidono con la costituzione, nel 1774, della «Legione truppe leggere» del Regno di Sardegna, prima forza armata italiana creata per la difesa politico-militare delle frontiere e per la repressione del contrabbando; fin da allora, nelle campagne di Authion (1793) e di Loano (1795) il comportamento in guerra di quei reparti speciali fu esemplare. Tappe gloriose di questa epopea sono le cinque giornate di Milano, Rocco d'Anfo, Sorio, Montebello, Vicenza, Udine, Ancona, Palestrina, ed altri, tanti altri nomi di luoghi e di battaglie, scolpiti tra le memorie custodite ed onorate dal Corpo.

Raggiunta l'unità d'Italia, i vari corpi di finanza dei cessati Stati italiani si fusero nel Corpo della Guardia doganale, istituito nel 1862, che, nel 1881, assunse il nome di Corpo della Guardia di finanza. Nel 1906 il Corpo venne inserito nelle FF. AA. dello Stato con l'attribuzione di un ordinamento militare autonomo, nel 1907, con la concessione delle stellette e, nel 1911, della bandiera di guerra, che fu consegnata il 7 giugno 1914.

La prima guerra mondiale vide impegnati 18 battaglioni mobilitati della Guardia di finanza, che, affiancandosi ai commilitoni dell'Esercito, non furono mai secondi per slancio e per combattività. Anche qui, nomi di luoghi bagnati dal sangue dei Grigioverdi — Podgora, Carso, Monte Croce Carnico, Ala, Monte Sei Busi, Monte Cimone, Piave, e, in Albania, il Mali Viluscia — sono legati indissolubilmente al ricordo del sacrificio delle Fiamme Gialle che hanno guadagnato al Corpo, con il loro comportamento, 2 medaglie di bronzo al Valor militare.

Dopo la campagna in Africa Orientale nel 1935-36, alla quale il Corpo partecipò con un battaglione speciale «E», il secondo conflitto mondiale trovò ancora la Guardia di finanza in armi, con 18 battaglioni mobilitati, dislocati sulle varie frontiere e con tutte le sue unità navali, che furono poste immediatamente a disposizione della Marina militare. Fedele alle sue salde tradizioni il Corpo gareggiò con le altre armi in audacia, in coraggio, in mille episodi di eroismo, culminati col sacrificio del I battaglione, che, a fianco dei valorosi fanti della Divisione Acqui, a Corfù e a Cefalonia, alla intimazione di resa, preferì immolarsi, dopo un combattimento ostinato e disperato, offrendosi in olocausto alla Patria. Per questo fatto d'armi la Bandiera è stata insignita di una Medaglia d'oro al Valor militare.

La Guerra di liberazione e la Resistenza poterono contare su un incondizionato quanto generoso intervento della Guardia di finanza i cui militari, in Patria ed in Balcania, spesso rappresentarono il nerbo delle forze operanti contro l'oppressore. Nessuno sbandamento ma decisione di compiere il proprio dovere secondo le più belle tradizioni risorgimentali. La liberazione di Milano, effettuata quasi esclusivamente alle Fiamme Gialle, è l'esempio più significativo della solidità morale che caratterizza il Corpo.

Fulgenti di spirito di sacrificio e di dedizione al dovere sono poi le pagine scritte dalla Guardia di finanza in tempo di pace, in numerosi episodi di generoso altruismo e di operante solidarietà umana. In occasione di gravi sciagure nazionali, sempre tra i primi ad accorrere sono i finanzieri per portare soccorso ai colpiti dai terremoti di Messina e della Marsica e dalle alluvioni del Polesine e dell'Italia centro-meridionale. Per questo, oltre alle numerose ricompense concesse ai singoli militari, la Bandiera del Corpo è decorata di 2 Medaglie d'oro al Valor civile, di 1 medaglia d'argento al Valor civile e di 2 Medaglie d'oro di benemerenza.

La Guardia di finanza è caratterizzata da una complessa fisionomia che non trova riscontro in similari organismi esteri nel senso che è, ad un tempo, appartenente alle Forze armate, Corpo di polizia economico-fiscale, e fa parte integrante della Forza pubblica.

Ed è proprio in riconoscimento della valida opera prestata dal Corpo nei delicati settori economico-finanziari dello Stato, che la Bandiera è decorata di «Medaglia d'oro al merito della finanza pubblica», quale premio specifico per la collaborazione data dalle Fiamme Gialle, con studi e ricerche, in materia tributaria.

CONVOCATA STAMANE ALLE NOVE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Tema odierno alla Regione l'esercizio finanziario 1966

Già approvato in sede referente, il provvedimento reca alcune variazioni al bilancio di previsione che era stato programmato in un primo momento

Si riunisce stamane il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La concomitanza con la inaugurazione della 18.a Fiera Internazionale di Trieste, la cui cerimonia avrà inizio alle 10.30, ha indotto il Presidente del Consiglio regionale dott. Doro de Rinaldini, ad anticipare la odierna seduta alle ore 9.

L'ordine del giorno dei lavori prevede, per quanto riguarda la parte legislativa, la discussione sul disegno di legge recante variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1966. Il provvedimento, abbozzato nei giorni scorsi, ha avuto approvazione in sede referente ieri dalla prima Commissione integrata. Di questo atto legislativo, nella riunione di ieri, l'assessore alle Finanze, dott. Antonio Tripani, ha dichiarato trattarsi di un provvedimento formale che trova la sua giustificazione in assestamenti e adattamenti, rispetto alle previsioni, che vengono a prospettarsi nel corso della effettiva esposizione delle cifre, in un primo tempo indicate secondo un criterio di consistenza programmatica. e poi nella necessità di mutamenti nella realtà concreta. Il cons. Metus è relatore del disegno di legge.

L'odierna riunione dell'Assemblea regionale prevede anche lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze su vari argomenti di viva attualità.

OSPITE D'ONORE DOMANI

Funzionario americano al Rotary di Udine

Mr. Martin Stahl, direttore dell'American Trade Center di Milano, giungerà a Udine domani pomeriggio per partecipare quale ospite d'onore alla riunione conviviale del Rotary Club. Mr. Stahl che sarà presentato ai rotariani di Udine dal dott. Alfredo Berzanti, presidente della Giunta regionale Friuli - Venezia Giulia, sarà accompagnato dal Console generale degli Stati Uniti, Mr. John C. Fuess e dal dott. Alvise Barison, direttore dei Servizi di pubblica relazioni del Trade Center.

Mr. Stahl, che dirige il Centro di Milano dal 1963, cioè dalla sua fondazione, è stato per molti anni impegnato in attività commerciali con importanti ditte di importazione ed esportazione, aziende chimiche e farmaceutiche, e ha collaborato pure all'attività di enti internazionali bancari e finanziari. Laureato all'Università di Berlino e alla Sorbonne di Parigi, è considerato un esperto nel campo della finanza, della «promotion», del «marketing» e della distribuzione internazionale e interstatale.

Nel corso del suo incontro con i rotariani udinesi, Mr. Stahl illustrerà le attività promosse dall'Ufficio del Commercio estero del Dipartimento del Commercio americano, attraverso l'istituzione di centri permanenti in varie città del mondo, per incrementare gli scambi commerciali con gli Stati Uniti. Attualmente esistono sei di questi centri, e precisamente a Milano, Francoforte, Londra, Stoccolma, Bangkok, Tokio. I centri presentano, ogni anno, in una serie di mostre altamente specializzate la più recente produzione dell'industria americana e sono inoltre a disposizione di tutti gli operatori economici che desiderino allacciare rapporti d'affari con gli Stati Uniti.

Nella mattinata di oggi, Mr. Stahl sarà presente a Trieste all'inaugurazione della XVIII Fiera Campionaria Internazionale di Trieste.

Comunicazione del Sindacato Scuola media

La Segreteria Provinciale del S.N.S.M. comunica: «Con telegramma dell'11 giugno 1966 (prot. 103489 - 528 - Gui) il Ministro della P. I. ha disposto la proroga al 22 giugno del termine per la presentazione delle domande di sistemazione (il termine precedente era il 10 giugno). Come conseguenza, sono stati prorogati, rispettivamente al 30 giugno e al 30 luglio, i termini del 15 giugno e dei 15 luglio, relativi alla pubblicazione delle graduatorie provinciali».

Concorso per la nomina a tenente del C.C.M.M.

E' indetto un concorso per esami a 15 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di Commissariato militare marittimo. Possono essere ammessi al concorso i cittadini che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in economia e commercio o titolo accademico equipollente, oppure di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze coloniali o di laurea dottorale in scienze marittime rilasciata dall'istituto navale di Napoli.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Una montagna fra le più belle della Carnia, nella prossima gita alpinistica che la XXX Ottobre riserva ai propri soci e agli appassionati escursionisti più fedeli: il Peralba. Ai piedi di questo enorme bastione calcareo nasce il Piave e proprio vicino alle polle sorgive passa la mulattiera proveniente da Cima Sappada, che conduce alla base della parete Sud e più su al Rifugio Pier Fortunato Calvi.

Il programma della gita prevede per sabato alle 15 la partenza da piazza Oberdan, sosta a Tolmezzo, arrivo a Sappada verso le 19, partenza a piedi dal Fondovalle Sesis e pernottamento al Rifugio Calvi. Domenica partenza dal Rifugio per il Passo Sesis, arrivo in vetta al Peralba (metri 2693) culmine della gita.

L'Ambasciatore di Germania in Italia, Hans Heinrich von Herwarth, giunto a Trieste per una visita ufficiale alla città ed alla Fiera internazionale di Trieste, si è incontrato ieri con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e con il Presidente del Consiglio regionale.

INTERPRETAZIONE ESTENSIVA DELL'I.N.P.S. ALLA LEGGE DEL '57

COLONIE CLIMATICHE AI FIGLI DEI T.B.C.

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale, adottando una interpretazione largamente ed umanamente estensiva delle disposizioni che regolano l'ammissione a colonie climatiche dei figli di malati di tubercolosi, ha deciso che in tali colonie debbano essere gratuitamente accolti i bambini, tra i sei e i dodici anni, che abbiano un genitore assistito per malattia tubercolare.

Il D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818, là dove tratta della materia, si esprime precisando che hanno diritto a tale provvidenza «i figli, o le persone equiparate, a carico di assicurati assistiti per la tubercolosi». L'INPS, dopo aver attentamente considerato la norma sia sotto l'aspetto logico-giuridico, sia in relazione ai fini sociali che l'Istituto stesso persegue, ha ritenuto che con la locuzione «assicurati assistiti» si siano voluti indicare tanto i titolari di assicurazione propria, quanto gli assicurati indiretti.

Pertanto la Direzione Generale dell'INPS ha già diramato istruzioni alle sue Sedi provinciali affinchè l'ammissione alle colonie marine e montane sia concessa «ai figli ed equiparati, di età fra i sei e i dodici anni, a carico di tubercolotici assistiti per assicurazione propria o per assicurazione altrui».

LA VITA NEL PORTO

Attesa domani la lloydiana «Africa» - In aumento le merci varie - La capacità dei depositi per cereali sarà in breve aumentata da 30.000 a 50.000 tonnellate

Lloyd Triestino

La motonave «Africa» adibita alla linea espresso Trieste-Capetown arriverà domani nel nostro porto. Ripartirà il 28 per il nuovo viaggio con un'ottima situazione passeggeri ed un buon carico di merce pregiata.

La noleggiata «Antonio», ormeggiatasi ieri alle banchine del Porto Nuovo, sta effettuando lo sbarco delle merci provenienti dai porti dell'Estremo Oriente. Partirà il 25 prossimo dopo aver caricato ingenti quantitativi di farina in sacchi, carta in ballo ed in rotoli, frigoriferi, ferramenta ecc.

Il giorno 23, infine, è attesa a Trieste la motonave «Aquileia» che, dall'Africa Occidentale - Congo - Angola, scaricherà caffè, ananas e merce varia. La nave ripartirà verso il 25 giugno.

Nell'Italia Linea Nord America

Al comando del cap. sup. Narciso Fossati la t/n «C. Colombo», al completo di passeggeri, è partita ieri da Lisbona iniziando così la traversata oceanica del suo attuale viaggio di uscita. Come previsto dall'itinerario, il 25 corr., la nave giungerà nel porto canadese di Halifax ed il 27-6 è attesa in arrivo nel porto capolinea statunitense di New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico

Il 24 p. v. la m/n «Galileo Ferraris» partirà dal nostro porto, direttamente per Livorno, dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di carico di provenienza sia nazionale che estera. Dopo lo scalo di Livorno, come già annunciato, proseguirà alla volta di Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi scali del Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America

Il p.fo «Tritone» il 23 corr. lascerà il nostro porto per intraprendere un nuovo viaggio alla volta del Sud America, via scali intermedi.

Verso il 5 luglio è atteso l'arrivo del p.fo «Vesuvio» che, stando alle attuali previsioni, ripartirà sulla stessa linea circa il 20-7.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina figurano arrivate nei Magazzini Generali 107 navi, per un totale di manipolazione di circa 113.000 tonn. di merci. In merito alla composizione dei carichi in arrivo ed in partenza, notiamo circa 67.500 tonn. di merci varie, 49.500 di minerali e 5500 di tronchi e di legnami. Mancano i cereali. Nel complesso, le «varie» superano largamente la metà di tutti i traffici commerciali e transitari, e la nota positiva è data dal costante incremento di queste merci, che costituiscono una fonte di guadagno di notevole ampiezza.

A proposito delle merci varie, merita far rilevare che l'incremento avviene anno per anno, quasi con costanza, come lo dimostrano le seguenti cifre:

Gennaio-maggio (MM.GG.): anno 1961 tonn. 439.000; anno 1962 tonn. 454.000; anno 1963 tonn. 415.000; anno 1964 tonn. 471.000; anno 1965 tonn. 499.000; anno 1966 tonn. 557 mila.

Opere portuali

Fra un paio di mesi saranno portati a termine i lavori per il deposito aggiuntivo dei cereali nell'ambito del P. F. Nuovo. La capacità di deposito salirà, così, da 30.000 a 50.000 tonn. I lavori riguardano gli aggiustamenti dei capannoni NN. 63 e 65, adiacenti al silo granario, col quale verranno collegati meccanicamente.

Proseguono, intanto, i lavori per la costruzione del Molo VII. Sarebbero stati già portati a termine circa 15.000 mq. di radice ed a fine anno dovrebbe essere pronto un terzo dell'intero molo.

Pomodori albanesi

Altre navi sono giunte da Durazzo con dei discreti carichi di pomodori albanesi, destinati per il consumo cecoslovacco. Si tratta del cargo «Butrinti» (in appoggio alla Società Adriatica), che ha sbarcato 214 tonnellate; in arrivo sono il «Teuta», con 440 tonnellate, ed il «Savudrija» con circa 200.

Nella Lauro

Mentre il grosso cargo «Pegaso» è partito per il Golfo Persico dopo aver effettuato il pieno carico di circa 6500 tonn. di merci, ha iniziato l'imbarco il «Laura Lauro», che prenderà a bordo circa 7000 tonn. di merci varie. Anche questa ultima nave è destinata ai porti del Persico.

Arrivi di caffè

La motonave jugoslava «Jadro», in appoggio alla Mediterranea, è giunta dal Golfo di Guinea, con circa 1570 sacchi da 60 kg. di caffè, oltre a 300 tonn. di carico generale. Imbarcherà per i porti della rotta 400 tonn. circa. Per il 22 è atteso dalla Ellerman Wilson il cargo di linea «Rio Colorado», che ha a bordo circa 2170 sacchi di caffè brasiliano, oltre a merci varie. Prenderà a bordo per il Sud America 500 tonn. di carico vario.

La m/n «Aquileia» del Lloyd Triestino è attesa nel nostro porto il giorno 23, con a bordo 8370 sacchi di caffè westafricano, più 400 tonn. di prodotti caratteristici. La nave imbarcherà nel nostro scalo circa 900 tonn. di prodotti industriali.

Domani, con l'espresso «Africa» giungerà pure un piccolo quantitativo di caffè dell'East Africa.

Cromo per l'Austria

Oltre alle 1900 tonn. di cromo portate dalla lloydiana «Antonio», riceviamo il prossimo arrivo (per il giorno 23) di 6000 tonn. per mezzo della nave della Flotta Lauro «Olimpia». Il carico è stato imbarcato nel Golfo Persico, a Bandar Abbas, ed è destinato a ricevitori austriaci. Nella giornata del 25 sarà in porto l'«Aghios Antonios», in appoggio alla Audoly, con 1800 tonn. di cromo turco per l'Austria.

Per il Mar Rosso

Ieri si trovavano nel porto tre unità della Flotta U. Gennari, i cargo «Valeria», «Elvira» ed «Astor». In totale le navi stanno imbarcando circa 2000 tonn. fra legnami e prodotti generici.

Pirite russa per Torviscosa

E' atteso oggi da Kerc (Mar Nero) il cargo sovietico «Chkaloysk», con 2500 tonn. di pirite russa destinata allo stabilimento di Torviscosa. La nave è appoggiata alla Martinoli.

S'INAUGURA STAMANE NEL COMPRENSORIO DI MONTEBELLO LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Nel colore delle tre specializzazioni in cui si è configurata la Fiera di Trieste ripone oggi lo slancio per il suo avvenire

ALL'INSEGNA DELLA FIDUCIA

La Fiera internazionale di Trieste sta per entrare nel suo diciottesimo anno di vita. Una nuova tappa sul cammino già percorso — ricco di insegnamenti e di esperienze — e un'altra pietra miliare sulla strada dell'economia cittadina, per il cui consolidamento svolgiamo la nostra azione e la nostra missione.

Diciottesima edizione, per la quale è opportuno formulare un augurio, prima ancora che il nastro tricolore venga tagliato, e che il rappresentante del Governo, assieme alle altre autorità e ai graditi ospiti, acceda al comprensorio di Montebello: l'augurio che la Fiera di Trieste, quest'anno, si possa aprire all'insegna della fiducia dei triestini. Fiducia in se stessi, innanzitutto, e quindi nella propria città, nella sua funzione commerciale marittima e industriale. Una fiducia — ne sono certo — mai venuta meno, più forte di qualsiasi contrarietà, e pertanto maggiormente meritevole di essere tradotta nella realtà. E volontà di riuscire, naturalmente. Due armi potenti, che i triestini conoscono, e con le quali hanno già raggiunto significativi successi.

Che cosa se non fiducia nei propri mezzi e volontà tenace ha portato, nei settori più disparati, al raggiungimento delle mete prefissate? Il potenziamento delle industrie, grazie alla trasformazione di quella che era la plaga di Zaule, e ora cuore pulsante dell'industria locale, un numero sempre maggiore di stabilimenti che hanno ormai occupato la pur vasta area del comprensorio del Porto industriale. E l'istituzione del Centro internazionale di fisica teorica, per il quale altri Paesi erano in lizza, l'oleodotto con Ingolstadt, la valorizzazione della Riviera. Si attende, ora, che il progetto del metanodotto divenga realtà, e che si realizzi pure quello — eccezionalmente importante — del protosincrotrone.

Da questo senso profondo di fiducia deve derivare la collaborazione degli operatori tutti: una collaborazione attenta, fattiva, immediata, fervida di idee e di attività. Per arrivare a ciò, gli operatori devono avvertire nella Fiera una propria emanazione, una affermazione di volontà costruttiva. E' naturale che la Fiera operi nell'interesse dell'economia cittadina. Essa mette a disposizione un'organizzazione accurata, prepara i contatti fra operatori triestini, nazionali ed esteri, predispone quelli con i rappresentanti del Governo, collabora con identità di intenti con la Camera di commercio.

Ma questi suoi sforzi verrebbero frustrati, si annullerebbe l'opera sincera di un Ente teso al miglioramento della vita economica di Trieste, senza l'intervento degli stessi operatori. E' ad essi che chiediamo un concreto intervento, apportatore di idee, che vanno formulate in modo chiaro e preciso, per avere l'esatta sensazione delle vere necessità del settore. E sono essi a dover predisporre piani che si possano realizzare, all'insegna della concordia e dell'unità di intenti.

Con questo invito, rivolto a tutti, pensiamo di dare già la dimostrazione più chiara e palese della fiducia che chiediamo a tutti gli altri: e le manifestazioni che stanno per concretarsi, a ragione possono rappresentare un trampolino di lancio verso queste mete. E' opportuno, anzitutto, tenere conto che l'attività fieristica, nelle sue linee generali, ha assunto una fisionomia di specializzazione a carattere settoriale. Anche la manifestazione triestina è orientata verso certe specializzazioni, pur senza voler sopprimere le sue caratteristiche tradizionali di Fiera campionaria: un contemperamento che non abbandona la forma classica, ma che nello stesso tempo non sbarra la via a forme nuove, che hanno già avuto un positivo collaudo.

La Fiera di Trieste conta al suo attivo, fra le altre particolarità che le hanno permesso di affermarsi, la tradizionale manifestazione del legno. Quest'anno essa è stata opportunamente potenziata, e durerà ben cinque giorni: i primi due dedicati al Convegno internazionale, gli ultimi tre agli incontri dei più qualificati operatori del settore. Sono attese personalità importanti in questo campo, e si creerà così l'auspicato «vertice dei maggiori»: se l'esperimento otterrà il successo che dovrebb'essere ormai scontato, nel 1967 sarà possibile enucleare dalle tradizionali Giornate una Fiera del legno, da tenersi in epoca distinta. E la presenza del sen. Medici costituisce indubbio, felice preludio a tale innovazione.

Poi, la Giornata del caffè: e qui gioca l'importanza dei transiti di caffè attraverso il nostro porto, unita alla rilevante attività esplicata a Trieste dalle numerose case commerciali e di torrefazione. Infine, la Giornata delle banane: e si tratterà di esaminare la possibilità di aprire un nuovo accesso via Trieste, il più settentrionale dei porti italiani.

Accanto alla già affermata qualificazione nel settore del mobile, sono queste, dunque, le specializzazioni che offriamo nella XVIII edizione della Fiera di Trieste, sollecitando però l'apporto di tutti, con le loro idee e la loro esperienza. Solo così si potrà affermare che Trieste va formandosi una autentica coscienza fieristica, ossia un'affermazione di fiducia in se stessa, grazie alla collaborazione costruttiva della classe imprenditoriale pubblica e privata, e di tutti coloro che vorranno accedere alla cittadella di Montebello.

Il loro contributo sarà ritenuto prezioso nei riguardi stessi della nostra città.

Avv. Piero Slocovich
Presidente dell'Ente Fiera

Il saluto del Sindaco

CONCITTADINI,

la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste sta per aprire i battenti onde accogliere nella consueta, festosa atmosfera, per la diciottesima volta, gli operatori economici ed il pubblico.

A tutti gli ospiti che qui converranno fin dai più lontani Paesi, va il nostro caloroso benvenuto, oltre alla espressione della nostra gratitudine. Con la loro presenza, infatti, ed attraverso gli incontri d'affari che ci auguriamo siano numerosi e proficui, essi non solo giovano alla nostra vita economica, ma ci rinnovano di anno in anno la testimonianza di un interesse diffuso e crescente per la nostra Fiera.

A tutti gli espositori la città augura un nuovo successo, attraverso il quale verrà confermata la funzione emporiale di Trieste, capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia, punto ideale di incontro tra rappresentanti dei più diversi popoli e Paesi, per una proficua collaborazione internazionale.

IL SINDACO
Dott. Mario Franzil

A Elettrodomestici, Casalinghi, Alberghiera, Bar, Igienico-sanitari, Macchine e Forniture Ufficio, Radio-TV, ecc.; A/1 Bruciatori, Edilizia, Tecnica agricola (pensilina), B Meccanica ed Elettromeccanica, Siderurgia, Macchine per lavorazione del legno e dei metalli, Motori, Utensileria; B/1 Vini e liquori, Artigianato (pensilina); C Mobilieri artigiani; D, pt. Abbigliamento, Tessili, Galleria delle Vetrine, Editoria; D, I p. Mostra Regione Friuli - Venezia Giulia, Mostra Enti economici, Artigianato di qualità, Editoria; E, pt. Partecipazioni ufficiali estere; E I p. Partecipazioni ufficiali estere; E, II p. Mostra Regione Siciliana e Concorso Mobile; E, III p. Artigianato regionale; F, pt. XV Mostra Internazionale del Legno; F, I p. IX Mostra del Mobile ed Arredamento della Casa Moderna; F/1 Legnami (esterno); G Alimentari, Vini, Birra, Liquori, ecc., H Mostre all'aperto.

DUE TEMI DI VASTO INTERESSE IN PROGRAMMA ALLA SECONDA ASSISE TRIESTINA

La grande via del caffè sta cercando il suo codice

Verranno discusse le legislazioni comparate e la politica dell' International Coffee Organization
Enorme produzione a fronte dei fabbisogni mondiali - Contrazione e qualificazione delle colture

La Fiera di Trieste organizza per la seconda volta la «Giornata internazionale del caffè», sotto gli auspici dell'Associazione Scientifica Internazionale del Caffè di Parigi — di cui è presidente il noto industriale triestino dott. Illy — dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste e della nostra Camera di Commercio.

Trieste è una delle piazze operatrici più sensibili e qualificate d'Italia nel campo del caffè, ed il primo scalo marittimo nazionale negli arrivi dall'oltremare del pregiato seme. L'importanza della intermediazione portuale cittadina è dimostrata anche dal fatto che l'organo di maggiori dimensioni mondiali nel campo del caffè — l'I.B.C. di Rio — ha scelto nel 1958 il Porto Franco Nuovo come unica sede europea per il deposito e la distribuzione di caffè brasiliani. Non dobbiamo dimenticare che l'Associazione triestina dei commercianti di caffè è stato il primo organo associativo del settore costituitosi in Italia, che Trieste fino a pochi anni dopo la prima guerra mondiale fu sede di una qualificata «Borsa del caffè» e che fu proprio una società triestina di navigazione ad istituire ben prima del 1914, la tradizionale «linea del caffè» per il Sud America.

Non è quindi a caso che la Fiera di Trieste — la sola in Italia e nel continente — è stata eletta come sede di un'assise internazionale, per la discussione sui temi più importanti riguardanti il caffè, sul piano scientifico, mercatistico e legislativo.

Le riunioni per il caffè — alle quali parteciperanno gli esponenti più qualificati del mondo della produzione e del commercio — saranno segmentate in due sessioni di lavoro. Nella mattinata del 28 i relatori interesseranno i convenuti su argomenti legislativi. Inizierà il dott. Francesco Massa, direttore dell'Assocazione italiana dell'industria alimentare di Milano, per mettere in evidenza il contributo dal punto di vista del settore operativo per la formazione di una legislazione internazionale sul caffè, oggi richiesta da vastissimi strati mercantili di tutto il continente. Apporterà, successivamente, il suo contributo sull'argomento l'avv. Kiefé di Parigi, che esporrà un quadro sulle legislazioni e sui regolamenti comparati internazionali in questa delicata materia. Il relatore parigino passerà sotto rassegna il decreto francese del 3 settembre 1965, che — se non andiamo errati — sarebbe uno dei testi più aggiornati esistenti sull'argomento. Indubbiamente i francesi hanno una larghissima esperienza nel settore, avendo essi un efficace controllo tecnico-finanziario sul commercio del caffè prodotto dalle aree africane dell'area del franco.

Nel pomeriggio, l'assise spazierà su un tema più vasto: quello degli accordi internazionali sulla distribuzione ed esportazione del caffè. Aprirà la seduta il prof. P. Stauer, presidente del consiglio esecutivo dell'International Caffee Organization e professore all'Università Cattolica di Lovanio, che parlerà sugli «Effetti dell'accordo ICO sul mercato del caffè». Delicatissimo è il tema, perchè contro l'ICO vengono sollevate da vasti strati operativi mondiali delle acerbe critiche, le quali accusano l'ICO di non essersi occupata con autorevolezza della limitazione delle produzioni — nettissimamente superiori ai fabbisogni mondiali — e della qualificazione delle colture. Si dice — e non a torto — che oggi compaiono nel consumo del caffè molto scarti, allontanando da questa pregiata bevanda i buongustai e le classi più giovani.

A sua volta, l'operatore Le Chevalier, di Le Havre, un espertissimo commerciante, esaminerà gli accordi internazionali dal punto di vista degli operatori economici.

A fronte del 1965, la seconda assise è più qualificata sul piano tecnico-legislativo-mercantile: come taluni ricordano, nel giugno dello scorso anno vennero portati alla ribalta problemi di varia natura, spesso non strettamente collegati fra loro; così il prof. Coste di Parigi trattò sulla ricerca scientifica; Baiao Esteves di Lisbona impostò il tema della classificazione dei caffè; il prof. Novellier di Parigi passò sotto esame il controllo qualitativo effettuato dal laboratorio municipale della capitale francese, mentre Ephrem MBA, presidente della Camera di agricoltura, allevamento e foreste di Yaoundè, espose i problemi camerunesi del caffè.

All'assise di quest'anno, presenzieranno fra gli altri Mr. Tobar, direttore del World Coffee Promotion Committee, che leggerà anche un messaggio del l'«executive director» dell'ICO, signor Oliveira Santos, un osservatore della CEE, esponenti del mondo africano del caffè, dell'IBC brasiliano, operatori francesi, svizzeri, tedeschi, ecc.

Nella giornata del 27 avranno luogo le riunioni dei consigli direttivi del Comitato Italiano Caffè e dell'Associazione nazionale importatori droghe e coloniali, mentre i rappresentanti dei torrefattori nazionali ed esteri getteranno le basi — già discusse a Parigi — sulla costituzione di un'Associazione internazionale fra gli interessati alla torrefazione.

IL LEGNO COME PROTAGONISTA HA RAGGIUNTO LA QUINDICESIMA PRESENZA

Da cinque continenti lo show dell'Oro Verde

Si rinnovano al Padiglione F le qualificate esposizioni di legnami - Sedici nazioni parteciperanno alla mostra, al convegno internazionale e agli incontri fra operatori

«Il legno è di casa a Trieste»: ecco uno slogan che data dagli inizi del secolo, da quando il nostro scalo marittimo assunse la vera e propria funzione di emporio commerciale in questa basilare materia prima, largamente prodotta nelle aree forestali che dalla Slavonia attraverso l'Austria raggiungono il quadrilatero boemo-moravo. Da allora, Trieste è stata sempre all'avanguardia nel deposito, nella manipolazione, nella cernita e nella negoziazzione dei legnami continentali, specializzandosi nella formulazione di usi di piazza, nella costituzione di giudizi arbitrali e nella formazione di collaudatori, di esperti commercianti e di maestranze altamente qualificate. Nel tempo stesso, i negozianti della piazza aumentavano i loro contatti con i centri del legno dell'Oltremare, costituendo depositi di essenze esotiche d'Asia, d'Africa e d'America. Queste solide tradizioni, mantenute vive dell'associazione tra gli interessati al commercio dei legnami, hanno permesso all'Ente Fiera di inserire nel quadro delle specializzazioni la mostra internazionale dei legnami, che oggi inizia la sua quindicesima edizione, ed alla quale, dal 1.o al 5 di luglio, seguiranno le prime giornate permanenti del legno, comprendenti la XI Giornata internazionale del legno e tre giorni riservati alla trattazione di affari ed agli incontri fra operatori di ogni nazionalità.

Nessun'altra fiera europea inscritta nell'U.F.I. di Parigi vanta un bilancio così qualificato nel tempo e nelle partecipazioni nazionali ed estere. Quindici mostre ed undici convegni costituiscono un patrimonio davvero imponente, realizzato nel campo del legno dalla nostra Fiera nel corso dei suoi diciotto anni di vita.

Quest'anno, al Padiglione F troviamo le partecipazioni ufficiali dell'Austria, della Jugoslavia, della Costa d'Avorio, del Gabon, le mostre collettive — per la prima volta in Europa — di due «mammuts» americani del legno, la Pacific Lumber Exporters Association of Seattle e la British Columbia Lumber Manufacturers Association di Victoria, indi le rassegne privatistiche della Charles et Fils di Le Havre, uno dei colossi francesi nel campo dei legnami esotici africani, della Sassandra di Lissone, della Cille di Trieste, della Saffa di Milano, del Consorzio sedie di Chiavari ecc. Fra le organizzazioni ufficiali abbiamo le ormai tradizionali mostre della Direzione generale della economia montana e foreste, del Ministero dell'Agricoltura, e dell'Ente nazionale cellulosa e carta. All'esterno del padiglione accanto ad alcuni tronchi esotici, notiamo una mostra di prodotti legnosi del Paraguay.

Le giornate permanenti del legno, che completano la mostra, constano dell'XI convegno internazionale, dall'1 al 2 di luglio e di tre giornate riservate agli incontri d'affari. Sotto la presidenza del sen. Medici, gli esperti d'Europa e dell'Africa tratteranno un argomento di grande interesse internazionale, e di particolare rilievo per Trieste, e cioè «l'incidenza del costo dei trasporti nella formazione del prezzo terminale dei legnami», mentre altri relatori discuteranno su temi vari.

Negli incontri d'affari (3-5 luglio) saranno presenti, in veste ufficiale od ufficiosa, delegati austriaci, jugoslavi, cecoslovacchi, polacchi, rumeni, sovietici, i rappresentanti dei produttori ed esportatori della West Coast del Pacifico, del Paraguay, delle repubbliche del golfo di Guinea (Costa d'Avorio, Camerun, Gabon, Ghana), nonchè i delegati di due grandi complessi francesi.

Durante il convegno del legno verrà ufficialmente istituito il «Centro di documentazione sui legnami», con sede nella nostra città. Meritano particolare menzione l'opera assidua dell'Associazione triestina dei legnami, che ha intensamente collaborato con la Fiera per il successo della manifestazione.

D. L.

SI AFFRONTA UN NUOVO CAPITOLO PER IL NOSTRO EMPORIO

POSSIBILITA' OPERATIVE NEL TRAFFICO BANANIERO

Esportatori, produttori e commercianti d'oltremare e del continente al primo incontro triestino - L'impianto del Porto Franco Vecchio

Per il 29 giugno, nel comprensorio di Montebello, l'Ente Fiera — dietro sollecitazione degli ambienti ortofrutticoli della regione e della Mitteleuropa — organizza la «prima assise sulla produzione e commercio delle banane». La Fiera, che accanto alle generalizzazioni merceologiche ha già un collaudato e qualificato tessuto di specializzazioni emporiali, che dal legno vanno al mobile ed alla industria cantieristica, ha creduto opportuno di mettersi in contatto con il mondo operativo, per convocare a Trieste gli esperti internazionali della produzione e del traffico bananiero, dando loro così la possibilità di trattare gli argomenti di comune interesse. Molti operatori hanno aderito all'invito, e nella giornata del 29 saranno presenti tecnici e commercianti del Madagascar, del Camerun, delle Canarie, della Somalia, il presidente del gruppo esportatori di banane dell'isola di Guadalupe, operatori della penisola, di Vienna, di Salisburgo, ecc. Hanno dato l'adesione pure armatori di navi bananiere, direttori di gruppi bancari ed assicurativi, rappresentanti d'agenzie marittime e di spedizioni. A sua volta la «Sezione Sviluppo Oltremare» della Comunità Economica Europea invierà a Trieste un proprio delegato.

La relazione di base sarà tenuta nella mattinata dal dott. Gambassini, della nostra città, che esaminerà la questione di: «Trieste nuovo accesso bananiero per il mercato italiano e l'Europa Centrale». Il dott. Gambassini si è già occupato con profonda competenza del traffico bananiero, dando vita — assieme ad altri operatori — ad un consorzio per il traffico delle banane. Seguirà un intervento del prof. Ratto di Roma, che esaminerà gli sviluppi del commercio delle banane in relazione al porto di Trieste.

Successivamente un'altra relazione di base sarà svolta da un esperto genovese, il signor Pierluigi Noberasco, che tratterà il seguente tema: «Esame della situazione in atto sul mercato italiano ad un anno e mezzo di distanza dalla liberalizzazione dell'importazione delle banane». L'esperienza del signor Noberasco ed il tema, che interessa tutto il commercio ortofrutticolo nazionale, attireranno nella sala convegni dell'Ente Fiera un gran numero di qualificati operatori. Nel pomeriggio, poi, l'argomento tecnico-portuale della manipolazione dell'esotico frutto vedrà impegnato il dott. ing. Lorenzo Colautti, vicedirettore dei Magazzini Generali, un profondo studioso delle tecniche portuali europee in materia, avendo visitato gli impianti dei grandi scali marittimi del «range» Nord-Europeo, che da Amburgo si snodano fino ai grandi empori belgi ed olandesi. L'ing. Colautti riferirà, pure, sul nuovissimo impianto di scaricazione delle banane, costruito dalle Officine Reggiane ed installato nel Punto Franco Vecchio, a disposizione di ogni interessato, nazionale ed estero.

IL PROGRAMMA OGGI

Ore 9: apertura al pubblico.

Ore 10.30: Sala convegni. Inaugurazione ufficiale.

La giornata inaugurale della Fiera è dedicata alla Germania.

NOMI POPOLARI PER LE SERATE DELLA FIERA DEI DICIOTT'ANNI

Nei relax della «splendida età» passerella di personaggi al vertice

Caterina Caselli apre domani la sfilata, cui seguiranno Pino Donaggio e Ornella Vanoni

D'accordo: la Fiera è senz'altro un evento squisitamente commerciale ma via..., chi si sentirebbe di discutere per due settimane filate solo ed esclusivamente d'affari, di noli, di traffici e di interscambi? Probabilmente nessuno. Perchè anche il più austero tra gli operatori economici sente, a un certo momento, il bisogno di evadere dall'arido cerchio delle cifre per rifugiarsi in un'oasi certo meno precisa ma indubbiamente più distensiva. Perciò anche in questa diciottesima edizione — tutto sommato una splendida età... — della Campionaria internazionale, nel cast delle manifestazioni il margine serale è stato riservato agli spettacoli e, più esattamente, ai personaggi che decretano il successo di una canzone e ai complessi che la televisione e i locali alla moda hanno portato sulla cresta di quell'onda chiamata notorietà. Onda sulla quale, per evidenti ragioni, contano di rimanervi. Da qui all'eternità, se fosse possibile.

Il piazzale che ospita queste particolari manifestazioni che con il legno e con il caffè — chiediamo scusa al dott. Ernesto Illy — non hanno alcuna affinità, si illuminerà il giorno successivo a quello della cerimonia inaugurale dei bagliori de «L'uomo d'oro». Li porterà Caterina Caselli, la cantante che sfoggia un casco di capelli dello stesso pregiatissimo metallo. Caterina che perduto, come direbbe un tecnico dell'ippica, per un'incollatura il derby canoro per «un disco per l'estate», sarà tra noi dalle 21 in poi del 22 giugno. E, con la sua voce ammonirà, a dispetto forse del decreto della giuria internazionale che l'ha esaminata a Saint Vincent, «Nessuno mi può giudicare...». Come modestia, proprio niente male. La serata di lunedì 27 giugno, è, invece, dedicata ai complessi, anzi, al duello tra le «Tigri» e «Gli angeli». La giungla e il cielo, la ruggente vitalità e le celestiali beatitudini: un programma ad hoc per tutti.

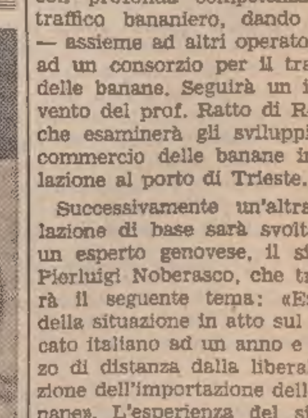
Altri due complessi terranno banco la sera successiva, quella, cioè del 28 giugno. I cari, bravissimi, eclettici «Cardinali» e «Gli anonimi». Chi sono questi ultimi? A voi la risposta: chi si vuole trincerare dietro lo schermo dell'«enne enne» può essere qualsiasi cosa.

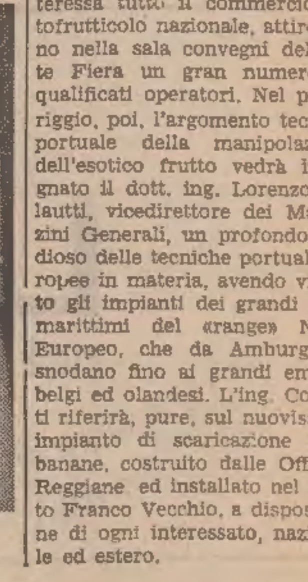
Dal santo al peccatore. Il mese di luglio incomincia all'insegna di «Una casa in cima al mondo». Tanto per intenderci la casa è quella di Pino Donaggio, il cantante che è sul punto d'essere incamerato nei reparti del CAR. Le fans del popolare Pino — stanno ancora asciugandosi le lacrime per le recenti nozze veneziane — certo sanno che il cantante è in procinto di assolvere i propri obblighi militari. Con Pino Donaggio — se nel frattempo non avrà indossato la divisa — ci sarà, oltre al suo complesso, anche Enzo Tortora, il più bravo, il più intelligente e, senza dubbio, il più colto tra i presentatori italiani. Lo diciamo con un certo orgoglio: Enzo Tortora è anche giornalista, e firma sulla terza pagina — quella letteraria, tanto per intenderci — del massimo quotidiano fiorentino.

La Fiera chiuderà i battenti in bellezza, anzi in fascino: il fascino un po' sofisticato di Ornella Vanoni, una delle vedettes di «Studio uno» Sulla falsariga del coro del popolare spettacolo televisivo sarebbe stato il caso di annunciare l'arrivo con il brioso «La bella Ornella Vanoni è qui...». Ci limiteremo, invece, a raccontare che la bella — ed elegantissima — star della musica leggera ci farà riascoltare, oltre alle canzoni del suo repertorio, anche la orecchiabilissima «Tutta la gente del mondo» e «Questo è il momento...». La cantante che già fu quella della «mala» ci racconterà ancora in musica d'essere «Finalmente libera», e la libertà, è risaputo, è una gran cosa. Per essere stato libero sul pentagramma, Modugno realizzò quell'indispensabile condizione economica per essere libero anche tra gli uomini.

Questo, il cast delle voci e dei complessi che conferiranno a quell'indubbio spettacolo che è la Fiera il crisma dell'arte. Varia, s'intende. Ma graditissima. Perchè la musica — per leggera che possa essere — è accessibile a tutti: dall'impegnato uomo d'affari al tassametrista. In fondo al cuore di tutti, difatti, c'è sempre una canzone, un ricordo, un rimpianto. Una casa costruita fra le nuvole. Dove si dà, fatalmente, appuntamento «Tutta la gente del mondo». C'è, dunque, un posto per ognuno : per noi, per voi, per quant'altri vogliono entrarvi.

M. R.



Caterina Caselli e Ornella Vanoni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Da Tokyo con amore



Londra — Due simpatiche attrici giapponesi, Mie Hama e Akiko Wakabayashi, fotografate all'aeroporto dopo l'arrivo da Tokyo per lavorare nel film di James Bond «You only live twice»

Il «Città di Trieste» nel Cortile delle Milizie

Nel corso del corrente anno accademico sono state indirizzate alla Scuola di danza classica «Città di Trieste» numerosissime lettere di plauso, anche da parte di Scuole consorelle e di tutta Italia, per lo spettacolo di balletti che le allieve della prof. Maria Panzini avevano presentato nel giugno dello scorso anno all'Auditorium; lettere che unanimemente concludevano con lo invito a ripetere detto spettacolo di cui si era occupata in sede critica anche la stampa nazionale. Pertanto la Scuola «Città di Trieste» è venuta nella determinazione di ripresentare lo intero spettacolo che, com'è noto, si articola nelle favole musicali «Pierino e il lupo» di Prokofiev e «La bottega fantastica» di Rossini - Respighi, con l'aggiunta di una fantasia coreografica su musiche di Chopin, la sera del 30 corrente nel teatro del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, concesso per l'occasione dall'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Alla manifestazione il pubblico potrà accedere gratuitamente, per invito. Si hanno già le prime notizie che diverse Scuole di danza di Milano, Torino, Firenze e Roma stanno organizzando per detta evenienza delle gite alla volta di Trieste.

I biglietti d'invito saranno posti fra giorni in distribuzione, e potranno essere ritirati gratuitamente presso i principali negozi della città.

LONDRA — Lo scrittore americano Cornelius Ryan lavora alla sceneggiatura del suo più recente libro, «L'ultima battaglia». Questa nuova «superproduzione» dedicata alla caduta di Berlino sarà girata l'anno prossimo.

MENTRE YUL BRYNNER PENSA ALLA REGIA

La villa della Begum a disposizione di Becaud

Il popolare cantante vi comporrà una nuova opera lirica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Cranio rasato, uniforme tedesca, monocolo, Yul Brynner, che ricorda molto specie in questi panni lo scomparso von Stroheim, sta girando attualmente a Parigi «La vera storia d'Eddie Chapman» sotto la direzione del regista di James Bond, Terence Young: è la storia di uno scassinatore di casseforti diventato spia, su cui il regista aveva preso un diritto d'opzione ma che non aveva potuto ancora girare prima d'ora.

Per Yul Brynner questo sarà uno dei sei film che girerà nel corso dell'anno e che lo porteranno ai quattro angoli del mondo: dalla Spagna all'Austria, da Coylan a Parigi, senza dimenticare naturalmente il Giappone dove — come egli confessa — si reca due volte all'anno per «affari». «Laggiù ho una piccola banca amministrata da dei cugini, e due volte all'anno bisogna che ci vada».

Figlio di uno svizzero e di una giapponese, nato nell'isola di Sakhaline, Yul Brynner ha passato la sua infanzia a Pechino prima di andare negli Stati Uniti: attualmente è cittadino svizzero ma considera Parigi, dove si reca spesso, come la sua base.

Yul Brynner è particolarmente fiero dei risultati del lavoro che ha fatto in seno all'ONU a favore dei rifugiati: dischi, film ecc. che hanno già fruttato due milioni di dollari. «Questo lavoro mi ha provato che essere Yul Brynner poteva servire a qualcosa e mi ha reso tollerabile Yul Brynner». Quanto ai progetti per il futuro l'attore ne ha parecchi «e quando non avrò più dei ruoli per me — afferma — passerò dall'altra parte e diventerò regista per far lavorare gli altri».

A proposito di registi è oggi ufficiale che Henri Georges Clouzot dirigerà la Callas in un film che sta preparando, «La Traviata»: più che una versione cinematografica dell'opera sarà la ripresa cinematografica dell'opera di Verdi che la cantante interpreterà senza far ricorso alla tecnica del «playbach» come proponeva il regista.

Anche se un po' prematuramente si può già annunciare la nascita di una nuova opera lirica di cui non si sa ancora però nulla, salvo il nome del suo autore: Gilbert Becaud. La lirica è sempre stata la grande passione di Gilbert che due anni fa ha presentato la sua «Opera d'Aran», il suo primo lavoro in questo campo, che se non ha avuto subito un grande successo, in seguito, opportunamente riveduta, ha trovato più favore nel pubblico e nei critici. Becaud si sta preparando a registrarla nella nuova versione. Per creare la nuova opera il cantante ha avuto proprio in questi giorni un'offerta generosa da parte della Begum: «Poichè io sono sempre in viaggio attraverso il mondo — gli ha detto la vedova dell'Aga Khan — le metto a sua disposizione quest'estate per un trimestre la mia villa «Yakimaur» sulle colline di Cannes, dove potrà, nella tranquillità più assoluta, lavorare alla composizione dell'opera».

Vice

Zorba insegna

Belgrado, 20

Anthony Quinn e Virna Lisi danzano i complicati passi di due danze popolari rumene nel film «25.a ora», note come «Hora mare» e «Ardeliani» con accompagnamento di una orchestra folcloristica composta di otto violini, un violoncello e un antico cembalo.

Il loro istruttore, Negru Jonel, è considerato uno dei migliori insegnanti di danze slave nei Balcani. Poichè Quinn aveva dimostrato la sua abilità nel ballo popolare in «Zorba il greco», Jonel ha trovato l'attore eccezionalmente sveglio nel raggiungere la perfezione in un affascinante «a solo». Questo ballo fa parte dei festeggiamenti che seguono il battesimo del bambino di Quinn e di Virna Lisi, in uno dei più coloriti episodi del film.

Herni Verneuil è il regista del film «25.a ora», un film italo - francese prodotto da Carlo Ponti per la MGM. Anthony Quinn e Virna Lisi sono gli attori principali di questa produzione che si avvale di un «cast» internazionale.

NEW YORK — La commedia musicale «Man of la Mancha», una moderna e insolita versione della storia di Don Chisciotte, ha vinto il premio Tony per la migliore realizzazione teatrale di Broadway nell'ultima stagione. «Maratsade» di Peter Weiss è stata giudicata la migliore opera drammatica. Migliori attori sono stati giudicati Hal Holbrook, Rosemary Harris, Richard Kiley e Angela Lansbury.

MOSCA — Il regista sovietico A. G. Zarki ha cominciato a girare nei pressi di Mosca gli esterni del film «Anna Karenina», tratto dal celebre romanzo di Tolstoi.

DOMANI SERA CON «LA PIGNATTA» S'APRE LA STAGIONE ESTIVA

Plauto al Teatro Romano (ma se piove all'Auditorium)

Una gradita sorpresa per gli appassionati triestini del teatro di prosa sarà costituita dall'anticipo della consueta stagione estiva, solitamente programmata per il mese d'agosto. Infatti, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste ha affidato quest'anno all'Ente Autonomo per il Teatro Stabile l'incarico di allestire al Teatro Romano di Trieste una serie di spettacoli di prosa d'alto livello artistico, e il «via» è fissato per domani sera, mercoledì 22 giugno, alle ore 21.30.

In tal modo l'Azienda di Soggiorno, oltre a presentare nella nostra città alcuni affermati complessi e molti popolari attori — con i quali vanno definendosi in questi giorni gli ultimi accordi — ha inteso in questo modo assicurare alla prosa triestina un'attività continuativa che coprirà praticamente l'intera estate. Spettacolo d'apertura di questa stagione all'aperto sarà «La Pignatta», elaborata dall'«Aulularia» Plautina ad ·ra di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. La scelta è stata effettuata in considerazione del successo tributato allo spettacolo del Teatro Stabile nel breve ciclo di recite all'Auditorium, e successivamente nelle repliche effettuate in tutti i maggiori centri della Regione Friuli - Venezia Giulia, quasi sempre a platee esaurite.

In questi giorni (come riportiamo in altra parte del giornale) una squadra di tecnici e di operai è al lavoro nella millenaria cavea, per riuscire ad approntare, veramente a tempo di record, tutte le attrezzature necessarie, dalla scena allestita sui ruderi del teatro alle apparecchiature elettriche, dal riassetto della gradinata alla sistemazione dei posti. Per domani sera, tutto sarà pronto, e con due mesi d'anticipo sul previsto, si riudrà la voce degli attori, che nella «Pignatta» sono — com'è noto — gli affiatati e bravi Egisto Marcucci, Lino Savorani, Clara Colosimo, Roberto Paoletti, Omera Lazzari, Vittorio Franceschi, Giorgio Valletta, Tonino Pavan, Mimmo Lo Vecchio, Silvana Della Santa, Lidia Braico, Lidia Lagonegro, Werner Di Donato, Viviana Toniolo, Carlo Gamba, Elisabetta Galante-Garrone. La regia dello spettacolo è di Ugo Amodeo, la scena e i costumi sono del pittore Bruno Chersicla, le musiche originali del maestro Mario Bugamelli.

Lino Savorani, uno degli interpreti de «La Pignatta»

Un «novità» è costituita quest'anno dal fatto che in caso di maltempo le recite non verranno sospese, ma saranno effettuate all'Auditorium, dove s'è conservato inalterato l'allestimento scenografico. Alle prime gocce di pioggia, dunque, sarà sufficiente attraversare la strada, e tutto procederà regolarmente.

Il bikini sotto la pelliccia

Londra, 20

Donyale Luna, una delle più affascinanti modelle di Londra, ha fermato il traffico in un popolare quartiere londinese durante le riprese del film «The blow - up» di Michelangelo Antonioni. Donyale Luna, che è americana e negra, ha girato una scena in un mercato all'aperto: è scesa da un'automobile, ha camminato sul marciapiede ed è poi salita sul tetto di un chiosco per farsi fotografare (come voleva infatti Antonioni): finchè Donyale Luna indossava un'ampia pelliccia, i londinesi non si sono scomposti, ma quando la modella si è tolta la pelliccia, ed è rimasta con un piccolissimo e generosissimo bikini, la tradizionale flemma degli inglesi, ammesso che sia mai esistita, è istantaneamente scomparsa. Traffico bloccato e scene di selvaggio entusiasmo, tanto che Donyale Luna si è dovuta rifugiare in un bar.

PORTERANNO «RINALDO IN CAMPO»

Modugno e Delia Scala in ottobre al «Verdi»

La simpatica consuetudine di riportare il pubblico sulla strada del teatro dopo il lungo intermezzo estivo, presentandogli uno spettacolo di classe, si ripeterà anche quest'anno. Questo rodaggio distensivo avvenuto infatti già con «Enrico '61» e con «Il giorno della tartaruga», ambedue fortunatissime commedie musicali di Garinei e Giovannini, con Rascel protagonista, ha convinto i due autori, che più volte hanno dimostrato di prediligere Trieste e di tenere in gran conto la sensibilità del suo pubblico, di ripetere in ottobre la felice partenza iniziando dal nostro Teatro Verdi la nuova tournée di «Rinaldo in campo», già rappresentata con successo negli anni scorsi. Interpreti principali di questa edizione saranno ancora Domenico Modugno, autore delle musiche, e Delia Scala; quest'ultima, per motivi sentimentali, ha preferito riprendere il suo ruolo nella commedia musicale piuttosto che prendere parte, come da qualche fonte era già stato annunciato, alle trasmissioni della prossima «Canzonissima».

Le repliche dello spettacolo cominceranno come si è detto a Trieste in ottobre; per le feste di Natale il lavoro sarà riproposto al pubblico romano e nel mese di febbraio a quello milanese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Musica e vacanze; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Trieste: 18.a Fiera campionaria internazionale. Radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale; 11.15: Grandi pianisti: V. Ashkenazy; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da G. Bertola; 18.35: Complesso Castellina-Pasi; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Quello che ha fatto il volto», tre atti di A. Dias Gomes; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi - 53.o Tour de France. Tra le 17 e le 18: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Nancy - Charleville; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Le nostre canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 53.o Tour de France. Da Charleville: Commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Attenti al ritmo; 21.10: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

9.30: Roma: Celebrazione del 192.o anniversario di fondazione del Corpo della Guardia di Finanza;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: E' vero che...? - Alice;
18.45: Ravello, la città romantica. Documentario di I. De Feo;
19.25: La posta di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Ritratto di Alan Ladd: «Codice d'onore», film;
22.30: L'Approdo: Letteratura;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: «La fede e gli uomini», a cura di R. La Valle.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia musicale: Cameristica spagnola e sudamericana; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del violinista H. Szeryng con la collaborazione dei pianisti Ch. Reiner ed E. Bagnoli; 15.50: Musica a programma; 16.40: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Mahler.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P Hindemith; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart e F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Interpreti a confronto; 21.30: Italia e Stati Uniti nell'età del Risorgimento e della guerra civile, a cura di G. Spini; 22.10: Musiche di E. Krenek, B. Bartolozzi e R. Sessions; 22.45: Ritratto di Albert Camus.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Pirati in Adriatico: Gli Uscocchi», di Nini Perno ed Ezio Benedetti; 14.10: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 14.25: L'arte del Settecento in Friuli; 14.35: Dalla quarta Sagra del canto popolare religioso friulano - Coro «Risultive furlane» di San Giorgio di Nogaro diretto da Aldo Sepulcri; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Cronache della TV

Gradito ritorno

Dopo la vacanza provvisoria dell'altra settimana, è tornato il TV 7 dando un aggiustato colpo di timone al vascello fantasma dei programmi televisivi del lunedì sera con un paio di servizi degni d'attenzione. Ci si riferisce, per esempio, alla breve inchiesta sui metodi d'insegnamento della storia nelle nostre scuole. Come vengono trattati i temi storici nei libri di testo? Riescono ad illuminare il senso profondo e i nessi che vi sono sottesi? Quali sono i difetti più vistosi che capita spesso di riscontrare nell'esposizione di questa materia, che non a torto viene definita «maestra di vita»? Ecco le domande principali cui hanno cercato di rispondere alcuni fra i più illustri docenti dei nostri atenei. Peccato solo che non si sia ritenuto opportuno di invitare al giudizio anche l'altra parte interessata; cioè gli studenti. Di buon effetto ci è parso pure il servizio sulle case di riposo dei vecchi e quello, non privo di aspetti abbastanza curiosi, sull'arte «pop» in America. Su questo argomento, di cui il pubblico profano sente spesso parlare, ma non ne sa gran che, si poteva tuttavia ricavare qualche cosa di più chiaro e preciso.

Il secondo canale ha chiesto appoggio alle risorse senza fondo del cinema. Il film in programma era «Il mondo è delle donne» del regista Jean Negulesco, una commedia di tipo brillante, con l'obiettivo puntato su un certo costume americano e non aliena da talune eleganze ironiche.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO «FIFI' LA PLUME» Un film comicissimo di ALBERT LAMORISSE

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Riposo settimanale. Domani mercoledì alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO ROMANO. Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Da mercoledì 22 giugno alle ore 21.30 «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36-372.

EDEN (già Supercinema). 16: «Per un pugno di diamanti». Avventuroso cinemascope in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Sfida al diavolo». Un classico dell'orrore, con Christopher Lee e Bella Cortez. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Fifì la plume». Un film di Albert Lamorisse di grande comicità, con Philipe Ayron e M. Megre.
FENICE. 16: «Il sapore del peccato». Una storia eccezionalmente morbosa e scabrosa, con Jean Martin, Joseph Brian. Viet. min. di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30: «Guerra e pace». Un indimenticabile capolavoro in Vistavision technicolor, con Audrey Hupburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman.

ALABARDA. 16.30. II settimana. Ultimo giorno del superfilm: «Madame X» in technicolor, di bellezza profonda, con l'insuperabile Lana Turner e J. Forsythe. Non è vietato.
AURORA (aria condizionata). 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Onibaba». Capolavoro della più recente produzione giapponese impostosi alla critica e al pubblico di tutto il mondo per la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, la sensualità e il realismo delle scene d'amore. Viet. ai min. di 18 anni.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Missione Caraças». Sensazionale avventura in cinemascope technicolor, con Rod Carter e Mirelle Manni.
CRISTALLO. 16.30: «New York chiama Superdrago» in cinemascope technicolor, con Ray Danton, il più imprevedibile agente segreto e con Margaret Lee e Marisa Mell.
FILODRAMMATICO. 17: «La stagione del sole». Film d'amore sensuale, passionale, di esotico fascino, con sequenze drammatiche di rara intensità, con Ingiro Ischihara, Mye Nitahara e Masahiko Tsugawa. Proibito ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I compagni», con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori e Annie Girardot. Un divertentissimo film.
IMPERO. 16.30: «Boeing-boeing». Divertentissimo technicolor Paramount, con Tony Curtis e Jerry Lewis.
MODERNO. 16: «Le Olimpiadi di Tokio». Le fasi più salienti della più grande festa dello sport mondiale, in technicolor.
VIALE. 16.30. Rock Hudson, Anthony Quinn e Barbara Hall in: «Seminole». Un grandioso western in technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il ladro del re». Amore e avventura in un smagliante technicolor, con Ann Blyth, Edmund Purdon e George Sanders.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Joselito nel suo più bel film: «Joselito in America». Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. Chiuso.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Agente Coplan: missione spionaggio». Virna Lisi con D. Paturel e J. Balutin in un giallo emozionante e spettacolare.
ASTRA. 16.30. Rassegna «Ottimi films da rivedere». Solo oggi: «Tom Jones», con A. Finney, regia di Tony Richardson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La notte dell'iguana».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «I magnifici Brutos del West», con i Brutos, S. R. Stuard. Divertentissimo!
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 15 (estivo 21.30). Si ripete il I tempo: «Duello a Thunder Rock». Grandioso western a colori, con Barry Sullivan e Marilyn Maxwell.
NOVO CINE. 16: «Parola d'ordine: coraggio». Grandioso, con Dik Bogarde. Successo.
RADIO. 16: «Jess il bandito», con Tyrone Power, H. Fonda, R. Scott e Nancy Kelly.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Riso amaro», con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il I tempo: «Agente Coplan: missione spionaggio». Virna Lisi con D. Paturel e J. Balutin in un giallo emozionante e spettacolare.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo: «Il grande safari». Avvincente technicolor, con Robert Mitchum, Elsa Martinelli e Jack Hawkins.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Lo sciacallo». Avvincente technicolor tratto dal romanzo di G. Simenon, con J. P. Belmondo e S. Sandrelli.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Lord Brummel». Technicolor, con Stewart Granger e Elizabeth Taylor.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 Si ripete il I tempo): «S.O.S. naufragio nello spazio». Film di fantascienza in technicolor, con P. Mantee e A. West.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Duello a Thunder Rock». Grandioso western a colori, con Barry Sullivan e Marilyn Maxwell.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Monsieur Cognac». Spassoso technicolor, con T. Curtis e C. Kauffman.
PONZIANA. 21.15. A richiesta: «Shenandoah - La valle dell'onore». Spettacolare technicolor Panavision, con James Stewart e R. Forsyth.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 21.15: «La frustata». Western, technicolor, con R. Widmark e D. Reed.
SERVOLA. 21.15. Cinemascope technicolor: «La leggenda di Fra Diavolo», con Tony Russel e M. Harareet.
STADIO. 21: «Prima vittoria». Il film dal formidabile cast di attori. Per la prima volta assieme, John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Noel, Henry Fonda e altri. Capolavoro.
VALMAURA. 21: «Intrigo a Stoccolma». Indimenticabile, con Paul Newman in scopecolor.

UDINE

ASTRA. 15: «La trappola mortale», con G. Ford, R. Hayworth, R. Montalban, J. Cotten. Viet. min. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Le avventure di Golden Boy», con G. Chakiris e M. Vlady.
ODEON. 15: «Stato d'allarme», con R. Widmark, S. Poitier e J. Mac Arthur.
PUCCINI. 15: «Per mille dollari al giorno», con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «002 operazione luna». Prima visione. Con F. Franchi e C. Ingrassia.
FRIULI. 18: «Stazione 3: top secret». Fantascienza, colori, con Dana Andrews, Richard Basehart, Anne Francis. Ore 22 spettacolo all'aperto.
DIANA. 18: «Le spie uccidono a Beyrut», con R. Harrison e D. Boschero. Technicolor.
AL FERROVIARIO - Via Cernaia 2. «Le lunghe navi».
ASQUINI. 17.30: «Gli ammutinati del Bounty». Il colosso della stagione, con M. Brando, T. Howard, Tarita e R. Harris. Technicolor. Ult. 21.
SAN GIORGIO. 20: «Jerry 8 e 3/4». Technicolor, con Jerry Lewis.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 17.15-22.30: «ONIBABA», un'eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Bianco e nero. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Genere drammatico.

CORSO. 17.30: «Le avventure di Golden Boy», con G. Chakiris e M. Vlady. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Novanta notti in giro per il mondo». Documentario di attrazioni. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il quadrato della violenza», con J. Smith e F. Stain. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Inferno di fuoco», con W. Elliot e M. Windsor. Ultima 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Situazione disperata ma non seria», con Alec Guinnes. Cinemascope. Ult. 22.
PRINCIPE. 18: «Gli ammutinati dello spazio», con William Leslie e Dolores Faith. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «L'avventuriero della tartuga», con Guy Madison e Nadia Gray. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Stella solitaria», con Ava Gardner e Clark Gable. Colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «La corruzione», con Alain Cuny e Rosanna Schiaffino.

ROMANS

IMPERO. «Sei donne per l'assassino», technicolor, con Eva Bartok e Cameron Mitchel.

RONCHI

RIO. 19.30: «Colpo grosso», con Frank Sinatra e Dean Martin. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I cacciatori del lago d'argento», con Brian Keith, Vera Miles e Brandon de Vilde; in technicolor. Ult. 22.30.

I problemi della fame contro l'alienazione

Roma, 20

Dopo aver esaminato i risultati dei sopralluoghi dei suoi collaboratori effettuati recentemente in ogni parte del mondo, Roberto Rossellini comincerà tra breve a girare il suo prossimo «film-informativo»: «La storia dell'alimentazione». Il regista si è prefisso lo scopo, nel realizzare questa sua opera, di descrivere la lotta sostenuta dall'uomo nel tempo per la propria sopravvivenza. «L'alimentazione — ricorda Rossellini — è un problema attualissimo, basta pensare che, tra non più di trentacinque anni la popolazione del mondo sarà raddoppiata. Le risorse saranno sufficienti a nutrire tutti?». Qui si innesta il problema della fame che Rossellini, in polemica con i film «alienati» e «intellettuali», vuol rappresentare sullo schermo per porre l'uomo di fronte ai più gravi e reali orizzonti del suo mondo, costringendolo a pensare a cose davvero importanti.

Per realizzare questo suo progetto, che lo porterà in ogni parte del mondo, Rossellini ha ottenuto come è noto, il patrocinio morale delle Nazioni Unite attraverso la FAO e l'Unesco. La fondazione americana creata apposta per la «Storia dell'alimentazione» provvederà alla distribuzione delle varie puntate in cui si dividerà l'opera del regista presso le reti televisive e i circuiti cinematografici.

OGNI GIORNO SORTEGGI IN FIERA

Premi per tutti i gusti

Fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 21 giugno e le ore 23 del 4 luglio, verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore, la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total GT. Inoltre quotidianamente saranno sorteggiati i seguenti premi:

giorno	PREMIO	DITTA OFFERENTE
21 giugno	1) Una radio a transistors 2) Un arazzo 3) Uno spremiagrumi Un affilacoltelli elettrico 4) Una confezione King's Beer 5) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 7) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	Selfix Italiana Francavilla Mario R.A.I.T. Srl. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Isolabella « & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi
22	1) Mobili in giunco 2) Un asciugacapelli 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 7) Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» Assortimento penne	Dal Vera S.p.A. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Isolabella e. & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Marazzi G.
23	1) Un fonoriproduttore stereofonico completo di mobile e 2 altoparlanti 2) Un ferro da stiro 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto. Un «Ricettario» edizione lusso 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 7) Una confezione biscotti	Prod. El. S.p.A. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Isolabella v. & Figlio Touring Club Italiano Alsacienne Biscuits
24	1) Una serie di libri 2) Un ferro da stiro 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 6) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	Bompiani - Casa Ed. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Isolabella ·· & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi
25	1) Un apparecchio radio a transistors 2) Un asciugacapelli 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 7) Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» Assortimento penne	Siemens Elettra Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Touring Club Italiano Piras Aldo Marazzi G.
26	1) Un arazzo 2) Un affilacoltelli elettrico Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli»	Regazzi Angelo Radio Ancona Piras Aldo Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Isolabella e. & Figlio Touring Club Italiano
27	1) Viaggio per 2 persone a Budapest dall'11 al 15-8-66 2) Un asciugacapelli 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Assortimento calze donna e cravatte Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 7) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	U.T.A.T. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Snia Viscosa S.p.A. Piras Aldo Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi
28	1) Una serie di libri 2) Un asciugacapelli 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 7) Una confezione biscotti	Bompiani - Casa Ed. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Alsacienne Biscuits
29	1) Un ferro da stiro 2) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 3) Una confezione King's Beer 4) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 5) Assortimento calze donna e cravatte Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» 6) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Fabbr. Birra Dormish Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Snia Viscosa S.p.A. Piras Aldo Piras Aldo Ente Nazionale Risi
30	1) Un apparecchio radio a transistors 2) Un asciugacapelli 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 6) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	Siemens Elettra Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi
1 luglio	1) Un aspirapolvere 2) Un ferro da stiro 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso 6) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli»	Folletto S.p.A. Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano
2	1) Una serie di libri 2) Un affilacoltelli elettrico Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» 3) Una confezione King's Beer 4) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 5) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 6) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	Bompiani - Casa Ed. Radio Ancona Piras Aldo Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi
3	1) Viaggio per 2 persone a Zagabria, Plitvice e Abbazia dal 25 al 28-6-66 2) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 3) Un affilacoltelli elettrico Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» 4) Una confezione King's Beer 5) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 6) Confezione birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso	U.T.A.T. Henkel Italiana S.p.A. Radio Ancona Piras Aldo Fabbr. Birra Dormish Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi
4	1) Un ferro da stiro 2) Una confezione King's Beer 3) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 4) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso 5) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 6) Una confezione biscotti	Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Piras Aldo Ente Nazionale Risi Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Alsacienne Biscuits
5	1) Un affilacoltelli elettrico 2) Una confezione King's Beer 3) Due fustini Dixan e 10 pacchetti Persil 4) Una confezione bottiglie Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» 5) Confezioni birra «Oranjeboom» e caratteristico stivaletto Un «Ricettario» edizione lusso 6) Un cestino porta-lavoro con caramelle «Cedrinca» Assortimento penne	Radio Ancona Fabbr. Birra Dormish Henkel Italiana S.p.A. Isolabella E. & Figlio Touring Club Italiano Piras Aldo Ente Nazionale Risi Piras Aldo Marazzi G.

durante il periodo
della FIERA DI TRIESTE
sconti eccezionali
su
televisori
radio
ed elettrodomestici
presso
i negozi della
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1

FUNESTATA UNA GARA SUL POTOMAC DA DUE MORTALI SCIAGURE

Si disintegrano a 250 l'ora i fuoribordo di tre campioni

Esplode dopo un'impennata sull'acqua il bolide di Musson - Tremendo scontro due ore dopo tra Manchester e Wilson che si contendevano il primo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Tre dei più celebri motonauti degli Stati Uniti hanno perduto la vita in due incidenti avvenuti sulle acque del fiume Potomac, a Washington, nel corso della trentacinquesima edizione dell'annuale «Coppa del Presidente». Dopo la seconda tragedia — uno scontro in piena velocità fra due delle imbarcazioni finaliste — le gare sono state interrotte, ed è stato proclamato vincitore uno dei piloti morti, Rex Manchester. Gli ufficiali di gara dicono di non essere in grado di fornire alcuna spiegazione plausibile del doppio incidente, nè per quanto riguarda l'esplosione che ha letteralmente disintegrato l'idroscivolante di Ron Musson, tre volte campione americano, nè in merito alla collisione fra i motoscafi di Don Wilson e di Rex Manchester.

C'erano quarantamila persone sulle rive del Potomac nella splendida giornata di sole; l'acqua era calmissima. La «Coppa del Presidente» si svolge con il sistema di due batterie e di una finale; nelle prove di qualificazione di sabato, Musson era stato il più veloce con il suo «Miss Bardahl», uno scafo giallo e verde di disegno rivoluzionario, con il posto di guida molto avanzato.

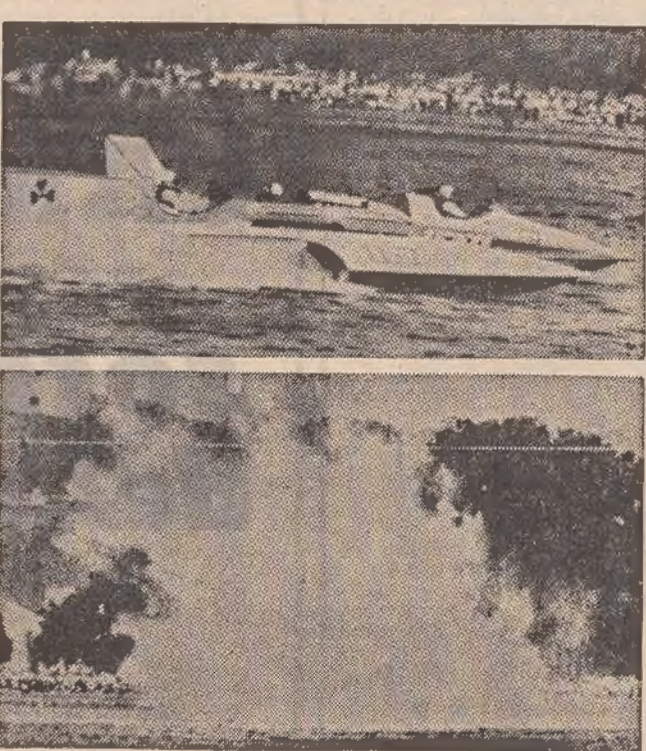
Ron Musson, sposato con tre figli, era il favorito: nella sua batteria stava conducendo a velocità fortissima, più di 250 chilometri orari, quando si è visto a un tratto l'idroscivolante che sobbalzava, volava in aria, piombava nel fiume, la prua in avanti, e scompariva sfasciandosi in una nube di spruzzi e di rottami. Quando la nube si è sciolta, non restava sul Potomac che un pezzo della parte poppiera dell'imbarcazione. Musson è stato raccolto da un'imbarcazione della guardia costiera, e condotto a riva, nella tribuna dei cronometristi. L'incidente era avvenuto proprio di fronte al palco della giuria. Esteriormente, il trentasettenne pilota presentava solo un taglio all'avambraccio destro; ma era privo di sensi, la respirazione artificiale non è servita a rianimarlo. Quando è giunto in ambulanza all'ospedale, era privo di vita, le lesioni interne erano state fatali.

Poco più di due ore sono trascorse fra il dramma di Musson e l'altra sciagura. Il «Notre Dame» di Rex Manchester (che si era già assicurato, con la prestazione in batteria, la «Coppa d'Oro» per il biennio 1965-66) e il «Miss Budweiser» di Don Wilson erano in lotta per la prima posizione nella competizione finale, e l'esito era incertissimo. I battelli sollevavano una scia di nove o dieci metri, gli altri undici scafi erano nettamente distanziati. Il motoscafo di Manchester era all'esterno, con una lunghezza di vantaggio, quando si sono viste le due imbarcazioni urtarsi in curva, proprio mentre stavano rallentando (ma erano ancora a oltre 250 chilometri orari) per fare la virata. Si è avuta l'impressione che il «Notre Dame» sia stato urtato dalla barca di Wilson presso la poppa, sulla destra. Sta di fatto che lo scafo di Manchester è slittato e si è sollevato in aria roteando su se stesso; poi è ripiombato prendendo in pieno il «Miss Budweiser». I battelli si sono sfasciati, i piloti sono stati proiettati in acqua.

I concorrenti che sopraggiungevano si sono fermati a tempo e poi hanno preso a cercare Manchester e Wilson: ma è stato anche questa volta un battello della Guardia costiera a raccogliere i motonauti. Invano si è cercato di rianimarli; allo ospedale Wilson è morto alla una di notte, e Manchester sette minuti dopo. Quest'ultimo aveva quarant'anni, era sposato e aveva otto figli. Era genero di Ole Bardahl, proprietario dell'acquaplana di Musson.

Sospesa la gara, Manchester è stato proclamato vincitore, Wilson secondo. Ha detto Don Dunnington, presidente generale della «President's Cup» che, l'anno venturo, la competizione sarà tenuta nonostante tutto: «Queste competizioni sono come Indianapolis», ha commentato.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Washington — Un'agghiacciante testimonianza fotografica dello schianto tra le imbarcazioni di Manchester e Wilson

NEL TRISTEMENTE FAMOSO PAESE DI ORGOSOLO

Uccide il fratello al culmine della lite

I familiari hanno cercato di sviare le indagini simulando un'aggressione di un «uomo mascherato»

Cagliari, 20

Un giovane è stato ucciso a pistolettate nella sua abitazione di Orgosolo (Nuoro), il paese della Sardegna tristemente famoso per i numerosi fatti di sangue che vi accaddero in anni recenti: la vittima si chiamava Placido Mereu, e aveva trent'anni. Interrogati dai carabinieri, i familiari del giovane hanno riferito che una persona mascherata aveva fatto irruzione ieri sera nella loro casa, raggiungendo la cucina, situata al piano superiore, e dove si trovava Placido Mereu; il misterioso aggressore aveva fatto fuoco, uccidendo il giovane e dileguandosi subito dopo, senza che i familiari della vittima potessero riconoscerlo.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo i parenti e i vicini di casa, nell'intento di scoprire se Placido Mereu fosse stato recentemente minacciato o fosse rimasto coinvolto in qualche attività criminosa (egli aveva infatti numerosi precedenti penali, per rapina, tentativo di omicidio ed estorsione); ma le indagini hanno portato in tutta altra direzione e, stasera, il sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro ha sorprendentemente spiccato un mandato di cattura nei confronti di Fernando Mereu, fratello della vittima.

Dai lunghi interrogatori dei genitori, dei fratelli Fernando e Anania e della sorella Assunta, infatti, gli inquirenti sono giunti alla conclusione che il Mereu è stato ucciso a conclusione di una violenta lite in famiglia, sorta per questioni inerenti il matrimonio della giovane Assunta. Quest'ultima doveva sposarsi nei prossimi giorni con il giovane Francesco Patteri, al matrimonio si opponeva fermamente Placido Mereu, nonostante la giovane avesse avuto l'assenso dei genitori e degli altri due fratelli.

Francesco Patteri, rientrato alcuni giorni orsono a Orgosolo dall'Olanda, dove era emigrato alcuni anni fa, si stava preparando per il matrimonio. Un attentato, da lui subito la settimana scorsa, aveva però fatto sorgere delle gravi preoccupazioni e dei contrasti violenti all'interno della famiglia Mereu. Ieri sera, al termine di una violenta discussione familiare, Placido e Fernando Mereu sono venuti alle mani. Alla zuffa hanno preso parte, nel tentativo di separare i contendenti, tutti gli altri membri della famiglia: in questa fase, un colpo di pistola ha raggiunto alla testa Placido Mereu che è stramazzato fulminato.

DUE SEVERE CONDANNE agli uccisori di un vigile

Roma, 20

Con la condanna del latitante Giovanni Tutino a 25 anni e 10 mesi di reclusione e di Amedino Ferretti a 15 anni e 2 mesi si è concluso a tarda sera, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, il processo per l'uccisione del vigile notturno Luigi Moriconi. Ai due imputati la Corte d'Assise di Roma ha concesso le attenuanti generiche. Tutino e Ferretti sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e, una volta scontata la pena, saranno sottoposti alla libertà vigilata per un periodo di tre anni.

Il vigile Luigi Moriconi venne ucciso la notte del 10 maggio 1963 nei pressi della tomba di Nerone, sulla Via Cassia. Tutino e Ferretti furono sorpresi mentre stavano scavalcando il muro di cinta di una villa, dove volevano rubare alcuni pesci rossi con l'intenzione di mangiarli; i due fuggirono in direzioni opposte, e Moriconi si pose all'inseguimento di Giovanni Tutino, il quale lo uccise con due colpi di pistola. Giovanni Tutino si rifugiò in Sicilia, dove è nato. Secondo notizie non del tutto confermate, egli sarebbe stato ucciso due anni fa nella zona di Agrigento. Il Ferretti venne invece arrestato. Confessò di aver partecipato al tentato furto dei pesci rossi, ma dichiarò di non aver avuto nulla a che fare con l'omicidio e di non aver mai neppure immaginato che il Tutino sarebbe stato capace di uccidere.

I difensori del Ferretti si sono battuti per dimostrare che effettivamente il giovane non doveva rispondere dell'omicidio. La Corte non ha però accolto questa tesi.

CONDANNATO A DICIOTTO ANNI EDWARD WHITE, UNO DELLA «GANG»

IN FONDO ERA UN INGENUO L'ASSALTATORE DEL «POSTALE»

Ha narrato ai giudici di Leicester la sua «pietosa storia» - Un curriculum da povero ladruncolo - Come sfumò dopo il «colpo» la sua parte di bottino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

L'avventura del treno postale di Glasgow si è conclusa per James Edward White, uno dei rapinatori, con una condanna a diciotto anni di prigione: la sentenza è stata pronunciata oggi dalle assise di Leicester. Diciotto anni sono relativamente pochi in confronto con i trenta toccati a sette dei maggiori responsabili, che furono processati ad Allesbury due anni fa. Ma il presidente della Corte ha spiegato che una certa indulgenza poteva essere esercitata in questo caso, avendo White apertamente confessato la sua colpa.

Diciotto anni vogliono dire, tuttavia, che White, oggi quarantaseienne, uscirà dal carcere all'età di 64 anni. Ne uscirà senza un soldo, perchè prima ancora di essere scoperto dalla Polizia, il 21 aprile scorso, in un alloggetto di Littlestone-on-Sea nel Kent, dove abitava sotto il falso nome di Lane, la sfortuna e i ricattatori avevano accuratamente «spennato» White dei frutti della rapina.

E' questo uno dei punti che sono stati sottolineati dal suo avvocato difensore per ottenergli clemenza. Un altro è stato quello della sua aperta confessione: White si è infatti dichiarato colpevole di avere partecipato alla rapina, non però di avere cospirato per fermare il treno, e questa discolpa è stata accettata dallo stesso accusatore. Un terzo punto fatto valere dal difensore è che White non è un violento. Il suo «curriculum», prima della grande rapina nel Buckinghamshire, è quello di un ladruncolo: libertà vigilata per tre anni, a partire dal luglio del '55, per ricettazione di sigarette, tabacco e mobilia; nove mesi di prigione comminatigli nel maggio del '58 per ricettazione di preziosi e furto di un portafoglio; altri diciotto mesi nel giugno del '59, per furto con scasso in un negozio. Alla rapina del treno, poi, aveva partecipato con la chiara intesa che non dovessero essere impiegati mezzi violenti. Il macchinista della locomotiva, Mills, trovato ferito dopo la rapina, non ebbe nulla a che fare con White.

White era tornato a galla, quattro giorni prima dell'arresto, dopo anni di latitanza incerta e tormentosa, con un'intervista concessa a due giornalisti, un tedesco e un inglese, ai quali aveva esposto le sue condizioni pietose, e aveva offerto il racconto della sua vita per racimolare un po' di quattrini, con cui provvedere a sua moglie e al suo bambino! I due giornalisti erano stati fatti salire su un'automobile da uno sconosciuto presso la stazione di Cockfosters e condotti un po' in giro, per sicurezza che nessuno li seguisse; poi avevano incontrato White, che aveva loro raccontato le sue miserie. La sua parte di bottino era stata di circa cento mila sterline. Ma 12 mila le aveva perdute quasi subito in una fattoria che aveva comprato in Scozia, su altre 45 mila la polizia era riuscita a mettere le mani. Il resto della somma era sfumato quasi totalmente in imbrogli e ricatti, cui lo esponeva la sua ingenuità e la sua posizione di ricercato.

Un compito dell'avvocato difensore, durante le quasi due ore dell'Udienza odierna, è stato anche di riepilogare questa «pietosa istoria»: la storia di un delinquente matricolato cui, una volta tanto, la delinquenza non ha reso quasi nulla. Sembrava quasi un raccontino edificante. White lo ha ascoltato, nell'esposizione del suo avvocato, in atteggiamento umile, triste e pentito.

Vice

Un concorso gratuito farà di cinque sconosciuti i protagonisti del Cantagiro

Milano, 20

«Potrete essere Voi la rivelazione del Cantagiro» è lo slogan di un nuovo e originale concorso lanciato dalla 3M e dal «patron» del Cantagiro Ezio Radaelli e organizzato dal signor Mario Acquarone.

Si tratta del «Concorso Scotch Voci Nuove per il Cantagiro 1967».

La partecipazione, libera e gratuita, è aperta (dal 22 giugno al 31 ottobre 1966) a tutti i cantanti e complessi dilettanti che incideranno su di un nastro magnetico «Scotch» una canzone del Cantagiro 1966. (22 giugno - 9 luglio 1966).

Venticinque finalisti oltre ad avere assicurata una audizione con una importante casa discografica, parteciperanno, insieme a notissimi cantanti e complessi, ad una grande manifestazione musicale.

Una apposita giuria sceglierà, fra quei venticinque, cinque vincitori che potranno così partecipare al Girone B del Cantagiro 1967.

I nastri incisi dovranno pervenire al seguente indirizzo: «Concorso Scotch Voci Nuove per il Cantagiro 1967» - signor Mario Acquarone, Galleria del Corso, 2 - Milano.

Sempre più grande il «Samia»

Torino, 20

I risultati invero cospicui che sono stati ottenuti dai partecipanti alla manifestazione del febbraio scorso, verranno certamente superati da quelli che si potranno constatare al termine della prossima 23.a riunione del «Samia», che si svolgerà a Torino dall'8 all'11 settembre p. v.

Il massimo degli sforzi è stato infatti attuato per il richiamo propagandistico degli operatori interessati nei vari Paesi, in particolare programmando tutta una serie di annunci su 59 pubblicazioni a grande diffusione, con particolare concentramento in determinate aree economiche europee ed extra europee favorevoli all'export italiano.

La vastità e l'importanza di questa campagna propagandistica, sono state accresciute da altre iniziative destinate ad interessare personalmente un gran numero di compratori: si tratta di lettere d'invito a carattere personale; della spedizione di tessere d'accesso al Salone, di stampati vari d'informazione e del *Pre-catalogo* che conterrà i nominativi delle ditte partecipanti al 23.o «Samia», iscritte a tutto il 15 giugno 1966 e che già rappresentano all'incirca l'85 per cento del numero degli espositori che sarà presente a Torino nel prossimo mese di settembre.

Il Pre-catalogo, che avrà una tiratura di 80.000 copie, sarà spedito in tutto il mondo e messo gratuitamente a disposizione degli operatori interessati di 57 nazioni.

Questo mercato dell'abbigliamento a settori specializzati unico in Italia, si avvia dunque alla conquista di nuovi primati, alcuni dei quali si possono sin da ora individuare:

— nel numero complessivo dei partecipanti, che si aggirerà intorno alle 400 ditte, delle quali oltre una sessantina formeranno il gruppo delle «nuove leve»;

— nella superficie occupata, che risulterà superiore ai 10.000 metri quadrati e si estenderà anche nel terzo e nel quarto Salone di To-Esposizioni, passando da una superficie lorda di mq. 18.145 a mq. 23.840 (ricordiamo in particolare nel primo Salone la presenza, in forma collettiva, delle industrie facenti parte del «Comitato Moda Industriali dell'Abbigliamento di Milano» e la sistemazione, nelle gallerie del Salone «G. Agnelli», di una parte dei servizi del «Samia» e del settore riservato ai produttori di «accessori» per la moda e per l'industria).

Soprattutto interessanti continuano a rivelarsi le crescenti presenze di nuovi produttori ad ogni tornata di questa rassegna, nuovi in fatto di produzione di abbigliamento che più caratteristicamente rappresenta l'estro inventivo e la capacità innovatrice del gusto italiano, fra le quali si inseriscono, con sempre vivo successo, le produzioni di selezionate imprese artigiane (la cui partecipazione avviene con il concorso finanziario del Ministero dell'Industria e del Commercio).

Nell'ambito del 23.o «Samia» sarà possibile esaminare, con una visione simultanea e complessiva, le novità stagionali approntate da tutti i settori dello abbigliamento industriale italiano per la stagione primavera-estate 1967, esame che confermerà il tono altamente qualitativo delle nostre produzioni e darà, ancora una volta, modo di sviluppare le nostre esportazioni nel campo dell'abbigliamento industriale e di lusso (il quale ultimo interessa particolarmente il settore «boutique»), della maglieria, della biancheria e dell'impermeabile.

SEGUGI ED ELICOTTERI IMPEGNATI IN UNA SPASMODICA CACCIA

CRIMINALE NEGRO BRACCATO E ABBATTUTO A FUCILATE NEGLI S. U.

Aveva assassinato due donne e violentato una ragazzina - Ormai accerchiato si è difeso come una belva, sparando fino all'ultimo e ferendo due agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Donalsonville, 20

Per oltre 14 ore, cinquecento tra poliziotti e civili volontari hanno dato la caccia nella Georgia a un gigantesco negro che aveva assassinato due donne, violentato una ragazzina e ferito due agenti e un ragazzo: braccato dai segugi che erano stati lanciati sulle sue tracce e dagli elicotteri che tentavano di individuarlo dall'alto, l'uomo è stato alfine accerchiato e abbattuto a colpi di fucile. Il negro, armato di un fucile da caccia a un colpo, si è difeso come una belva, continuando a far fuoco fino all'ultimo sui suoi inseguitori.

Il problema dell'identità del negro ucciso non è ancora stato definitivamente risolto: egli stesso aveva detto nella zona di Donalsonville di chiamarsi Robert Lee Williams, e adesso si sta cercando di accertare se effettivamente quello fosse il suo nome.

La tragica vicenda ha avuto inizio sabato sera, quando lo sceriffo White ed un suo agente sono piombati nel caffè di Esteen Bryant, una donna di colore, per arrestare un pericoloso ricercato, invece, i due poliziotti hanno trovato un negro gigantesco, alto oltre un metro e novanta che, con una manata, li ha scaraventati da parte ed è fuggito, balzando sull'auto della Bryant. L'uomo, inseguito dallo sceriffo e dallo agente, ha fatto un giro vizioso ed è tornato nel caffè dove ha accusato la proprietaria e una sua amica, Ella Croon, di averlo denunciato; dopo di che, ha afferrato il fucile da caccia della Bryant e ha freddato le due donne. Prima di fuggire, l'uomo ha violentato la figlia quattordicenne della proprietaria del locale e ha ferito un ragazzo di dieci anni sopraggiunto per caso.

Domenica le tracce del negro si sono ritrovate a otto chilometri a Occidente di Donalsonville: in quella zona, egli è stato circondato da un gruppo di uomini armati e ha finto di arrendersi ma, quando l'agente Stuart gli si è avvicinato, ha spianato il fucile che teneva nascosto dietro la schiena ed ha sparato ferendo gravemente lo agente al viso. Williams ha poi ricaricato fulmineamente l'arma e ha fatto nuovamente fuoco, ferendo anche un altro agente prima di darsi alla fuga.

Gli elicotteri della polizia non hanno però più perso di vista il criminale che, alla fine, è stato stanato dai cani nei boschi situati a cinque chilometri da Oakview. Per quanto non avesse via di scampo, Williams si è rimesso a sparare tenendo testa agli agenti e ai civili per oltre mezz'ora: alla fine, un proiettile lo ha colpito ad una gamba e poco dopo, mentre tentava di nascondersi in una macchia, è stato finito da una scarica alla testa e alla schiena.

U. P. I.

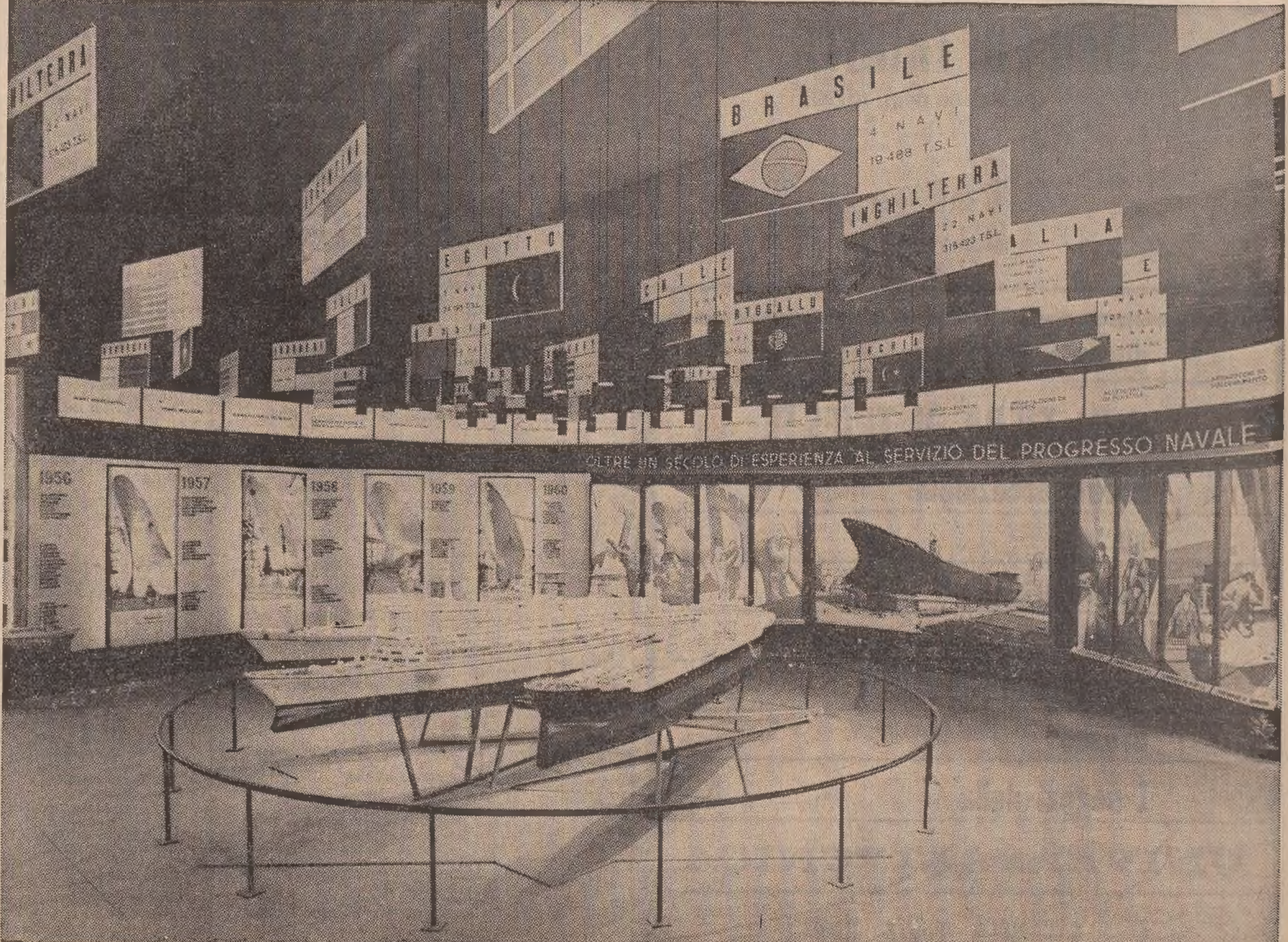
Il padiglione dei CRDA alla XVIII Fiera di Trieste

Si dirà: sono sempre navi, anzi navi, motori e motoscafi. Eppure ogni anno ci si avvicina, nel quartiere fieristico di Montebello, al padiglione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sicuri di visitare una mostra che mai delude. E non delude certamente, neanche quest'anno, la scenografia di grande impegno in cui è presentata in sintesi efficace, la produzione dei CRDA dal 1955 al 1965, un decennio che rappresenta, in più di un secolo di attività, il ciclo di lavoro fra i più significativi. Il maggiore complesso cantieristico giuliano è così presente, all'annuale rassegna internazionale, con l'illustrazione obiettiva delle sue realizzazioni, destinate a portare la testimonianza del nostro lavoro sui mari di tutti i continenti, per le bandiere di ventitrè Nazioni. Ventitrè Nazioni, praticamente tutti i maggiori Paesi del mondo. Era questo un dato da porre in giusto risalto, ciò che è stato fatto, nel padiglione permanente alla Fiera creando il soffitto con i colori delle ventitrè bandiere, sulle quali sono indicati, per ciascun Paese, il numero delle navi costruite e il loro tonnellaggio complessivo. Ma accompagnamo il visitatore, nel padiglione, segnalandogli le caratteristiche salienti.

Sullo sfondo giganteggia una splendida fotografia a colori della motocisterna «Warwick Fort» una delle sei petroliere di 80.000 tonnellate di portata lorda, che i CRDA stanno portando a termine e che sono state giudicate dagli armatori il tipo più idoneo a soddisfare le attuali esigenze del mercato. Su otto grandi originali fotomontaggi di uomini al lavoro, i dati del positivo bilancio del lavoro svolto nell'ultimo decennio: 39 cisterne (tra le quali le dodici unità gemelle di 36.000 tpl. del Gruppo «Esso» che costituiscono la più grande commessa estera finora affidata ad un cantiere italiano), 18 navi per carichi secchi, 12 unità passeggeri, più due bacini galleggianti di carenaggio per navi fino a 28 mila tonnellate, 16 unità di naviglio militare leggero costruite con il piano degli aiuti NATO, la fregata «Bergamini» e altre cinque unità di vario tipo, tutte per la Marina Militare Italiana; e ancora 282 apparati di propulsione e grandi opere di carpenteria metallica per 41.000 tonnellate.

Al centro del padiglione, creano un motivo di sicuro interesse cinque pregevoli modelli: la turbonave «Raffaello», la motonave per carichi alla rinfusa «Ida Teresa» (una delle sei navi «tipizzate»), la t/n «Eugenio C.» (il più grande transatlantico dell'armamento privato), la motocisterna «Carlo Cameli» di 91.757 tonnellate di portata lorda, massima unità mercantile italiana, la t/n «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino (alla quale è stato assegnato il premio dell'Associazione Ingegneri ed Architetti Italiani riservato alla migliore unità mercantile italiana del settennio 1956-1963), infine il modello di una motonave per la pesca atlantica, costruita dalle Officine Meccaniche di Venezia, società controllata dai CRDA.

All'esterno del padiglione, una gigantesca fotografia della «Raffaello» fa da sfondo alla barca da pesca «Ombrina» esposta nella grande vasca: è l'utilitaria del mare che si affianca alla fortunata serie dei cruisers «Bora». E in questo accostamento del colosso degli oceani alla piccola «Ombrina» c'è la rappresentazione suggestiva di uno slogan indovinato che contrassegna l'attività feconda dei CRDA: «dal transatlantico all'imbarcazione da diporto».



CENTO ANNI FA NASCEVA IL FONDATORE DELLA GRANDE INDUSTRIA TRIESTINA

LA STOCK PRESENTE IN TUTTO IL MONDO CON I SUOI PRODOTTI DI CLASSE SUPERIORE

Un nome che accresce il prestigio della nostra città - Lungo cammino ricco di affermazioni
Rete di vendita capillare appoggiata a una organizzazione efficientissima e in profondità



(Foto Pozzar)

Visione molto parziale della lunga teoria di piccole botti per l'invecchiamento del brandy nel grande magazzino di Portogruaro

Cent'anni fa nasceva Lionello Stock, un uomo al quale il destino aveva riservato il merito di dare un'impronta incancellabile alla vita economica di Trieste e al settore industriale, anche al difuori dei confini nazionali. Un uomo, soprattutto, di grande coraggio, di acuta intelligenza, di eccezionale volontà e spirito creativo e organizzativo.

La storia dell'attività industriale del gruppo Stock è legata quindi in modo indissolubile a Trieste, dove nel lontano 1884 nacque la prima «distilleria a vapore» di quella che, con l'andare degli anni, doveva diventare la Casa mondiale Stock. Lionello Stock, il fondatore della azienda, spentosi nel 1948 a 82 anni, grazie alla sua audacia e intraprendenza ebbe l'orgoglio di aver creato dal nulla, e con pochissimi mezzi, un complesso di distillerie tra i più importanti d'Europa. Egli era uno di quei rari uomini cui è riservato il privilegio di intravvedere lo spunto di un'attività promettente, dove gli altri non scorgono nulla. Fu così che nel 1884, a soli 18 anni, con i 2000 fiorini prestatigli dal padre (e che egli gli rese), concepì l'ambizioso progetto di creare un'industria nuova e in concorrenza con quella già famosa ed affermata del cognac. Fino ad allora il mercato di questo prodotto era stato di completo dominio della classica produzione francese, invano insidiata da imitazioni scadenti.

Qualità eccellente

Il piano di Lionello Stock era molto semplice: utilizzare gli eccellenti vini della fascia costiera orientale dell'Adriatico, per lanciare un prodotto di alta qualità fabbricato con puro distillato di vino invecchiato. E' opportuno ricordare, in proposito, che proprio in quegli anni una grave crisi vinicola, culminata nel 1879, aveva travagliato la Francia. Distrutti per tre quarti i suoi famosi vigneti dalla perenospora, i produttori di cognac si erano trovati nella impellente necessità di procurarsi cospicue partite di vino in altri Paesi, e si erano con particolare interesse soffermati sull'Adriatico orientale, la cui eccellente produzione enologica poteva concorrere con il tradizionale prodotto delle vigne d'Oltralpe.

Fu così che, vedendo notevoli quantitativi del nostro vino prendere il mare per raggiungere i porti francesi e di là i più famosi centri di distillazione, Lionello Stock ebbe il felice intuito dell'iniziativa di cui sarebbe stata permeata tutta la sua esistenza.

La realizzazione pratica si concretò con la fondazione a Trieste, assieme al veronese



Carlo Camis — amico e coetaneo di Lionello Stock — di una piccola distilleria sotto la ragione sociale Camis & Stock. Era un impianto modesto, che segnò nel suo primo anno di attività una produzione di appena 10 mila bottiglie, ciò che corrisponde all'attuale produzione dello stabilimento di Trieste (Roiano) in nemmeno... due ore di lavoro.

Come tutti gli inizi, anche quello per la ditta Camis & Stock non si presentava certo facile. A quei tempi le ditte locali producevano, come detto, un brandy artificiale di qualità piuttosto scadente, che era venduto poi ad infimo prezzo. Ma Lionello Stock si prefisse immediatamente di seguire la via più difficile, quella della qualità e dell'eccellenza del prodotto; la strada che avrebbe portato la Stock, con il passare degli anni, ad affermarsi su scala mondiale.

Il distillato di vino invecchiato che uscì ben presto dal primo stabilimento Stock era di qualità eccellente, tanto da meritarsi la massima classificazione «Medicinal» prevista dalla legislazione austriaca, vigente a quei tempi a Trieste, cioè «Codex alimentarius austriacus», per i prodotti della massima genuinità e purezza, controllati dai laboratori chimici del Ministero dell'agricoltura di Vienna.

Al continuo miglioramento qualitativo e al potenziamento tecnico industriale si affiancò anche l'impiego di mezzi pubblicitari, per meglio far conoscere il nome della Stock al vasto pubblico. Le prime spese di pubblicità parvero anch'esse audaci per la giovane azienda, ma si trattava di credere e di continuare tra lo scetticismo dei più; non erano tempi di scienza della propaganda, e i tecnici della pubblicità non esistevano ancora, perciò le prime iniziative si devono alla genialità del fondatore, che aveva visto giusto anche in questo campo.

Non furono campagne di grande risonanza, ma crearono una continuità di manifestazioni e di affermazioni, che permisero alla Stock di procedere senza soste, tappa per tappa, alla conquista di più vasti mercati.

Nel 1906 il Camis si era ritirato dalla società, lasciando Lionello Stock solo nell'affrontare, con un'impresa ormai già avviata e consolidata, le nuove incognite che avrebbe portato il primo conflitto europeo del secolo.

Intraprendenza

Con il crollo dell'impero austro-ungarico e con il ricongiungimento di Trieste all'Italia, si manifestarono degli sconvolgimenti così profondi nella situazione economica locale, che per la Stock, come per molte altre industrie triestine, si dovette ricominciare dagli inizi.

Lo smembramento del grande impero austriaco in tanti Stati nuovi all'indipendenza, e perciò gelosi anche dell'appena conseguita autonomia economica, vide ognuno degli stessi cingersi di una barriera doganale che parve togliere alla già fiorente Casa triestina tutti i benefici di una situazione faticosamente raggiunta. Poteva essere quello per la Stock un colpo di estrema gravità.

Ma anche in questa occasione si rivelò il geniale spirito di intraprendenza di Lionello Stock, il quale concepì arditamente e prontamente l'idea di far sorgere un nuovo stabilimento in ciascuno dei Paesi nati dallo sfacelo della monarchia absburgica. Ebbero così vita cinque modernissime e attrezzatissime distillerie: in Austria a Linz, in Cecoslovacchia a Pilsen, in Polonia a Biala, in Ungheria a Budapest, in Jugoslavia a Pozega; ciascuna con un ciclo di lavoro autonomo, ma tutte guidate con criteri unitari e coordinate strettamente all'organizzazione della Stock di Trieste, che provvide a fornire a tutti gli stabilimenti esteri i vini per la distillazione.

Al tempo stesso Lionello Stock concepiva il potenziamento e il rinnovamento dello stabilimento di Barcola, allora ridente sobborgo di Trieste, ormai insufficiente a far fronte a una domanda nazionale sempre più in aumento. Vennero infatti gettate in quegli anni, e precisamente nel 1928, le basi per la creazione a Trieste, nel rione di Roiano, della sede centrale con un nuovo grande stabilimento con annessi uffici e magazzini di invecchiamento, destinato a soddisfare il consumo italiano di brandy e liquori.

Nella zona franca del porto funzionava già da diversi anni uno stabilimento destinato alla produzione dei brandy, liquori e vermut, riservati esclusivamente all'esportazione in tutti gli altri Paesi del mondo, e ciò anche perchè il lavoro per l'estero si trovava in continua e promettente espansione.

Si trattava ormai, per il gruppo Stock, di un complesso di stabilimenti la cui produzione era passata dalle modeste 10 mila bottiglie del 1884 a 4 milioni di bottiglie vendute in Italia e all'estero nel 1926, senza contare il prodotto sfuso venduto a imbottigliatori in damigiane e fusti.

Con la fondazione dei due stabilimenti, la vecchia ditta Camis & Stock si scisse in due rami: la «Distillerie Stock S.p.A.» e la «Stock Cognac Medicinal S.A.», la quale ultima ha poi assunto l'attuale ragione sociale di «Stock S.p.A.». Mentre alla «Distillerie Stock» fu affidata la vendita dei prodotti Stock in tutti i Paesi del mondo, la «Stock Cognac Medicinal» curava il mercato nazionale con le colonie italiane e, dopo la seconda guerra mondiale, la vendita dei prodotti Stock nei Paesi del MEC.

Al «Brandy Medicinal», primogenito della produzione, era intanto venuto ad affiancarsi il «Brandy 84» di più lungo invecchiamento, la cui vendita superò ben presto anche lo stesso «Medicinal», conquistandosi una posizione di preminenza sul mercato italiano e mondiale. Ancora nel 1931, accanto ai due classici brandy, si iniziò pure la produzione dei liquori, aumentando così la gamma di prodotti offerti al pubblico.

All'inizio della seconda guerra mondiale, la Stock si presentava in una fase di forte e potente espansione con prodotti esportati in 72 Paesi e con una posizione preminente sul mercato nazionale. La seconda guerra mondiale provocò un profondo sconvolgimento in tutti i rami dell'economia, e la stessa Stock ne ebbe a soffrire pesanti conseguenze. Venne infatti completamente distrutto lo stabilimento delle Distillerie Stock nella zona portuale di Trieste a seguito di un'incursione aerea nel 1944, e così pure ebbero a subire gravi danni i tre stabilimenti della Stock situati in Toscana, che vennero a trovarsi sulla linea gotica, in piena zona di operazioni militari.

Dopo il 1945, la Stock perse il controllo di ben quattro stabilimenti dell'Europa orientale, e precisamente in Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria, che vennero nazionalizzati dai rispettivi Governi. Il potere di acquisto del grande pubblico risultò di molto ridotto, e non certo volto al consumo di un prodotto di non assoluta prima necessità. Inoltre, con l'accordo della denominazione d'origine intercorso tra la Francia e l'Italia nel 1948, i produttori italiani — e quindi anche la Stock — persero il diritto di chiamare con il nome di cognac il loro prodotto principale, come avveniva da più di due secoli.

Questa denominazione è da allora riservata esclusivamente ai distillati di vino prodotti nella regione della Charente, che attornia la città di Cognac.

L'ancor giovane industria italiana del brandy risultò sostanzialmente avvantaggiata da tale accordo, ad onta dei timori che ognuno avrebbe potuto nutrire. Difatti fino allora il «cognac» italiano era considerato qualche cosa come un'imitazione del cognac classico, cioè di quello francese. Da quel momento prese invece una sua strada propria, sotto il nome di brandy italiano, per la cui difesa venne creato l'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano, con sede in Roma.

In proposito, è opportuno sottolineare quanto recentemente ha avuto modo di dichiarare il direttore generale dell'Istituto stesso, dott. Luigi Papo, sulla pesante situazione che si verifica nel settore dei distillati di vino e che investe, naturalmente, anche la società triestina.

Considerato che questo settore ha assunto negli ultimi anni una rilevante importanza soprattutto per la vitivinicoltura (dati i milioni di ettolitri di vino che vengono distillati per ottenere il brandy), non si può guardare che con viva preoccupazione all'attuale regresso che, se dovesse appensantirsi, porterebbe a gravi conseguenze per la viticoltura. Come è chiaramente emerso da un recente convegno nazionale sui vini e liquori, gli aumenti fiscali imposti al settore quali misure anticongiunturali si possono tradurre, per ettanidro, in queste cifre: 14.000 lire sull'imposta di fabbricazione, 8.250 sull'imposta di consumo, 6.660 sui contrassegni di Stato, e 20.000 sull'IGE. Soltanto l'abrogazione di questi aumenti fiscali (che complessivamente ammontano a quasi 50.000 lire per ettanidro), che non hanno portato alcun beneficio neppure all'erario, potrebbe consentire un ritorno alla normalità di questo importante settore dell'economia nazionale.

La produzione del brandy italiano, che tecnicamente non aveva ormai più nulla da invidiare a quella francese del cognac, commercialmente era favorita dal fatto di poter acquistare in qualsiasi regione italiana il vino che in una data annata meglio si prestava per qualità alla distillazione. I produttori del cognac, invece, si trovavano costretti, come lo sono tuttora, a limitarsi alla tradizionale produzione dei vini del dipartimento della Charente, che ovviamente risultano qualitativamente non sempre costanti nelle varie annate.

Cifre eloquenti

La ripresa, dopo la guerra, non fu certo facile. Ma le strutture della Stock, la sua ragguardevole potenza produttiva, la sua organizzazione mondiale e l'apparato amministrativo erano talmente solidi da permettere una sicura ripresa, che in pochi anni avrebbe permesso di bruciare le tappe, di riportarsi sulla posizione produttiva d'anteguerra, e quindi di avviarsi al raggiungimento di formidabili incrementi quantitativi.

Vennero creati stabilimenti e sedi all'estero un po' dovunque: Austria, Australia, Stati Uniti, Medio Oriente, mentre in Italia erano venuti via via affiancarsi alla Casa madre di Trieste altri sette stabilimenti, situati rispettivamente a Bra in Piemonte; a Vicchio, Rassina e San Sepolcro in Toscana; a Trani in Puglia, a Padova nel Veneto, e da ultimo quello di Portogruaro in provincia di Venezia. Gli imponenti depositi costituiti in tali stabilimenti danno alla Stock il primato nel mondo per la quantità di distillato di vino destinato all'invecchiamento. Tutti questi stabilimenti sono ubicati nel cuore delle più importanti regioni vinicole italiane, dalla cui produzione vengono selezionate le migliori qualità di vini necessarie per ottenere le ingenti quantità di distillati che, dopo lunghi anni di invecchiamento, vengono avviate al consumo.

L'enorme magazzino d'invecchiamento di Portogruaro, in particolare, rappresenta un autentico polmone al quale la centrale di Trieste è costantemente collegata. Lì, in una temperatura ideale e per il tempo prescritto (più di tre anni, in genere, ma grosse partite anche fino a dieci anni) maturano in fusti e tini di rovere ingenti quantitativi di distillato di vino, destinato a trasformarsi, nel tempo, nel famoso brandy Stock.

Nell'economia locale, e di riflesso in quella nazionale, il ruolo della Stock è andato sempre più acquistando d'importanza e peso. Con i nove stabilimenti in Italia e gli undici all'estero (fra i quali i quattro nazionalizzati nell'Est Europa), la Stock S.p.A. ha assunto una posizione preminente sul mercato interno e, assieme alla consorella Distillerie Stock, oggi diretta dai nipoti del fondatore, Mario Morpurgo e Gianni Mann, un posto di rilievo anche come esportatore in tutti i Paesi del mondo. Questa intensa attività permette altresì un concreto apporto alla bilancia valutaria italiana. Inoltre l'industria nazionale del brandy, e in questo ambito la Stock stessa, contribuiscono con l'assorbimento di circa un milione di ettolitri di vino all'anno ad alleviare il mercato vinicolo nazionale dalle eccessive giacenze, che si verificano quasi ogni anno.

Alcune cifre, estremamente eloquenti pur nella loro aridità, possono dare un quadro dell'attività dell'azienda. Il capitale sociale della Stock S.p.A. ascende a 2 miliardi 650 milioni di lire. I suoi prodotti vengono venduti in 85 Paesi, e soltanto in Italia la Stock conta un migliaio di dipendenti, di cui 700 a Trieste; il personale addetto alle vendite assomma, in tutto il mondo, a ulteriori 3000 persone. La potenzialità giornaliera di distillazione del vino è di complessivi 2.200 ettolitri, dai quali si ricavano 350 ettolitri di distillato a 65 gradi circa; tale quantitativo permette una produzione giornaliera di 76.000 bottiglie (da 0.75 litri) di brandy a 40 gradi. Le scorte all'invecchiamento ammontano a oltre 240.000 ettolitri a 65 gradi, che corrispondono a 52 milioni di bottiglie.

Altri dati possono riguardare la capicità di imbottigliamento del brandy, che è di 50.000 bottiglie al giorno, e quella di produzione e di imbottigliamento di liquori, calcolata in 3000 bottiglie. E ancora, a 30.000 flaconi il giorno ascende l'imbottigliamento di brandy e liquori. Di conseguenza, è facile stabilire che le sette linee di imbottigliamento brandy e liquori consentono la produzione quotidiana di complessivi 110.000 pezzi. Un rilievo a parte si può fare per la produzione delle confezioni natalizie (cassette della Fortuna, cassette Stocktail, ecc.): essa viene concreta con due linee automatiche, che permettono la preparazione di circa 6000 confezioni al giorno.

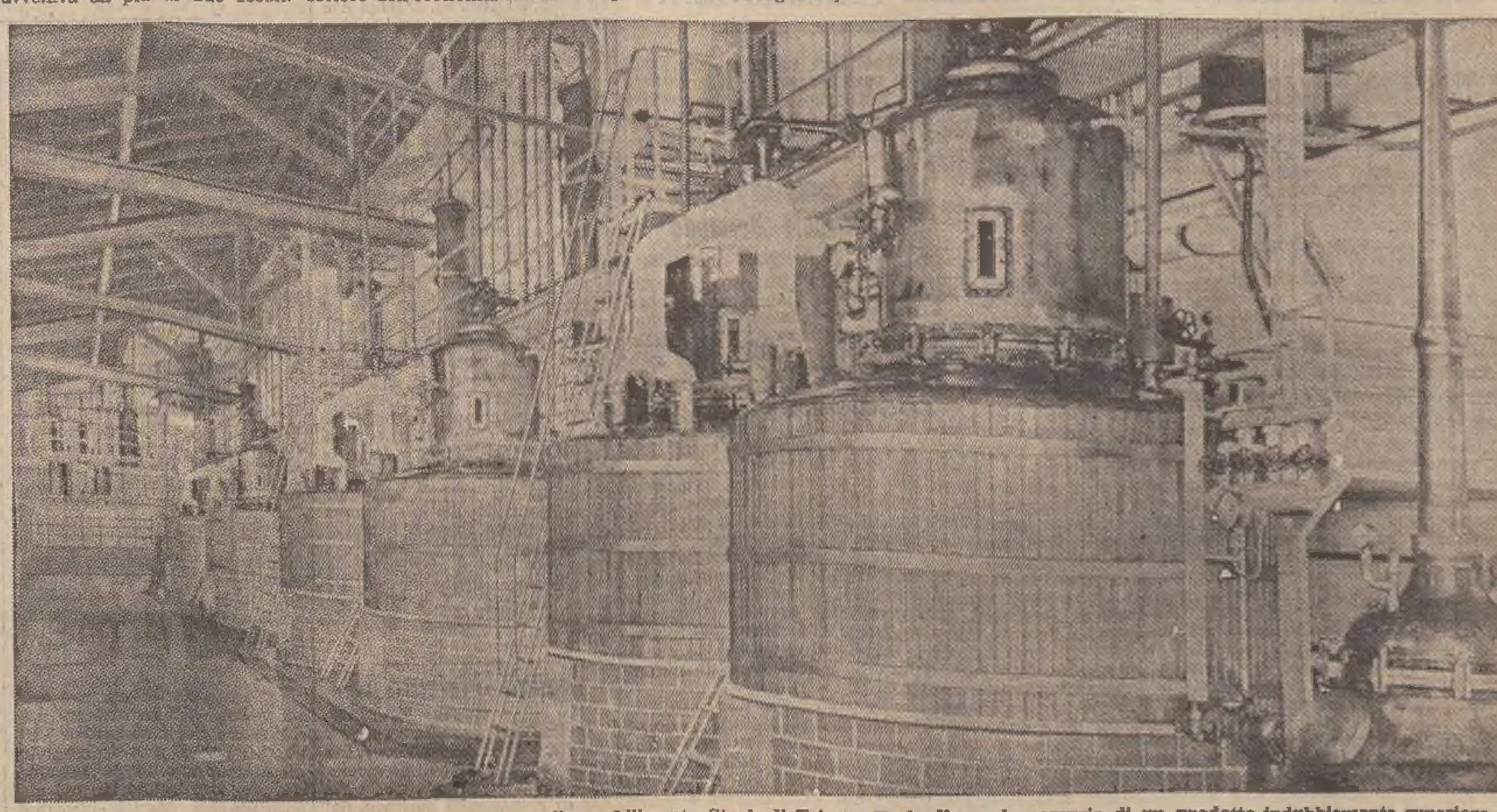
Naturalmente questo processo produttivo ha richiesto notevoli sforzi da parte di tutti gli appartenenti alla «grande famiglia Stock», e un continuo aggiornarsi nelle vendite, un ampliamento costante dell'apparato industriale, un'organizzazione sempre migliore degli organi di produzione, volti ad una sempre maggior razionalità di produzione, per ottenere costi unitari sempre più economici e un'organizzazione di vendita sempre più efficiente. La Stock dispone oggi di un centro elettronico all'avanguardia in questo ramo, e sostiene le vendite con ingenti campagne pubblicitarie su scala nazionale e mondiale.

A larghissimo raggio

In questi 82 anni molta strada è stata così percorsa. Molta senz'altro rimane ancora da percorrere nel futuro. Infatti sia il mercato nazionale che quello comune europeo sono ben lungi dall'aver raggiunto capacità adeguate di assorbimento e possono riservare grandi soddisfazioni, proprio in questo settore: di conseguenza si è costruito in Germania un imponente stabilimento e si è organizzata un'ottima rete di vendita dei prodotti Stock nei Paesi del Benelux. In Italia il consumo annuo di alcoolici per abitante è molto basso se confrontato al resto dei Paesi europei. Ci sono ancora, quindi, grandi possibilità di un sempre maggior assorbimento di brandy e liquori Stock.

Certamente la lusinghiera posizione di cui oggi gode la Stock sia in Italia che all'estero, e le favorevoli prospettive che si presentano per la sua futura attività, non si sarebbero verificate senza l'intuito e la capacità realizzatrice del fondatore, Lionello Stock.

La tenace operosità e l'inesausta passione che lo accompagnarono fino all'ultimo istante della sua laboriosa esistenza costituiscono l'esempio al quale costantemente si ispirano i suoi nipoti e attuali successori: il presidente cav. lav. Alberto Casali, e il consigliere delegato comm. Carlo Wagner. E' ad essi che spetta oggi il compito di costruire giorno per giorno le nuove fortune dell'azienda, mentre le successive generazioni sono già sorte e — a suo tempo — non mancheranno di fare proprie e tramandare a loro volta le ormai quasi secolari tradizioni della Casa.



Alcuni apparecchi distillatori, dalla mole imponente, nello stabilimento Stock di Trieste. Essi offrono la garanzia di un prodotto indubbiamente superiore

Un altro particolare del magazzino di Portogruaro: gli enormi tini nei quali il brandy acquista l'inconfondibile colore e lo squisito gusto

CRONACHE SPORTIVE

SENZA GLI ASSI ITALIANI STA PER INCOMINCIARE IL TOUR

Anquetil e Poulidor da soli si divideranno cento milioni di lire

Il «patron» si diverte a fare i pettegolezzi sulla tenia di Gimondi e sull'appendicite di Adorni - La rinuncia dei nostri attribuita alla paura del controllo antidoping

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nancy, 20

Dalla Lorena che festeggia con tante bandiere, ma con graziosa indifferenza, il bicentenario del congiungimento col reame di Francia, parte il Tour senza i moschettieri d'Italia, l'ultimo Tour di Jacques Anquetil.

Il normanno avrebbe desiderato ben altra platea per il suo passo d'addio. Questo doveva essere il Tour della deificazione, ed invece sarà quello della mortificazione, perchè, dopo che lo avrà vinto, che cosa dirà la gente? Dirà: bello sforzo, mancavano Motta, Gimondi e Adorni, e anche l'efebo Zilioli, dopo averci messo il naso, si è prudentemente ritirato, sotto il comodo velario dell'oracolo dei medici.

Viene da pensare, sotto un certo aspetto, alla scena che si sarebbe verificata sull'Olimpo quando, dopo la laboriosa e costosa preparazione della cacciata dei giganti, Giove si fosse trovato improvvisamente solo per una ironica dichiarazione di «forfait» da parte degli stessi giganti. Solo con Poulidor. Se gli prestassero una delle miniatomiche che fanno scoppiare nel Sahara, Anquetil ridurrebbe Poulidor in una nuvoletta di fumo nero, come quelle che stanno viaggiando da qualche giorno sulla Lorena per rinfrescare gli ortaggi. Restare solo con Poulidor vuol dire rinunziare a fortiori ad ogni forma di alibi, a qualsiasi possibilità di tentare e sviluppare un piano strategico e manovrare il Giro anche sul piano tattico. E' come trovarsi a tu per tu in una camera chiusa a chiave col proprio avversario. E lo sarà per ventidue giorni, con centoventotto uomini al di fuori della mischia che staranno tutt'orecchi ad attendere l'esito dello storico duello fuori della porta, con tutto il mondo sportivo che in fondo ne gusterà solo gli aspetti cavallereschi se Anquetil vorrà rinnovellare le gesta epiche di Orlando.

Detto questo il resto appare superfluo. I quattro «big» del ciclismo italiano hanno fatto benissimo a restare dietro le quinte, a parte il fatto che la tenia di Gimondi, l'appendicite di Adorni, la prudenza di Motta e la tremarella di Zilioli rappresentano pur sempre motivi validissimi per disertare una prova che una volta era la reginetta della stagione, ma che oggi, risentendo dell'età, non offre più ugual diletto. Se lo corra quindi Anquetil questo cinquantatreesimo Tour de France, col suo amato Poulidor, senza il sospirato corteggio, dietro il quale caso mai nascondersi durante i temporali.

Un plauso invece per la venuta di Bitossi e De Rosso. Hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere i due estrosi ragazzi, che un giorno vanno bene, un giorno vanno male, un altro giorno non vanno nè bene nè male. Non si sa ancora se correranno per la classifica o se si affolleranno con tutti gli altri sotto l'albero della cuccagna ricco di circa un milione di franchi pari a oltre cento milioni di lire. La «Molteni», com'è noto, allinea anche il tedesco Rudy Altig, un drago dalla lingua di fuoco che troverà però certamente il suo Sigfrido. Scandelli è stato definitivamente sostituito con lo svizzero Binggeli, mentre nella «Filotex» il forte svizzero Maurer ha lasciato posto al toscano Picchiotti.

I venti uomini italo-elvetico-olandese-germanici delle nostre due squadre stanno bene grazie a Dio e hanno passato una ottima visita medica con relativo emacromo che ha stabilito un perfetto equilibrio tra globuli bianchi e globuli rossi per modo che il «patron» del Tour può contare fiduciosamente su almeno un centinaio di fughe complessive. Sul Giro vigerà — si dice — una inflessibile legge antidoping. A noi non interessa, con tutto che le lingue biforcute dei giornali francesi avevano già inietiato la supposizione che i grandi italiani si erano tenuti lontani dalla prova proprio per evitare la legge. Altra puntatina velenosa della stampa locale. Mai tanti giornalisti italiani si sono visti al Tour. Sono una trentina. Quest'anno abbiamo avuto solo il formaggio e niente maccaroni, hanno detto i giornali.

«In qualità di direttore generale del Giro di Francia, io non posso che lamentarmi dell'assenza dei migliori italiani, ma spero che i corridori presenti daranno modo agli organizzatori di esprimere la loro soddisfazione, al pubblico che seguirà i loro sforzi di entusiasmarsi, ai giornalisti di scrivere interessanti resoconti».

Così ha dichiarato Jacques Goddet nel corso delle operazioni di punzonatura del 53.o Tour. Prima di esprimere la propria opinione sui motivi che hanno indotto i campioni italiani a rinunciare alla corsa, Goddet ha aggiunto: «Bisogna esaminare i vari casi. Motta aveva dichiarato per tempo di voler partecipare quest'anno soltanto a una delle due grandi corse a tappe; ed ha mantenuto la promessa. Gimondi e Adorni hanno forse male impostato la loro stagione. Essi sono infatti veramente affaticati dalle numerose prove che hanno disputato e nelle quali si sono ben comportati. Per prendere parte al Tour, essi si sarebbero dovuti sottoporre a cure. La maggior parte dei corridori italiani — ha proseguito Goddet — sono continuamente sotto il controllo dei medici. Ma è possibile che l'entrata in vigore della legge francese che proibisce l'uso di stimolanti non sia ancora bene conosciuta in Italia e che essi non si siano sentiti tranquilli».

Ora per chiudere daremo anche qualche ragguaglio per i non profani. Delle montagne ai conoscitori del Tour è inutile parlare. Ma non sono sempre le stesse: mentre i Pirenei offriranno l'Aubisque e non il Tourmalet, le Alpi in cambio daranno alcune guglie gotiche in più come il Col des Montets che può decidere la tappa di Chamonix. Com'è stato per il Giro d'Italia, sulle montagne Anquetil si avvarrà della preziosa collaborazione dello spagnolo Julio Jimenez, mentre Poulidor dovrà accontentarsi della picozza del crossista teutonico Wolfshohl. Le tappe a cronometro saranno due: una piccolissima di appena venti chilometri a Vals les Bains dopo la scalata dei Pirenei e una anquetilliana al cento per cento di cinquantuno chilometri e trecento metri proprio l'ultimo giorno con arrivo al Parco dei Principi in piena celebrazione della Bastiglia.

La prima tappa porta la policroma carovana a Charleville lungo 208 chilometri di saliscendi dove il nostro Carlesi, ancora fresco, potrebbe ritrovare la «verve» del 1961 quando fu un animatore del Tour. La partenza sarà data alle 11.30.

Alessandro Alesiani

LA 24 ORE DI LE MANS

«Vince il dollaro» dice la stampa francese

Parigi, 20

«Il dollaro ha vinto», «Ford surclassa Ferrari», ed altri titoli del genere sono dedicati stamani dalla stampa francese all'affermazione della Ford sul circuito di Le Mans.

«Sono stati sufficienti tre anni alla potente organizzazione americana — scrive "L'Equipe" — per riuscire dove avevano precedentemente fallito tutti i concorrenti d'oltre Atlantico: battere l'Europa e battere Ferrari. E' l'Europa, ormai, che diventa "sfidante". Essa saprà ancora, di tanto in tanto, occupare tale ruolo. A questo proposito, il futuro regolamento delle "24 Ore", gli offrirà qualche possibilità».

Per «L'Aurore», «Ferrari ha finito di mietere successi a Le Mans, come finiranno col fare tutte le industrie europee che non saranno organizzate e messe in stato di lotta "competitiva su una scala non più nazionale, ma continentale".

«E' una dura legge, ma è la legge della concorrenza. Al di fuori di un'Europa economicamente unita, non vi è via di scampo. E per questo, noi intendiamo una reale messa in comune delle risorse materiali ed umane, per una produzione comune ed una ricerca comune dei mercati.

«In seno ad una tale economia continentale, i grandi talenti di Ferrari potrebbero allora effettivamente essere sfruttati, quelli dei nostri capi d'industria anche».

«Si è avuto una grande vittoria americana — conclude "Le Figaro" — forse un trionfo. E Ferrari?... Tutto è finito, almeno per quest'anno. Ferrari avrà subito, nel 1966, più che una sconfitta: una disfatta. Ciò che il geniale costruttore italiano non aveva previsto, è che un altro proletario europeo lo avrebbe battuto: Porsche».

La corsa tris a Torino

Roma, 20

Diciotto cavalli figurano iscritti nel Premio Floridoro, in programma venerdì prossimo 24 giugno, all'ippodromo di Torino, prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo: Premio Floridoro (L. 2.000.000, handicap a invito); a metri 2100: Filippica, Donida, Nuvoloso, Mirmidone, Tokay, Gioberti, Quintosole, Ohm, Leontine, Acasto, Gabbro; a metri 2120: Nirano, Metallo, Graianella, Marsigliese, Valgana, Zarantino; a metri 2140: Dr. Orin I.

OSPITALE LA COREA PER IL CAMPIONE

Benvenuti a Seul si sente bene «come nella sua Trieste»

Rapidamente acclimatato - Le cicatrici dell'italiano fanno sperare Richards, «manager» di Kim Ki-Soo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 20

Non sono ancora trascorse 48 ore da quando Nino Benvenuti ha messo piede nella Corea del Sud e già il campione del mondo dei pesi medi junior si sente «acclimatato» in maniera perfetta, come se invece di trovarsi in Estremo Oriente fosse rimasto nella sua Trieste. Abbiamo dato ieri la cronaca dell'arrivo del pugile italiano ed oggi ci dobbiamo già occupare della sua preparazione in vista dell'incontro che lo vedrà opposto sabato prossimo al sudcoreano Kim-Ki-Soo con il titolo in palio.

Seduti nella hall dell'albergo dove Benvenuti è sceso, parliamo con gli accompagnatori del triestino, i quali ci confermano che ci sono volute meno di 24 ore perchè Benvenuti si sentisse a suo agio, smaltendo così le tossine raccolte durante la lunghissima trasferta aerea. «Nino è già pronto per salire sul ring — ci siamo sentiti dire — potrebbe combattere anche questa sera. Le sue condizioni sono tali che egli non ha neppure bisogno di effettuare degli allenamenti con l'uomo. I suoi piani per il momento sono quelli che si riferiscono ad una semplice preparazione atletica in palestra e qualche seduta al sacco».

Benvenuti farà invece molto «footing» sulle colline che circondano Seul. Al suo arrivo ieri, il pugile italiano è stato avvicinato dal «manager» del suo avversario, Bobby Richards il quale lo ha preso sottobraccio e gli ha parlato a lungo del più e del meno. Più tardi Richards ha spiegato questa sua mossa, intesa più che altro a «vedere» da vicino il campione. «Ho notato che sul viso di Benvenuti vi sono delle cicatrici e ciò mi ha confermato nella mia convinzione che l'italiano non è invulnerabile», ha detto il «manager». Richards non ha spiegato quale sarà la tattica del suo pugile, tanto più che ha ammesso che Benvenuti ha dalla sua il vantaggio di un maggiore allungo e di una statura superiore.

Kim Ki-Soo è ritenuto uno dei più solidi pesi medi junior dell'Oriente. La sua azione, anche se forzata, è sempre contenuta e prudente. Sul suo viso si può cercare inutilmente il segno di un solo pugno. Benvenuti e Kim Ki-Soo si sono già trovati di fronte durante le Olimpiadi di Roma. In quella occasione, l'italiano, che avrebbe poi vinto la medaglia d'oro, ebbe ragione del suo avversario coreano ai punti nelle classiche tre riprese. E fu quella l'unica volta in cui Kim Ki-Soo perse un incontro nella sua lunga carriera di pugile dilettante prima e professionista poi.

Dato il vantaggio dell'allungo di Benvenuti, Richards ha detto che ha dovuto in qualche modo rivedere la tattica usata normalmente dal coreano, al quale non piace combattere a distanza ravvicinata (da questo lato Ki-Soo assomiglia a Benvenuti, il quale, pure, preferisce la scherma all'assalto).

Abbiamo accennato più sopra all'incontro di Roma tra i due pugili. Naturalmente di un accenno cronistico, poichè dall'estate di sei anni fa sia Benvenuti che Ki-Soo hanno cambiato di molto sia lo stile che la potenza. L'italiano è imbattuto in ben 120 combattimenti da dilettante e 66 da professionista. Ki-Soo, oltre alla sconfitta ad opera di Benvenuti e due pareggi, ha al suo attivo 119 vittorie da dilettante e professionista.

Richiesto di dire la sua, Benvenuti ha ripetuto quanto aveva già detto ieri al suo arrivo: «Dal 1960 sia Ki-Soo che io abbiamo migliorato di molto il nostro stile e la nostra esperienza e siamo naturalmente cambiati. Detto questo, potete trarre tutte le conclusioni che volete sull'incontro di sabato prossimo».

Nella hall in cui parliamo sono seduti, oltre al campione, anche il suo «manager» Amaduzzi ed il suo allenatore, Libero Golinelli, il quale deve limitare la sua attività ad una pura e semplice «compagnia».

Come è noto, l'incontro che si svolgerà allo stadio coperto Chanchundang, capace di 10 mila posti, sarà arbitrato dall'americano Nikolas Pope. Toni Gilardi, della Federazione pugilistica italiana, farà parte della terna arbitrale. Altri «record» dell'incontro: Kim non ha mai combattuto oltre le dieci riprese e il suo primo tentativo per la conquista della corona mondiale è il primo campionato del mondo organizzato in Corea.

A. P.

RESPINTO DAL CADI

Inammissibile il ricorso dell'Ignis su Gennari

Roma, 20

Il comitato d'appello e disciplina della Federazione italiana pallacanestro, riunitosi nei giorni scorsi, ha ritenuto inammissibile il ricorso della società Ignis contro la delibera del comitato esecutivo gare, di assegnare partita vinta, con il risultato di 2-0, al Simmenthal nello spareggio per il titolo italiano, poichè «una copia del ricorso stesso avrebbe dovuto essere rimessa alla controparte interessata, anche se fu dichiarato che il Simmenthal non avrebbe assunto alcuna iniziativa nella questione». L'Ignis aveva richiesto che la partita fosse omologata con il risultato acquisito sul campo.

A parte la questione procedurale il CADI ha esaminato i sette motivi del ricorso ed ha dedotto: 1) che agli organi federali non è fatto obbligo di notificare gli atti relativi all'inchiesta alla società interessata; 2) che il CEG non ha deliberato in materia di cittadinanza ma si è limitato a indagare sul giocatore Gennari al fine di stabilire la regolarità del suo cartellino; 3) che il CEG non ha preso provvedimenti disciplinari a carico dell'Ignis e di Gennari perchè non ha ravvisato gli estremi del dolo; 4) che il CEG quando fu in possesso della documentazione rilasciata dal Sindaco del Comune di S. Giovanni in Marignano, paese natale del padre di Gennari, incorse in un errore scusabile, presupponendo che la documentazione stessa fosse il frutto di accertamenti precisi quando risultò poi che il certificato di cittadinanza esibito derivò soltanto da una errata e incompleta interpretazione delle vigenti leggi».

SI RIANIMA IL MERCATO DEI GIOCATORI DI CALCIO

ANGELILLO VA AL LECCO E LOSI DALLA ROMA AL MANTOVA

La squadra virgiliana prenderebbe anche Spelta e Schutz - Il Milan non cederebbe Lodetti - Scambio Fortunato-Salvi?

Milano, 20

Qualche grosso nome nelle contrattazioni concluse oggi nella campagna acquisti e cessioni di calciatori. A quanto si è appreso, Angelillo è stato ceduto dal Milan al Lecco in comproprietà; Losi è passato dalla Roma al Mantova; Da Silva dalla Roma al Venezia. Sono in corso trattative non ancora definite per il passaggio di Spelta dal Napoli al Mantova e di Schutz dalla Roma al Mantova.

Con insistenza si parla di Gatti del Napoli richiesto dal L. Vicenza e dalla Reggina, di Adorni del Napoli richiesto dal Padova e dal L. Vicenza, mentre si profila la possibilità di uno scambio tra il Milan e il Brescia delle ali Fortunato e Salvi.

Più problematica la situazione riguardante Lodetti che, secondo le voci circolanti nell'albergo presso il quale avvengono le contrattazioni, sarebbe richiesto dalla Juventus in cambio di Del Sol e Bercellino. In proposito, negli ambienti del Milan, viene osservato che la difesa è «a posto». Potrebbe interessare alla società rossonera Del Sol, ma lo scambio accennato non dovrebbe essere accettato dal Milan che considera «intoccabile» Lodetti.

Conclusa la stagione calcistica con la conquista dopo della Coppa Italia della Mitropa Cup i giocatori della Fiorentina sono stati oggi messi in libertà e si ritroveranno il 10 agosto per raggiungere il ritiro di Acquapendente. A quanto risulta, Albertosi e Hamrin sono «invendibili» e, per quanto riguarda gli acquisti, l'obiettivo dei viola rimarrebbe limitato ad un ottimo centravanti.

I cedibili, al momento, sarebbero l'italo-argentino Morrone (per il quale c'è una precisa richiesta della Lazio) e il centroattacco Nuti (per il quale sembra ci sia interessamento da parte della Roma). Anche per il prossimo campionato, comunque, la società viola, con una saggia politica economica, si orienterà in linea di massima sui giovani.

Le trattative hanno avuto questa sera una pausa imprevista quando nell'albergo di piazza Stazione si è presentato Gipo Viani, che si riaffaccia così dopo molto tempo al mercato calcistico. In un primo momento nessuno l'ha riconosciuto, poichè il suo arrivo era davvero inaspettato. Poi è stato riconosciuto e Pugliese, Bonizzoni, Allodi, Passalacqua, Pesaola, Campatelli e tutti gli altri tecnici presenti gli si sono fatti incontro salutandolo affettuosamente.

Viani presenta ancora evidenti i segni del gravissimo incidente stradale nel quale rimase coinvolto tre mesi orsono in provincia di Pavia, quando la propria vettura uscì di strada: le sue condizioni furono preoccupanti per molti giorni. Viani ha però reagito ed è lentamente migliorato: e oggi è tornato a contatto diretto con il mondo calcistico.

In corso la regata Newport - Bermuda

New York, 20

Gli yacht «Bolero», «Good New», «GermaniaVI», «Ticonderoga» e «Kialoa II» sono stati visti stamane alla testa della flottiglia impegnata nella corsa da Newport a Bermuda, per una distanza complessiva di circa 1021 km. Gli scafi battistrada a quanto si è appreso, avevano navigato per circa 333 km. e si trovavano a 400 km. a Est di Atlantic City. «Ticonderoga», lo yacht di Robert Johnson, è considerato lo scafo da battere in questa gara.

Il «Big Toy», un grande yacht in «fireglass» da 22 metri appartenente all'americano James Turner, ha perduto il timone andando alla deriva 230 miglia a Sud-Est di Newport. La radio di bordo ha cessato di funzionare.

Quote «Totip». Ecco le quote del concorso «Totip» n. 25 del 19 giugno 1966: ai punti 12, 8.295.310 lire; ai punti 11, 133.795 lire; ai punti 10, 12.645 lire. Il montepremi è di lire 24.885.932.

Cagliari - Platense 0-0

Buenos Aires, 20

Il Cagliari ha chiuso a reti inviolate il confronto col Platense di Buenos Aires giocato oggi sotto la pioggia nello stadio di Nunez, alla periferia della capitale argentina.



Le conferenze-stampa tenute da Edmondo Fabbri, commissario unico della nazionale calcistica italiana a Coverciano

ULTIMI ESPERIMENTI PRIMA DEI MONDIALI DI CALCIO

DOMANI A TORINO GLI AZZURRI SI MISURANO CON LA NAZIONALE ARGENTINA

Fabbri ammette che Meroni non sarà in campo - «Non faccio della geopolitica» Lodetti giocherà per un tempo - Curiosità sulla tattica prescelta da Lorenzo

Appiano Gentile, 20

Nonostante il tempo piovigginoso, i calciatori convocati dal commissario unico Edmondo Fabbri sono stati al lavoro questa mattina nella Pinetina. Fabbri ha suddiviso i calciatori in due formazioni, in maglia rossa: Anzolin, Lodetti, Salvadore, Rosato, Landini, Perani, Rivera, Mazzola e Pascutti; in maglia verde: Pizzaballa, Poletti, Bercellino, Fogli, Bertini, Juliano, Rizzo, De Paoli e Riva. Le due formazioni hanno disputato una partitella diretta dallo stesso Fabbri, in due tempi rispettivamente di 22 e 21 minuti. In ordine cronologico hanno segnato nel primo tempo De Paoli, Pascutti, Lodetti, Mazzola (su «rigore»), De Paoli, Rivera e Riva; Mazzola, Lodetti, Pascutti e Rivera nel secondo, con un risultato di 8-3 per i «rossi».

Al termine della partitella, Fabbri ha ricevuto i giornalisti ai quali ha ripetuto di non avere alcuna intenzione di fare della «geopolitica». Ha fatto questa precisazione, riferendosi ad alcune critiche sul criterio della rotazione nell'impiego dei giocatori convocati, come è avvenuto a Milano schierando giocatori di squadre lombarde, a Bologna quelli di squadre emiliane, ed eventualmente scegliendo a Torino quelli di squadre torinesi.

Parlando poi del confronto Italia-Argentina di mercoledì, ed essendogli stato fatto osservare che Juan Carlos Lorenzo adotterà quasi certamente il «catenaccio» e tenderà al gioco di frattura in prevalenza su quello offensivo, Fabbri ha risposto: «Reputo Lorenzo un ragazzo intelligente e verso di lui ho moltissima stima. Ad ogni buon conto, sono certo che Lorenzo farà di tutto per darci dei fastidi con la sua squadra o in un modo o in un altro. Con tutta probabilità egli adotterà il "4-2-4" e la gara non dovrà essere sottovalutata».

Quanto alla formazione di mercoledì Fabbri ha affermato che l'annuncerà soltanto domani, nel primo pomeriggio, dopo l'allenamento che verrà svolto in mattinata. Praticamente, però, fin da domani mattina si dovrebbe avere una traccia indicativa circa i calciatori da convocare per Torino poichè quasi sicuramente coloro che si alleneranno domani mattina non saranno gli stessi che faranno parte dello schieramento contro la Argentina. Quando gli è stato chiesto se Leoncini farà parte della formazione per Torino, Fabbri ha risposto «può darsi». In merito all'eventuale impiego a Torino di Meroni, almeno per un tempo, il commissario ha osservato che Meroni ha già giocato una partita e mezza in quattro giorni e che non ha quindi alcuna intenzione di «cuocerlo». Di Lodetti ha detto di ritenere che il rossonero potrebbe disputare almeno un tempo contro gli argentini. Uno strappo alla coscia destra per Bercellino e una contusione al calcagno per Domenghini non destano eccessive preoccupazioni. Anche Anzolini si sta riprendendo abbastanza bene.

I calciatori lasceranno Appiano Gentile mercoledì mattina, dirigendosi in torpedone verso una località — non rivelata — nei pressi di Torino, dove si fermeranno per la colazione e un breve riposo prima della partita. Dopo il confronto con l'Argentina ai calciatori saranno concesse due giornate di riposo e di libertà.

Da Cuneo si apprende che i giocatori della Nazionale argentina hanno trascorso la mattinata in completo riposo per rimettersi dalle fatiche del lungo viaggio di ieri.

Soltanto dopo le undici gli argentini hanno lasciato le loro camere dell'albergo di Bra dove hanno trascorso la notte e verso l'una, dopo una breve passeggiata per le vie della cittadina delle Langhe — che per la prima volta ospita una Nazionale straniera — si sono trasferiti alla frazione Cinzano di Santa Vittoria d'Alba per la colazione. Il cielo è molto nuvoloso, cade qualche goccia di pioggia e la temperatura si è notevolmente abbassata rispetto a ieri; l'accompagnatore ufficiale dott. Santiago ha espresso in proposito la speranza che il clima possa essere più caldo quando si giocherà domani.

Sembra da escludere che il direttore tecnico argentino, Lorenzo, mandi in campo a Torino quella che considera la formazione titolare: egli ritiene infatti che all'incontro assisteranno osservatori delle tre squadre — Svizzera, Germania e Spagna — con le quali l'Argentina dovrà misurarsi in Inghilterra e non intende scoprire ora le proprie carte. «Per noi è molto importante — ha detto Lorenzo — collaudare le condizioni di forma anche degli elementi che non partono titolari, per vedere fino a che punto potranno rispondere in caso di necessità».

Circa la partita di domani con gli azzurri, Lorenzo ha detto: «Noi siamo allenatori adatti per l'Italia, come la squadra azzurra è un'allenatrice fatta apposta per noi. L'Argentina infatti ha necessità di imparare quanto più le è possibile sul calcio europeo; per gli italiani può essere interessante un esame del calcio sudamericano, visto che in Inghilterra dovranno affrontare il Cile».

Nel tardo pomeriggio gli argentini si sono trasferiti a Torino per recarsi alle 19 allo stadio comunale a prendere visione del terreno di gioco, sul quale faranno una breve sgambata di allenamento.

LA TERZA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

LA TRIESTINA E IL FERROVIARIO ENTRAMBE MERITEVOLI DI ELOGIO

Ancora a rete inviolata gli alabardati - I ragazzi di Bertuzzi hanno fatto tremare la squadra campione

Dopo le grosse sorprese registrate nel secondo turno, il campionato ha ripreso il suo corso regolare. Nelle cinque partite disputate sabato sera non si è avuto alcun colpo di scena: tutto è andato via liscio come l'olio. Le cinque squadre che giocavano in casa, hanno fatto man bassa di gol e ovviamente hanno intascato la posta in palio. Il terzo turno assomiglia come una goccia di acqua al primo. C'è stato quindi l'atteso risveglio delle «grandi», le quali hanno riscattato i cinquanta minuti nebulosi della seconda giornata.

Il Modena sul Breganze, il Marzotto sul Bassano e il Novara sull'Arengo sono andati a colpo sicuro, primeggiando con autorità sui rispettivi avversari. Rimangono le gare di Monza e di Trieste. Nel primo caso i campioni d'Italia hanno vinto per il rotto della cuffia sul Ferrovario, nel secondo la Triestina ha offerto una prestazione a spese del Lodi che suggerisce alcune considerazioni di carattere particolare su comportamento del quintetto alabardato.

«E' stata facile per noi questa volta» — ci ha dichiarato lo allenatore degli alabardati Cergol. «Il Lodi è una squadra che mi è sembrata un po' deboluccia. Noi si è migliorato nel gioco d'assieme. Mari è stato molto bravo tra i pali. Perok è positivo ed attraversa un felice periodo di forma. Altrettanto non posso dire di Pockay: ecco spiegata la sua parziale utilizzazione nel corso della gara. La difesa ha tenuto bene ed anche Fabris sta ambientandosi con una certa rapidità».

La Triestina ha fatto buone cose affrontando il Lodi. Il Ferroviario si è comportato magnificamente sulla pista dei campioni d'Italia. La compagine di Bertuzzi è stata molto vicina alla realizzazione di un colpo clamoroso. I ferrovieri infatti hanno ceduto di misura — un solo gol di scarto — permettendo ai monzesi di avvalersi di un tiro di rigore per conseguire la vittoria. Per oltre trentacinque minuti il Ferroviario ha tenuto in pugno la gara mettendo lo spauracchio addosso al blasonato squadrone brianzolo. Sentiamo dal diretto interessato, l'allenatore Bertuzzi, come sono andate finire le cose a Monza sabato sera.

«E' stata una bella partita. Abbiamo dovuto ricorrere per esigenze di forza maggiore al lancio simultaneo in prima squadra di tre giovani, il portiere Mora, Fonzari e Martellani. Ci mancava oltre all'attaccante Gregori anche il portiere titolare Ottonelli e il terzino Bercè. Regalare tre pedine a una squadra come il Monza non è affare da sottovalutare. Anche i monzesi lamentavano l'assenza di un giocatore del calibro di Bosisio. Ma loro hanno giocatori in soprannumero per sostituire gli assenti. Con una formazione largamente rimaneggiata ci siamo onorevolmente battuti. Sconfitte del genere non possono avvilire, ma esaltano: abbiamo dei validi rincalzi anche noi».

«Come ha fatto il Monza a rimontare lo svantaggio iniziale di due gol?».

«Una mossa molto azzeccata. I monzesi hanno messo nel secondo tempo l'attaccante Pessina al centro in sostituzione di Villa, che non girava. Pessina è stato l'artefice numero uno della rimonta monzese. Poi è entrato in scena il portiere Piazza che nel finale, in due o tre occasioni, ha salvato la vittoria con interventi spettacolosi. E' stato Piazza a sbarrarci la strada del pareggio. Ha gareggiato in bravura col nostro Mora contro il quale sono stati scagliati ben quattro rigori: uno è finito sul palo su tiro di Maiocchi, due sono stati parati su tiri di Bortolini e Villa. Sul quarto, tirato da Maiocchi, non c'è stato nulla da fare. Siamo usciti a testa alta dal campo dei campioni d'Italia. Ci hanno anche applaudito. E poi c'è stato un arbitraggio signorile impeccabile. Il novarese Sassone sa il fatto suo. Piace parlare bene degli arbitri quando è possibile».

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELL'ATTESA DI CONOSCERE I VERI OBIETTIVI DELLA MISSIONE FRANCESE

Cauti i commenti tedeschi sul viaggio di De Gaulle a Mosca

Tanto per il Generale quanto per i suoi ospiti - si rileva - la questione tedesca rimarrebbe il problema centrale europeo - Oggetto di critiche e discussioni il discorso di Barzel negli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Tutta la stampa tedesca dedica al viaggio di De Gaulle a Mosca ampi servizi ma si limita a commenti piuttosto vaghi in attesa di conoscere i veri obiettivi che si propongono di raggiungere il Capo dello Stato francese e i dirigenti del Cremlino.

Per la «Frankfurter Neue Presse», la visita del Generale nell'URSS, che ha avuto inizio oggi, «potrà costituire una nuova svolta nella politica europea». Secondo l'autorevole articolista, De Gaulle potrà contare, quale propugnatore di una Europa sottratta all'influenza americana, su di una vasta apertura mentale dei suoi ospiti russi, come mai prima di lui era capitato ad un uomo di Stato occidentale in questo dopoguerra. Un ulteriore adeguamento degli interessi francesi a quelli russi viene già oggi considerato più sicuro delle conversazioni fra l'ospite francese e i dirigenti moscoviti. L'obiettivo ultimo, sostiene il giornale di Francoforte, è la rinascita di un'alleanza franco-russa per la pacificazione stabile del Vecchio Continente.

Anche l'indipendente «General Anzeiger» di Bonn esprime l'opinione che la Francia si sarebbe assicurata un vantaggio di «molte lunghezze» di fronte agli altri alleati negli sforzi per una più intima collaborazione col blocco orientale. Per la liberale «Frankfurter Allgemeine» infine De Gaulle, che porta a Mosca l'atto compiuto dell'indipendenza francese nei confronti dell'Alleanza atlantica e che condivide con i suoi ospiti sovietici la convinzione che armi nucleari in mani tedesche significhino un pericolo per la pace, aprirà un dialogo al di sopra della cortina di ferro che dovrebbe portare al disfacimento del mondo uscito dalla conferenza di Yalta.

Sempre secondo questo giornale, la questione tedesca rimane per De Gaulle e per i suoi ospiti il problema centrale europeo. Su un punto di tale questione il Generale e i dirigenti sovietici sono fondamentalmente in contrasto, cioè per il riconoscimento della Germania orientale che la Francia non è disposta a concedere in nessun caso. Su un altro punto, e cioè su un sistema di sicurezza per tutta l'Europa, De Gaulle e gli uomini politici sovietici scopriranno di avere idee quasi analoghe. Con tutto ciò, conclude la «Frankfurter Allgemeine», sarebbe sbagliato di far meno credito al Generale nel momento in cui egli incomincia i suoi colloqui al Cremlino, «Ma si intende che la questione tedesca vista da Parigi è altra cosa che vista da Bonn».

Neppure da Bonn peraltro la questione della riunificazione tedesca appare semplice e lineare, come dimostrano le divergenze d'opinione fra partiti governativi e all'opposizione, e all'interno degli stessi partiti che sostengono la coalizione governativa. E' bastato infatti che un leader cristiano-democratico come Barzel facesse a New York degli accenni ad una nuova linea di condotta per far prendere in considerazione a Mosca l'opportunità di non ostacolare un eventuale processo di riunificazione tedesca, perchè si scatenassero polemiche, si manifestassero malumori e riaffiorassero vecchi contrasti e insanabili rivalità.

Il discorso sulla politica per la riunificazione tedesca che il capo del gruppo parlamentare CDU-CSU Rainer Barzel ha tenuto negli Stati Uniti in occasione del 17 giugno, «Festa dell'unità tedesca», è stato oggetto di una approfondita analisi e ha dato luogo a vivaci discussioni protrattesi per oltre due ore a palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria federale, dove si erano dati convegno i Ministri Westrick e Krone, il capo della CSU Franz Josef Strauss, il Ministro Bruno Heck, nella sua qualità di segretario organizzativo del partito di maggioranza, oltre naturalmente ai magigori interessati, cioè Erhard e Barzel. Prima della discussione, il Cancelliere ha offerto un omaggio floreale al giovane vicepresidente della CDU, che proprio oggi compiva 42 anni. Sulla riunione di palazzo Schaumburg non sono trapelati molti particolari, ma evidentemente non tutto è andato liscio se il portavoce ufficiale del Governo, Sottosegretario Von Hase, dando notizia del suo svolgimento, ha tenuto a sottolineare che «Barzel non aveva informato in maniera del tutto ortodossa» il Cancelliere federale del contenuto del discorso pronunziato il 17 giugno a New York. Von Hase ha lasciato capire che se il testo del discorso di Barzel non fosse stato da lui stesso diffuso molte ore prima di essere stato tenuto in pubblico, si sarebbero consigliate all'oratore alcune opportune modifiche.

Come si è detto, mentre il Governo esprime ampie riserve nei confronti dell'iniziativa di Barzel, e alcuni ambienti della CDU-CSU se ne mostrano irritati, l'altro partito della coalizione governativa, per bocca del vicecancelliere Mende, tesse lo elogio del coraggio dimostrato dal giovane leader cristiano-democratico nell'avere portato un contributo alla decantazione delle idee sulla questione tedesca. Brandt, in un discorso elettorale tenuto a Bielenfeld, va ancora più lontano e coglie questa nuova occasione per rinnovare gli attacchi del suo partito all'immobilismo e alla confusione che dominano la politica di Bonn. Per il leader socialdemocratico, è stata tale confusione ad impedire al Governo federale di fare del generale De Gaulle il portavoce delle aspirazioni tedesche a Mosca. Le dichiarazioni sulla questione tedesca fatte da membri dei partiti della coalizione governativa sono infatti estremamente contraddittorie, e Brandt cita a questo riguardo quelle pronunziate lo stesso giorno, a New York e a Londra, rispettivamente da Barzel e dal capo dei cristiano-sociali bavaresi Josef Strauss. Secondo Brandt, tutto ciò costituisce la prova che le forze che si trovano al Governo non sono soddisfatte di quanto esso fa per la riunificazione del Paese. Ed il leader socialdemocratico giunge a dire: «In altri tempi, una situazione del genere avrebbe indotto il Cancelliere ad offrire le dimissioni...».

Vice

A Lisbona

Atterraggio d'emergenza dell'aereo di Re Feisal

Lisbona, 20

Un aereo da trasporto con a bordo Re Feisal dell'Arabia Saudita, in viaggio dalla Spagna agli Stati Uniti, ha compiuto un atterraggio di emergenza a Lisbona. Due dei quattro reattori dell'aereo erano immobilizzati quando l'apparecchio ha toccato terra.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Melbourne — Ecco come si è ridotto un autobus dopo essersi scontrato con un semirimorchi su un'autostrada. Nel disastro sono perite sei persone; altre quattordici sono state ferite

IL «DAILY MIRROR» raggiunge 5 milioni di copie

Londra, 20

Il «Daily Mirror», il più diffuso quotidiano inglese, ha raggiunto i 5 milioni di copie, totalizzando un incremento del 9 per cento nel corso dell'ultimo quinquennio. Risultano anche in aumento con il 29 per cento il «Sunday Times» (1,3 milioni), con il 14 per cento l'«Observer», con il 14 per cento il «Guardian», con il 13 per cento il «Financial Times» (150 mila copie). Il più sensibile movimento di flessione nel quinquennio tra i periodici inglesi è stato registrato dal «Sunday Citizen» (—26 per cento), ma sono anche diminuiti nella simpatia dei lettori il «Daily Sketch», il «Daily Express».

STUPEFACENTE ARTICOLO SUL «N. Y. TIMES» DI UN NOTO ESPERTO

AGENTE AL SERVIZIO DELL'URSS IL PRESIDENTE DI UN PAESE EUROPEO?

Farebbe parte di un gruppo di emissari incaricati di influire sulle decisioni dei governi occidentali - L'intero apparato dipenderebbe dalla polizia segreta

New York 20

Cyrus Sulzberger, esperto di affari esteri del «New York Times» scrive in una corrispondenza da Parigi, che «il Presidente di un Paese dell'Europa occidentale» fa parte di un gruppo di agenti al servizio dell'Unione Sovietica i quali «lavorano segretamente per Mosca per influire sulle decisioni dei propri Governi». Sulzberger asserisce che questo gruppo, diretto dalla polizia segreta sovietica e dal corrispondente servizio d'informazione militare, è composto da «parlamentari, uomini politici ed Ambasciatori» di Paesi ove Mosca vuole determinare le scelte politiche a suo favore.

La corrispondenza di Sulzberger prende lo spunto dal viaggio del Presidente De Gaulle nell'Unione Sovietica ed afferma che la politica estera di Mosca non viene elaborata dal Governo ma dal partito comunista e viene posta in atto «in larga misura» dalla «K.G.B.». La polizia segreta, con la collaborazione della «G.R.U.», l'«Intelligence militare», Sulzberger scrive che il 60 per cento dei funzionari sovietici all'estero fa parte dell'organico della polizia segreta o del controspionaggio militare. «Il rapporto — prosegue il corrispondente — è anche più alto fra i diplomatici accreditati».

Sulzberger scrive più oltre che «attualmente quasi la metà dei 75 Ambasciatori sovietici nei Paesi non comunisti sono membri della «K.G.B.» o della «G.R.U.». «L'attuale Ambasciatore sovietico all'Avana il quale fa uso del nome di Alekseyev — asserisce Sulzberger — è il effetti un colonnello a pieno titolo della «K.G.B.» di nome Shitov, inviato originariamente a Cuba per organizzare i servizi di sicurezza clandestini. Quattro su cinque diplomatici sovietici nel Camerun sono agenti dei servizi d'informazione. Tredici su sedici lo sono in Etiopia e sette su otto nel Senegal».

L'azione di questa rete, secondo quanto scrive Sulzberger, è sostenuta da uno speciale «direttorato per l'estero» costituito nel 1959 in seno alla «K.G.B.» ed incaricato fra l'altro di distruggere la NATO, di influire sulle decisioni politiche dei Governi stranieri, di isolare gli Stati Uniti e di aggravare i dissensi fra i Paesi occidentali. A questo punto, la corrispondenza afferma che la opera della «K.G.B.» e della «G.R.U» è facilitata da «agenti che occupano posizioni chiave» in Paesi stranieri. Sulzberger cita al riguardo il caso di Kim Philby, un agente sovietico che si riteneva potesse divenire il capo dei servizi d'informazione britannici; quello di Heinz Felfe, capo del controspionaggio della Germania occidentale, che si scoprì essere «un uomo di Mosca» ed infine il caso di «un funzionario francese della NATO» che venne arrestato nel 1963 e risultò essere stato «arruolato» dai sovietici 19 anni prima.

Sulzberger scrive quindi che del gruppo di agenti incaricati di influire sulle decisioni dei Governi dei loro Paesi fa parte anche «il Presidente di un Paese dell'Europa occidentale» e che l'intero apparato è attentamente controllato dalla «K.G.B.» la quale sarebbe nota presso i membri del partito come «la spada della rivoluzione».

FIDEL CASTRO MALATO si cura in Cecoslovacchia?

Miami, 20

Una organizzazione anti-castrista americana, citando eccellenti fonti diplomatiche e del movimento anti-castrista clandestino, ha affermato oggi che il Primo Ministro di Cuba Fidel Castro è malato e ha lasciato l'isola sette giorni or sono, per sottoporsi a cure mediche in Cecoslovacchia.

Il posto di Castro a Cuba sarebbe stato preso da un sosia. La stessa fonte, il «Citizen Committee for a free Cuba», sostiene che Castro è stato sottoposto a una cura psichiatrica a base di elettrochoc per tre settimane all'Avana. La notizia fa seguito alla dichiarazione rilasciata dal Dipartimento di Stato, nella quale si diceva che «stranamente Castro non è stato alla ribalta dei principali avvenimenti a partire dal 1° maggio».

QUATTRO GEMELLI nati in Svizzera

Zurigo, 20

Una giovane tedesca, residente con il marito a Weinfelden (Svizzera), ha dato alla luce, sabato scorso, quattro gemelli, tre maschi e una femmina. I quattro neonati, che sono nati circa sei settimane prima della data prevista, pesavano alla nascita rispettivamente chilogrammi 2.240, 1.780, 1.580 e 1.550, sono in buona salute. I genitori, Knut e Heidi Heyer, hanno entrambi 29 anni e si erano preparati in anticipo all'eccezionale avvenimento di cui erano venuti a conoscenza dopo alcune radiografie.

Wilson incolpa i comunisti per lo sciopero dei marittimi

Londra, 20

Il Primo Ministro Wilson ha fatto oggi ai Comuni, a proposito dello sciopero dei marittimi, una dichiarazione sorprendente. Lo sciopero, ha detto, potrebbe essere alimentato da «un gruppo strettamente unito e mosso da motivi politici» che è stato clamorosamente squalificato nelle ultime elezioni generali inglesi ma che continua ad operare dietro le quinte per aggravare la situazione dei marittimi e delle loro famiglie, mettere in pericolo l'avvenire del loro sindacato e insidiare il benessere economico del Paese. L'allusione ai comunisti sembra chiara.

DOPO CHE L'ESERCITO VIETNAMITA HA TOLTO L'ACQUA ALL'ISTITUTO BUDDISTA

Sarebbe scoppiato il colera tra i bonzi assediati a Saigon

Cao Ky ha fissato all'undici settembre prossimo le elezioni della Costituente — Il «venerabile» Tri Quang isolato dai militari nella sua stanza d'ospedale

Saigon, 20

I bonzi asserragliati nell'istituto buddista di Saigon hanno invocato oggi l'aiuto della Croce Rossa sostenendo che la situazione sanitaria è critica. In un telegramma inviato a Ginevra dall'istituto è detto che «un buddista è stato colpito da colera» mentre altre persone raccolte nel recinto dell'istituto sono letteralmente alla fame. L'istituto è stato circondato dalle truppe governative che nel tentativo di stroncare la resistenza di coloro che vi sono asserragliati hanno tolto l'acqua dall'esterno e impediscono l'entrata di viveri. Il presunto coleroso ha potuto lasciare l'istituto buddista. In ospedale gli esami clinici non hanno confermato la malattia. Secondo l'appello inviato alla Croce Rossa, nel recinto che circonda la principale pagoda di Saigon si trovano 1.500 persone più 400 bambini profughi.

Il Governo militare del Vietnam del Sud ha intanto firmato oggi il decreto di convocazione delle elezioni per l'assemblea costituente, cui lo costrinse nei mesi scorsi l'agitazione dei buddisti. Le elezioni sono fissate definitivamente all'11 settembre. Il numero dei membri della costituente viene limitato a 108. Gli aventi diritto al voto saranno meno di cinque milioni e mezzo. Inizialmente si era pensato di creare un'a«ssemblea costituente di 159 membri, la quale si sarebbe poi trasformata in assemblea legislativa della nuova Repubblica. Ma il Governo militare ha preferito restringere i poteri della costituenda assemblea alla redazione della nuova legge fondamentale dello Stato. Allorchè sarà proclamata la Costituzione, perciò, l'assemlea dei 108 cesserà di esistere. Le verranno solo accordati altri sei mesi di vita, al massimo, per il superamento del periodo di transizione dei poteri. Le istituzioni previste dalla nuova carta costituzionale saranno insediate dal direttorio, di conseguenza il regime di Cao Ky potrebbe restare al potere almeno fino all'autunno del 1967.

Frattanto la tensione degli animi nel Paese continua a normalizzarsi lentamente. A Huè il capo del movimento buddista radicale venerabile Thich Tri Quang, continua in ospedale lo sciopero della fame che conduce da 13 giorni, i suoi più vicini collaboratori riferiscono che è molto debole e che potrebbe soccombere alla dura prova. Il bonzo, che ha 42 anni, assume giornalmente solo acqua e qualche spremuta di frutta. Finora ha perduto undici chili di peso. Oggi la sua camera d'ospedale è stata circondata da soldati governativi, ed egli è sottoposto ad arresto.

Nella città di Hue la situazione si va normalizzando, grazie anche ad un consistente schieramento di forze dell'ordine. I soldati hanno costretto oggi i negozianti del centro a riaprire i loro esercizi. I cavalli di frisia sono stati rimossi dalle strade cittadine. I punti strategici sono però tuttora sorvegliati da mezzi corazzati dell'Esercito.

Le operazioni militari continuano intanto in varie zone del Paese. Particolarmente attiva è l'aviazione americana, sia contro obiettivi del Vietnam del Nord sia contro concentramenti di guerriglieri e fortificazioni ribelli nel Vietnam del Sud. Pochi chilometri a Nord Est di Ciu Lai una squadra suicida dei Vietcong ha preso d'assalto prima dell'alba una posizione d'artiglieria dei marines americani. Diversi uomini si sono immolati gettandosi sotto i reticolati con cariche di dinamite innescate. L'assalto è stato respinto dopo tre ore di aspri combattimenti, con sanguinose perdite per i vietcong. Una motovedetta della guardia costiera americana ha intercettato e bersagliato, incendiandolo, un peschereccio armato. Già un mese fa una simile unità dei guerriglieri venne distrutta sulla costa del Mar della Cina meridionale. Il peschereccio distrutto oggi non portava contrassegni di nazionalità. Non si sa se vi siano state perdite umane. Abbordato, il peschereccio ha rivelato un carico di armi e munizioni.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Soldati presidiano l'Istituto buddista ove sono assediati migliaia di bonzi ribelli nonchè donne e bambini profughi

RISPOSTA ALLA RETE DIFENSIVA IN ALLESTIMENTO NELL'URSS

Gli S.U. preparano missili a prova di intercettazione

La nuova generazione di ordigni sarebbe in grado di trasportare bombe nucleari multiple e «oggetti fantasma» per confondere i radar

Washington, 20

Le informazioni dei servizi segreti sull'impianto in corso nella parte occidentale dell'URSS di una rete anti-missili hanno alimentato non soltanto le pressioni in Congresso per la attuazione del progetto americano anti-missili «Nike-X», ma anche le ricerche per la messa a punto di missili offensivi «ad alta capacità di penetrazione». I nuovi razzi sarebbero in grado di superare le barriere di intercettatori proiettando verso terra più cariche atomiche con diverse traiettorie. Essi eluderebbero inoltre i radar fuorviandoli con congegni elettronici e sganciando ad intermittenza piccoli veicoli innocui che confonderebbero i rilevamenti delle reti.

Fonti del Pentagono, citate dal «New York Times», hanno riferito che i nuovi missili, a combustibile solido, sarebbero capaci di superare qualsiasi barriera difensiva. Il possesso da parte americana della nuova generazione di razzi — chiamati «I. C. M.», missili dalla capacità migliorata — rappresenterebbe un efficace deterrente.

Gli «ICM» avrebbero la stessa portata di 12 mila chilometri dei «Minutemen», che ora rappresentano il grosso della flotta missilistica americana. Sarebbero capaci di portare carichi più pesanti, e ciò permetterebbe l'impiego di bombe multiple, la cui caduta simultanea metterebbe in difficoltà i missili intercettatori. La messa a punto dei prototipi costerebbe un miliardo di dollari, e la produzione in massa avrebbe un costo proporzionato al volume. L'Aviazione si proporrebbe di ottenere al più presto l'approvazione del piano, allo scopo di completarlo simultaneamente al completamento della rete difensiva sovietica, previsto fra quattro o cinque anni.

I congegni che darebbero agli «ICM» la capacità di penetrare le difese avversarie sono diretti soprattutto contro radar, piuttosto che i missili intercettatori. Le interferenze causate dai congegni elettronici, da ordigni metallici e palloni sganciati nell'ultima fase dell'avvicinamento creerebbero sugli schermi radar immagini così confuse da rendere difficile la guida dei razzi intercettatori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Si è spento tragicamente il giorno 19

Silvio Onor

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste e Istria partecipa al lutto che ha colpito il Vicedirigente provinciale organizzativo, Porfirio Onor.

La Sezione della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Muggia partecipa al lutto della famiglia Onor per la tragica scomparsa di

Silvio Onor

socio della Sezione di Muggia del partito.

Si associano al lutto: arch. CARLO CELLI e arch. DARIO TOGNON.

---

† Il 20 giugno si è spento dopo lunga malattia

Massimiliano Metlika

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANSELMA, PAOLA con il marito FRANCESCO, il fratello GIUSEPPE con la moglie AMALIA, il nipotino ALDO e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario, i dottori e il personale tutto della Divisione Oncologica.

I funerali avranno luogo oggi 21 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore diretti alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

---

† Si è spenta ieri

Eugenia (Jenny) Stetter
di anni 81

Ne dà il triste annuncio ERIK SUTTER unitamente a ARTURO MEMOLI, CRISMA NELLA e la signora MAROTTA.

I funerali seguiranno domani 22 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata dopo lunga malattia

Domenica Mauro
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli ARTURO, ROMEO, CARLO e CARMELO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.30 da Salita Muggia Vecchia 21 per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 giugno 1966

---

† Nella lontana Australia improvvisamente il giorno 6 giugno ci lasciava per sempre la nostra cara indimenticabile

Mariuccia Medeotti in Rusich

La piangono e la ricordano la mamma, le sorelle LUCIANA LA PIETRA, SILVANA FERUZZI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

ANITA ved. SELLA

---

† Il giorno 18 è mancata la nostra cara mamma

Bianca Defardi

Il figlio, la figlia, i familiari e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, e ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

---

† **Orsola Gerzel ved. Drozina**

si è spenta addì 20 giugno lasciando nel dolore i figli, i nipoti, i pronipoti e le nuore.
I funerali partiranno oggi 21 giugno alle ore 16 da via Bazzarini 18.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro adorato papà

Guido Widmann

ringraziamo le Autorità e in particolare il Questore e l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, i condomini dello stabile di viale Miramare 41, i colleghi e gli amici e quanti hanno voluto in vario modo onorare la Sua memoria.

MIA, L'ABBATE WIDMANN ed ENRICO WIDMANN unitamente alla cognata ANNA PESELJ

Nel giorno onomastico di

Luigi Palluello

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato struggente rimpianto ai parenti e agli amici, e informano che la Salma è stata traslata nel giardino n. 261, campo 16, del Cimitero Maggiore di Milano.

Trieste - Milano, 21.6.1966

---

†

E' mancato ieri improvvisamente all'affetto dei suoi cari, l'anima generosa di

Antonio Benedetti
(ex brigadiere Vigili del Fuoco)

Lo piangono desolati la moglie BRUNA, la figlia RINA, il genero SERGIO, i diletti nipotini GIANNI e DENIS, il fratello, la sorella e i parenti tutti unitamente alle congiunte famiglie RAVALICO - CASSELER - LAZZARI - MARASPIN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Per espresso desiderio dell'amata Estinta

Gisella Graberg nata Schekowar

i figli CARLO, GISELLA, PINA, MINI, con la nuora e i generi, i nipoti PIERO, LETIZIA, DONATELLA, MARIAROSA, DAVIDE, FRANCO, danno la partecipazione a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 giugno, lontana dalla sua Matterada, munita dei conforti religiosi, si è spenta all'età di 94 anni

Maria Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio OTTONE MARCO, le figlie MARIETTA, GIUSTINA, ANTONIA e LIBERA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore il nipote GUALTIERO e famiglia.

---

† E' mancato al nostro grande affetto

Giuseppe Rossi
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, i figli CRISTIANO con la moglie LAURA MENOTTI, e GIORGIA con il marito cap. GAETANO DRUSINI, le sorelle AMELIA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 18 dall'abitazione dell'Estinto in Pieris.
Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia guisa prenderanno parte al nostro immenso dolore.

I Soci e il Collegio Sindacale della SOCIETA' COMPENSATI FRIULI di Mariano partecipano addolorati la scomparsa del perito industriale

Antonio Cantarutti

Gli Impiegati e le Maestranze della SOCIETA' COMPENSATI FRIULI di Mariano si associano al grave lutto per la scomparsa del perito industriale

Antonio Cantarutti

---

† Tragico incidente, avvenuto a Cagliari il 19 giugno ha stroncato la vita operosa di

Ferruccio Orchis

lasciando nel più profondo dolore la mamma MARIA SACCHETTI ved. ORCHIS, la moglie GINEVRA nata GIANNUZZI, le sue adorate ISELLA e ROSELLA e i parenti tutti.
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio a quanti Gli vollero bene le famiglie congiunte.

Cagliari - Trieste.

---

† Il 20 giugno si è spenta serenamente la cara

Nerina Valle nata Settomini
di anni 39

Ne dà il triste annuncio il marito unitamente alla mamma e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 22 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Giovanna Jerse nata Perillo

commossa per le numerose attestazioni di affetto e di cordoglio resele in questa triste circostanza, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime con questo mezzo la propria gratitudine.
Avverte inoltre che in data 24 giugno alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Delcaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La moglie ANNA e i parenti tutti

A un anno dalla morte dello

ING.

Attilio Buttazzoni

la moglie e i figli lo ricordano con infinito amore e dolore.

Una S. Messa di suffragio avrà luogo domani 22 alle ore 8 presso la parrocchia della B. V. del Soccorso.

Trieste, 21 giugno 1966

Nel primo triste mese della scomparsa della nostra cara e amata

Giuseppina Meula in Calzolari

il marito e i familiari la ricordano a quanti la conobbero e la vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata il giorno 22 giugno alle ore 8.30 nella Cappelletta della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Nel XV triste anniversario della scomparsa del

MAESTRO

Riccardo Rassol

la moglie ETTA, la figlia WANDA con il marito CARLO RANIERI, la nipote ADRIANA in DEAN e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste - Buffalo (U.S.A.)
21 giugno 1951 - 1966

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di

Arrigo Loik

i familiari e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

OFFRESI prestaservizi ore 8-12 e ore 8-17 telef. 724368 orario ufficio. 27595 A

OFFRESI signora anziana per assistenza ammalati, ore pomeriggio o tutto il giorno. Telefonare 734368 orario ufficio. 27595 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI cameriera stabile casa signorile. Tel. 724368 orario ufficio. 27595 B

DOMESTICA tuttofare, sappia cucinare, referenziata, cercano coniugi anziani soli. Tel. 23971. 27649 B

PRESTASERVIZI anche anziana sei ore pomeridiane settimanali cercasi. Presentarsi pomeriggio via dei Fabbri 11, pianterreno sinistra. 48940 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata, cercasi dalle ore 8 alle 17; presentarsi via Murat 12, V. 27635 B

STABILE con aiuto 2 persone zona centralissima cercasi subito. Tel. 24817 dalle 9 alle 14. 27960 B

C Richieste d'impiego L. 20

ESTETISTA, massaggiatrice callista, pedicure, offresi presso Salone o Istituto bellezza, zone Trieste, Gorizia, Grado, Lignano. Casella 318 C SPI.

GIOVANE commesso e aiuto offronsi per negozio e magazzino. Telef. 65972. 27599 C

RADIOTECNICO pratico radio TV transistors offresi a ditta. Tel. ore 13-15 812490. 27265 C

RAGIONIERA ventunenne buona conoscenza delle lingue tedesca e francese, offresi a seria ditta. Gentili offerte Cassetta 27645 C, SPI.

27ENNE presenza offresi per ambulatorio o lavagett. - puliseco. Telefonare 61079. 48952 C

30ENNE, cultura universitaria, padronanza assoluta inglese, buonissimo francese, spagnolo, decennale esperienza ufficio, anche trasferimento. Telefonare Monfalcone 72901. 48966 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Officina Salita Trenovia 2 - Telefono 225297. 50799 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Telefono 94616. 48936 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 27593 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 27617 CC

RADIOTELEVISIONE, impianti antenne, riparazioni, interventi immediati, massima garanzia. Telef. 725233. 27639 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni; asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 27603 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. GIOVANOTTO o signorina, conoscenza lingua slovena e croata, per lavori ufficio; veramente capace e volonteroso, cercasi subito. Cassetta 48972 D, SPI.

A SIGNORE SIGNORINE, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.

APPRENDISTA fotografo - fotografa desiderosi apprendere cercansi; presentarsi accompagnati Foto Viva, via Xydias 3. 48950 D

APPRENDISTA cercasi. Stazione servizio Mobil, via Locchi 3. 27569 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cercasi. Tel. 32669. 27627 D

APPRENDISTA meccanico cerca SIMCA Lazzaretto Vecchio 12. 52 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere ORL via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6029 D

ASSUMO lavorante e mezzalavorante capacissime ottima paga. Telefonare 37175. 48938 D

BAR Corona Roiano cerca apprendista banconiera. Tel. 35479. 27585 D

CAMERIERA piani e generica, cerca albergo stagionale Lignano. Presentarsi oggi via Crispi 42, negozio. 27661 D

CAMERIERA sala Albergo Grado cerca. Scrivere Spangher via Rossetti 55 Trieste, telefono n. 44800. 28046 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 6075 D

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franc., piazza Garibaldi 4 48746 D

CERCASI apprendista banconiera anni 16-19, orario da stabilire. Telef. 28544. 27577 D

CERCASI aiuto banconiera o internista giovane. Bar Violin piazza Tommaseo 3. 27587 D

CERCASI apprendista e lavorante, lavoro sicuro con tutti i diritti. Sartoria uomo Gozzi via Battisti 3. 28062 D

CERCASI impiegata pratica lavoro Casa spedizioni. Offerte manoscritte dettagliate. Cassetta 28058 D SPI.

DATTILOGRAFA provetta cerca studio legale. Cassetta 51067 D SPI.

ELETTRICISTA esperto impianti industriali, manutenzione motori, teleruttori, parte meccanica e capace saldare assumerebbe seria industria. Indicare curriculum scritto, referenze. Cassetta 2320 D, SPI.

GIOVANI massimo 17 anni, desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria, tendaggi e arredamento, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 50631 D

INTERNISTA giovane, anche non pratica, cercasi. Riposo domenicale, presentarsi Bar Giulia 48. 10 D

MECCANICO auto giovane capace cerca SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. 52 D

MEZZOLAVORANTE, apprendista meccanico auto, cercansi; via Maiolica 13, garage. 27651 D

OFFRESI a signore signorine facile lavoro propagandistico ottimo guadagno. Presentarsi via Bonafata 9. 48954 D

OPERAIO capace eseguire impianti di riscaldamento cerca officina via Pietà 13. 48962 D

RAGAZZO/A 15-17 anni, cerca caffè latteria. Tel. 29075. 27581 D

SIGNORINA apprendista orario negozio cerca Gilbar, Santimartiri 16 - Tel. 68233. 51051 D

STIRATRICE capace cercasi. Pulitura Astra, Vergerio n. 1. 27619 D

E Rich cam. e pens. L. 40

DISTINTO cerca camera mobilitata I piano, paraggi Canale via Roma. Comunicare numero telefono Parrinello, Albergo Corso, giornata martedì. 27679 E

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTASI mob... ta, tutti comforts a signora. Tel. 30308. 27625 F

CAMERA affitto 1, 2 persone con pensione. S. Francesco 2, portiere. 48968 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

ESAMI matematica, italiano, inglese, tedesco, scienze insegnante esperto. Giulia 26. 50707 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO anello donna, oro bianco, smalto blu, brillantini. Regalo adeguato presso ditta Navarra. 27615 H

I Off appart e bott. L. 40

A.B. AGEP Crispi 14 affitta: 2 stanze soggiorno 34.000; 3 stanze cucina 39.000; altri bellissimi varie zone tutti comforts; pied-à-terre mobiliato 35.000. 27529 I

A.B. AGEP Crispi 14, affittansi appartamenti moderni, ogni comfort, 2, 3 stanze, soggiorno, 24-39.000; salone, 2 stanze 47.000; zone Cologna, Flavia, Canova S. Giacomo, Pind' ionte. 27669 I

A.B. BELLISSIMO signorile mobiliato, stanza, cucinetta, bagno, centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 27663 I

A. PARAGGI Vasari IV piano 4 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, affittasi lire 25.000. Telef. 95982. 48990 I

AFFITTASI appartamento tre stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Telefono 730777 ore 14-16. 48960 I

AFFITTO 3 stanze stanzino cucinino soggiorno centralnafta. Via Hermet 4. 28020 I

AICA affitta appartamento paraggi giardino, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 22.000 mensili senza cauzioni. Aica, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 27631 I

AICA affittansi appartamenti varie zone e grandezze, 30.000, 33.000. Aica, Canalpiccolo 2, telefono 37703. 27631 I

APPARTAMENTINO centrale camera, cucina, wc, 11.000 compensando spese lavori, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 48980 I

APPARTAMENTO GINNASTICA 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 27653 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, accessori, affittasi. Inintermediari. Tel. 47315. 27633 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000 ammobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27657 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27657 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO stanza, cucina, gabinetto, affitta 8000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 27657 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27657 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi 3 camere, cucina, 25.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 27655 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 48984 I

ATTICO primo ingresso, salone 3 stanze, doppi servizi, balconi, terrazze, centralnafta, paraggi Rossetti, affittasi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 48982 I

CAMERA con focolaio III piano 8000 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24. 48986 I

CAMERA cameretta e cucina affittasi via S. Vito piano quinto. Telefonare 95957 ore 16-18. 48956 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato affittasi giugno. Tel. 95982. 48992 I

LOCALE 35 metri quadrati acqua gas luce industriale adatto attività artigiana cedesi affittanza. Telefonare 31469. 48958 I

LOCALE uso negozio mq. 45 inizio via Battisti affittasi. Tel. 37579. 48996 I

LOCALE d'affari nuovo altezza Giardino Pubblico affittasi. Telefonare 44146 ore 13-15. 27433 I

MAGAZZINI mq. 70 S. Michele, mq. 240 Stazione, affittansi. Telefonare 95982. 48990 I

MONFALCONE affittasi locale buona posizione qualsiasi attività, nessuna spesa. Tel. 74831. 917 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982. 48992 I

SEMINUOVO paraggi Crispi ammezzato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi settembre. Tel. 95982. 48990 I

SOLEGGIATO Giulia 3 stanze, cucina, bagno, guardaroba, affittasi luglio. Tel. 95982. 48992 I

UFFICIO zona Timeus, I p., 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, centraltermica, affittasi luglio. Telef. 95982. 48992 I

UFFICIO 1, 2 oppure più stanze centralissimo, nuovo, cedo affittanza. Telef. 23182. 48978 I

ZONA Battisti 3 stanze, cucina, bagno, affittasi agosto. Tel. 95982 48992 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTINO 1, 2 camere, cucina wc, anche modesto; affittanza cerca piccola famiglia referenziata, 14.000-18.000. Telefonare 23143 orario ufficio. 27677 L

CERCASI affitto zona Rossetti o Campi Elisi, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 813204. 27589 L

CERCO appartamento affittanza 2 o 3 stanze, possibilmente nuovo. Telef. 37703. 27631 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16: casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni prezzi convenientissimi: breitschwanz, visoni canadesi, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby peludas, castori, castorini, ratmusqué. Ziliotto, sempre imitato mai eguagliato. 27607 M

VENDONSI combinazione: televisore, lavatrice, frigorifero, lire 195.000; pagamento 12 mesi. Telef. 725233. 27639 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo quadri cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono n. 31428. 27575 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili salotti antichi giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 27878 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 27601 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 48964 N

ELETTRODOMESTICI fuori uso rottami ferrosi, comperansi in loco. Tel. 50995 ore 13-15. 27603 N

MACCHINA gelati Cattabriga, cercasi. Telef. 30308. 27625 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per casa campagna. Telef. 62467 tutti i giorni. 27611 NN

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 27601 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino». prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita borse, cassette pronto soccorso obbligatorie aziende varie. Alta provvigione. Scrivere Casella 15 D SPI Milano. 6072 P

IMPORTANTE ditta internazionale cosmesi e tricosmesi cerca rappresentanti molto introdotti per visitare clientela schedata Trieste e provincia. Possesso macchina, ottime condizioni economiche. Scrivere Casella 13 D, SPI Milano. 6065 P

Q Auto, moto cicl. L. 60

A. ROTTAMI auto moto compero. Telefonare 50995 ore 13-15. 27603 Q

ALFA ROMEO Giulia TI '64 occasione vendesi. Via Galilei 20. 549 Q

APPIA convertibile Vignale con hard-top bella perfetta vende privato. Visibile garage Lancia, S. Francesco 46. 48946 Q

BICICLETTA da camera perfetta. Agip, via Fabio Severo 2. 27613 Q

GIULIA super '66, vendesi. Telefonare mattinata 30272. 8824 Q

LANCIA Fulvia unico proprietario seminuova cede marittimo. Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

OCCASIONE: Fiat 750 vendesi. Vedibile Total, riva Grumula. 27579 Q

PRINZ 4 come nuova vendesi. Distributore Shell, Baiamonti 2. 27597 Q

RENAULT 8 '64-'63, Renault 4 '63, Fiat 500 '60, Fiat 1100 '58-'54, Fiat coupé '60, Appia III serie '60. Facilitazioni pagamento. Galilei 20. 549 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Fiat 1100 D, Ford Anglia, BMW, 500 N, Innocenti IM3, 1100 '56, Simca 1000, NSU Prinz, Simca 1300, 600 '63-'64-'60, Dauphine '63, 500 Bianchina panoramica, 1100 '59, 500 Bianchina cabriolet. Facilitazioni pagamento. 52 Q

SIMCA Ariane 1300 collaudata 6 posti seminuova unico proprietario adatta per famiglia minimo consumo; Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

VOLKSWAGEN '63 unico proprietario perfetta vendesi. Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

A.A. AUTOLAVAGGIO modernissimo attrezzato cedesi gestione referenziati cauzione. Offerte cassetta 50963 R SPI.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 27457 R

A. AUTOLAVAGGIO ad archi, attrezzatissimo, nuovo stabile, vendesi anche condominio, fortissime facilitazioni. Offerte cassetta 50961 R SPI.

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 48970 R

APPORTANDO 15 milioni associeremi collaborando a ditta seria tutto riposo. Cassetta 27583 R SPI.

CAUSA prolungata assenza cedesi gestione farmacia unica abitanti 3000 circondario Pordenone (Udine). Scrivere Cassetta 4-A SPI, Udine. 6064 R

CONIUGI acquisterebbero avviato negozio calzature tabaccheria torrefazione esercizio pubblico od altra attività purchè reddito dimostrabile. Cassetta 27591 R SPI

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 50817 R

FORNO pasticceria zona Garibaldi ottimo lavoro vendesi occasione. Telefonare 31335. 48942 R

GRANDE occasione cedesi negozio in Cortina strada centrale grande passaggio possibilità vendita articolo solo rilevamento prezzo costo attrezzatura negozio. Telefonare 4370 - 3245 Cortina. 6066 R

VENDESI negozio mobili con depositi avviatissimo posizione centrale. Offerte cassetta 27990 F SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. STRADA FRIULI palazzine panoramicissime corso ultimazione 2, 3 stanze, box auto, cantine. ALVIANO 8/1, 8/2, prontingresso 2, 3 stanze, avanzata costruzione, visione progetti sul posto, 11-17, tel. 730336. VIALE 3 stanze, cucina, bagno piano V. NAVALI, cucina, 2 stanze, soleggiatissimo. COMMERCIALE piano V, 3 stanze, poggioli, cantina, box auto, occasione. OSPEDALE MILITARE affittato, soggiorno, stanza, bagno, grande poggiolo, 4.000.000. 71 S

A.B. FLAVIA 5-VI. Bianchi. Nuovo stabile attiguo Lumiere. Visita mercoledì - giovedì 15-16. Vendesi panoramico appartamento 2 stanze soggiorno biservizi poggiolo centralnafta ascensore. 27671 S

A.B. PANORAMICI soleggiati 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensore vendonsi prontingresso. Altro INVESTIMENTO reddito 8%. AGEP, Crispi 14. 27535 S

A.B. PRONTINGRESSO signorile centrale, 3 stanze doppi servizi terrazze centralnafta ascensore vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. A.G. E.P., Crispi 14. 27531 S

A.B. PRONTINGRESSO, signorile zona Perugino vendesi tristanze doppi servizi terrazze centralnafta ascensore. 3.000.000 contanti saldo dilazionato. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 27665 S

A.B. ROIANO centro (p.zza Rivi, angolo Barbariga) costruzione stabile condominiale, appartamenti 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensori. Prenotazioni, visione progetti AGEP v. Crispi 14. 27479 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione panoramica, 1-2-3 stanze terrazze comforts moderni isolazioni. Fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 27533 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione panoramici appartamenti 1-4 stanze terrazze centralnafta ascensore. Fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. A.G. E.P., Crispi 14. 27667 S

A. NEL complesso «Nuova Trieste», via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione, tre stanze cucina abitabile bagno poggiolo centralnafta ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze cucina 2 poggioli garage vista panoramica, in palazzina zona via Porta, a condizioni pagamento favorevoli vende Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 27605 S

A. PROSSIMA consegna via Commerciale - Sara Davis, zona verde tranquilla, vendonsi direttamente abitazioni 1 stanza soggiorno cucinetta e poggiolo; da 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio e poggiolo; da 3 stanze cucina 2 poggioli e giardino; finiture accurate, ascensore termonafta garage a richiesta. Prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186 - 38501. 27605 S

A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti varie grandezze tutti comforts, adatti investimento capitale. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 27605 S

A. VIA COMMERCIALE, inizio costruzione panoramici soleggiati vista mare posizione tranquilla signorili da 1-2-3 stanze e saloncino balconi box auto doppi servizi isolazioni acustiche rivestimenti esterni rifiniture semi-lusso; prezzi convenienti ampiamente dilazionati. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 27605 S

A. ZONA Roiano vendesi appartamento pronta consegna prezzo convenientissimo grandi facilitazioni. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A. ZONA Giardino, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Tel. 95982. 48990 S

AFFARONE: quartierini liberi vendonsi 1.850.000, pagamento 400.000 anticipate saldo rate mensili 20.000. Visite sul posto ore 11-13 androna Campo Marzio 17 paraggi Guido Reni giornalmente. 48976 S

AFFARONE: attico centrale moderno tutti comforts panoramico 18.500.000 desiderando garage 2.500.000 in più vendesi, pagamento 5 milioni acconto saldo rateale. Telefonare 23182. 48978 S

AFFARONE: centralissimo nuovo tutti comforts VI p., 3.000.000 acconto, saldo rateale; altro 7 stanze II p. adatto abitazione ambulatorio vendo. Visite sul posto feriali ore 17.30 - 19.30 Artisti 2; rivolgersi I piano. 48976 S

AFFARONE: quartierini 1 - 2 - 4 camere bagno giardinetto soleggiatissimi vendonsi 1.680.000 in poi, pagamento 400.000 acconto saldo rateale. Visitare sul posto ore 17.30 - 19.30 giornalmente, Vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 48974 S

ALLOGGI vista mare 2-3 camere accessori poggioli accuratamente finiti ascensore centralnafta trams ogni direzione vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103 - Telefono 816263. 48948

ALVIANO primingresso piano VI, salone, 2 stanze, lussuoso rinuncia. Tel. 730336. 71

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 12. Telefono 61732. 48994

APPARTAMENTINO seminuovo Tigor VI p., matrimoniale, soggiorno cucinino bagno vendesi. Telefonare 95982. 48988

APPARTAMENTO centrale, stanze cucina bagno VENDE OCCASIONE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 27652

APPARTAMENTO rinnovato stanze cucina gabinetto vende libero facilitazioni pagamento. Telefonare 52968. 2764

APPARTAMENTO seminuovo Baiamonti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi. Telefonare 31335. 48942

APPARTAMENTO seminuovo Giacomo, 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 31335. 48943

APPARTAMENTO Marina, quattro stanze bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 31335. 48492

APPARTAMENTO palazzina panoramicissimo stanza stanze soggiorno cucinino bagno balcone centralnafta ascensore vende Immobiliare Lorenza. Telefonare 734257. 27637

APPARTAMENTO centralissimo salone 1 stanza stanzetta cucina bagno completamente rinnovato vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 - Tel. 617... 2765

AURONZO Cadore: seria impresa vende ville, splendida posizione, prezzo convenientissimo concedendo lunghe dilazioni. Telefonare ufficio Mestre 54680. 5966

CASETTA decorosa 2 appartamenti garage giardino Duino vendesi. Telefonare 31335. 27609

CASTAGNETO 63, occasionissima, soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, tel. 62623. 71

FONDO da fabbrica con casetta zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Telefonare 95982. 48988

LOCALE centrale nuovo 580 mq. Altro negozio con uffici soprastanti totale 1.240 mq. vendo facilitazioni pagamento oppure affittansi. Visite sul posto feriali ore 17.30 - 19.30 Artisti 2; rivolgersi I piano oppure telefonare 23182. 48976

LOCALI magazzini 45 - 210 - ... mq. vende privato. Telefonare 23182. 48976

MARCO POLO soggiorno, ... stanze, ripostiglio, poggiolo. Telefonare 722145. 71

NEGOZI nuovi centralissimi 50-80 mq. vendonsi 2 milioni ... conto saldo rateale oppure affittansi. Visitare ore 17.30 - 19... Artisti 2; rivolgersi I piano. 48974

PICCOLO villino con giardino ammobiliato vendo zona Sistiana. Tel. 725233. 27639

PRONTA entrata disponibili singoli appartamenti di 2 stanze soggiorno cucinino ed accessori nuovo complesso di via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco. 27643

RESTAURATO zona III Armata sala 2 stanze 2 stanzette cucina accessori centralnafta ascensore vendesi occasione. Telefonare 95982. 48988

SOLEGGIATO zona D'Annunzio 5 stanze stanzino soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Telefonare 95982. 48988

SOLEGGIATO Piccardi, 3 stanze cucina bagno vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 95982. 48988

SPLENDIDA vista mare Sistiana vendo terreno 600 mq. Tel. 725233. 27639

TERRENO altipiano lotti ... 2000 da L. 350 metro acqua luce strada prato vende prontamente Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 27637

TERRENO Gradisca fabbricabile vendo piccoli lotti adatto distributore motel bar. Visitare sul posto Gradisca via Aquileia 81, Marega. 48974

VANO libero adatto laboratorio studio pittore vendesi 950.000 pagamento 250.000 contanti saldo rateale. Visitare ore 17.30 - 19.30 Toti 7 - V. 48974

VILLA signorile Opicina con vasto giardino riscaldamento garage vendesi. Telef. 95982. 48990

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura, consegna settembre, convenientissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta pavimenti rovere laccati da L. 2.800.000. Facilitazioni pagamento mutui aldisiani vendite I.M. M.A., S. Maurizio 4. 27629

V Diversi L. 100

AUTORIZZATO professore perito psicografologo Ugo Trani. Imbriani 6 - Telefono 68605. Consultazioni, oroscopi, appuntamenti. 27621

ESEGUISCO trasporti locali e territoriali con proprio motofurgoncino massima onestà prezzo minimo. Telefonare 35806. 27623

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi